Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Lunedì 16 Settembre 1935 - Anno XIII GIORNO - Num. 221

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim. — ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — | L. 136 — 70 — 39 —
Coll'edizione del lunedì: L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO - Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-943 con moltiplicazione automatica per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 1,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali [illegible]
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. [illegible]

Il Duce inaugura alla Farnesina i campionati mondiali di tiro a segno

Il primo colpo di fucile sparato dal Capo del Governo — Soldati e Giovani Camicie Nere partecipano alle competizioni

IL DUCE SPARA IL PRIMO COLPO DI FUCILE

Roma, 16 mattino.

Con un rito severo e militare, il Duce ha inaugurato ieri l'VIII Gara generale e i campionati mondiali, che hanno raccolto seimila tiratori italiani e i rappresentanti di 18 Nazioni estere.

L'avvenimento va oltre il suo significato sportivo per assumere il carattere di virtù guerriera e per questo passione e entusiasmo si sono intrecciate, ieri mattina, al poligono della Farnesina. Il moderno poligono era stato attrezzato per la cerimonia inaugurale della massima competizione; dal campo di tiro ai servizi inerenti, ogni cosa è stata sistemata per la comodità dei partecipanti.

Bandiere e festoni svettano trionfalmente dai pennoni mentre celermente viene disposto il servizio d'ordine. La massa dei tiratori appartenenti alle Forze Armate dello Stato e alle Organizzazioni del Regime, con l'arma al piede, forma un quadrato [illegible] in grigio-verde. Gli invitati prendono posto nelle tribune laterali. Prestano servizio d'onore i carabinieri in alta uniforme. Il campo di tiro è tenuto sgombero. I bianchi cartelli dei bersagli spiccano dall'alto dei fossati. L'attesa per la venuta del Capo del Governo è viva e intensa perchè viene consacrata qui a Roma dal Condottiero della Nazione armata la espressione pura del nobile e cavalleresco sport.

L'arrivo del Capo

Alle ore 9,30 il Capo del Governo, accompagnato da S. E. il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, giunge in macchina al poligono della Farnesina. Si è frattanto riunita all'ingresso del viale Angelico una numerosa folla, che al passaggio della macchina presidenziale scatta in prolungati e intensi applausi. Ufficiali e soldati si irrigidiscono sull'attenti.

La macchina percorre il breve viale che porta all'ingresso principale, sul lato sinistro del quale è schierata la compagnia d'onore del 1.o reggimento Granatieri con musica. Squilla il segnale di attenti, cui fanno seguito le note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza».

Il Capo del Governo, che veste la divisa di Comandante Generale della Milizia è ricevuto allo scalone del palazzo della commissione esecutiva, da S. E. il generale designato d'Armata Carlo Perris, presidente della commissione esecutiva dell'VIII Gara generale di tiro a segno, dal sen. Giunio Salvi, presidente dell'Unione Italiana di tiro a segno. Sono presenti inoltre i direttori di tiro, l'ispettore e i commissari effettivi e alcuni rappresentanti delle 15 Nazioni iscritte.

Il Duce entra nel salone d'onore, le cui vetrine mettono in mostra una fila ricchissima di doni offerti da personalità e da tutte le sezioni di tiro del Regno, lo attraversa e, seguito dalle autorità, compare sulla terrazza esterna del palazzo.

La folla degli invitati all'apparire del Capo acclama a lungo. S. E. Carlo Perris dà l'attenti e quindi ordina il saluto al Duce. Un alto grido si leva dalla massa dei tiratori.

Il Duce risponde salutando romanamente. Quindi si sofferma sul limitare della terrazza, ammirando, compiaciuto, per brevi attimi, il magnifico spettacolo di forza offerto dai tiratori in grigio-verde.

Preparazione militare

Subito dopo il generale Perris pronuncia il discorso ufficiale col quale sottolinea il significato della gara generale di tiro a segno che vuole essere l'espressione e la sintesi della preparazione militare della Nazione. Espressione in quanto il numero dei concorrenti e delle rappresentanze dà chiara l'idea del lavoro che nel campo di tiro si svolge con ritmo rapido e vigoroso, in ogni parte d'Italia; sintesi, perchè ben scarso valore avrebbe l'attività sportiva e il conseguente miglioramento fisico e morale dei singoli e della massa, se tutta questa somma di capacità e di energie non fosse convogliata, mercè la conoscenza e l'esercizio dell'arma, verso il fine ultimo, rappresentato dalla potenza militare del Paese.

Le armi impiegate in questa gara non sono ormai più le sole che il fante, combattente per eccellenza, abbia a sua disposizione per il combattimento vicino: ma le numerose e potenti armi collettive che i progressi tecnici per l'impulso dell'esperienza e dei bisogni della grande guerra hanno affiancato alle armi individuali, non hanno sminuito l'importanza e il valore materiale e morale di queste ultime. Fucile e pistola sono e saranno sempre il crisma dell'uomo armato, lo strumento della volontà combattiva del singolo, il mezzo col quale l'uomo isolato sa e sente di partecipare, come tale, alla grande e tragica sinfonia del campo di battaglia. L'arma dell'individuo diventa così sorgente di spirito collettivo. E' per questo che, per il provvidenziale intervento del Regime nella organizzazione e preparazione militare della Nazione, il tiro ha nella premilitare e nella postmilitare il rango che gli compete per la formazione e l'allenamento del cittadino soldato.

Il generale Perris così conclude: «I campionati che qui si disputano, col gradito intervento di degne rappresentanze di tante Nazioni, costituiscono uno dei mezzi più utili per diffondere tra la massa la passione per l'esercizio delle armi che ben si inquadrano nei fini che colle gare generali si vogliono raggiungere».

Mussolini tiratore

Terminato il discorso, il Duce scende la gradinata e rapidamente passa in rassegna il quadrato dei tiratori. Quindi, seguito dalle autorità, si reca al campo di tiro. Sotto la tettoia risuona un'altra volta, entusiastico, il saluto al Duce.

Il Capo del Governo si avvia così a dare l'inizio alle gare, prendendo posto nella piazzola numero 50, insieme con l'on. Salvi e il comm. Battistoni. Questi in qualità di tiratore tecnico consegna il fucile modello 91 al Duce, che, imbracciatolo risolutamente, si pone in posizione di sparo.

Sono le ore 9,50. Il Capo del Governo fa scattare il grilletto. Echeggia il primo colpo. Con rapidità il Duce fa seguire altri colpi. Al quinto il tabellone di bersaglio si alza dal fossato, indicando il centro massimo raggiunto. Dopo aver esaurito un primo caricatore il Duce continua a sparare senza interruzione ottenendo un ottimo punteggio. Gli viene allora presentato lo schedino di tiro, che il Duce osserva sorridendo e che firma poi visibilmente soddisfatto.

Ad un tratto erompe sotto la tettoia il sibilo della sirena, mentre una squadra di tiratori collocati alle piazzole fa partire i colpi, accelerando la sparatoria per un minuto. L'ottava Gara generale di tiro a segno e i campionati mondiali sono virtualmente incominciati.

Il ritmico, secco tiro di gioia si confonde con il suono della sirena e tutto intorno c'è la festività augurale del momento. Il Duce, ultimato il tiro accelerato, ritorna al palazzo della Commissione esecutiva, applauditissimo dalla folla e dagli invitati. Seguito dalle autorità egli rientra nel salone d'onore per ammirare gli splendidi doni, tra cui le coppe dei Sovrani. Il Capo del Governo esprime il proprio vivo e caldo compiacimento ai membri della Commissione per l'ottava gara e, [illegible] quiato dai presenti, lascia il salone. La compagnia d'onore dei Granatieri presenta le armi. La musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza». Scrosciano gli applausi fervidissimi della folla. Il Duce alza il braccio nel saluto romano, sale in macchina con a lato il generale Baistrocchi e si allontana dal poligono.

Inaugurandosi la gara sono stati inviati telegrammi di omaggio al Re e al Principe di Piemonte.

L'ottava Gara pertanto ha esordito con un dinamico tiro celere di apertura a cui hanno preso parte una centuria di provetti ed esperti specialisti del genere, i quali hanno sparato colpi a un minuto uno dall'altro con un bersaglio situato a duecento metri. A un comando poi del colonnello Angelo Sagna si sono susseguiti sotto la tettoia di tiro i rappresentanti delle Forze Armate dello Stato, gruppo B, i Fasci giovanili di Combattimento, gli Avanguardisti, i Guf, per la gara di centtezza obbligata segnata in programma.

Le prove di campionato sono continuate per tutto il pomeriggio e si sono chiuse alle ore 18. Oggi avranno luogo le gare di addestramento e di tiro collettivo di guerra.

Ecco la classifica del tiro celere: Primi a pari merito: carabiniere Mario Zorzi di Roma, carabiniere Giuseppe Modesto di Roma, maresciallo di fanteria Umberto Zamboni di Ravenna, con visuali di cent. 40, colpite ciascuno numero 12; 4. Vincenzo Sportelli di Roma, visuali da cent. 40, colpite n. 10.

La premiazione è stata fatta da S. E. il generale designato d'Armata Perris con applaudite parole ai brillanti vincitori.

Le celebrazioni piemontesi

Un premio per il miglior scritto sul «Piemonte Romano»

Roma, 14 notte.

In occasione delle celebrazioni piemontesi, indette in quest'anno dalla Confederazione nazionale professionisti e artisti, l'Istituto di studi romani — a simiglianza di quanto fatto negli anni scorsi per le analoghe celebrazioni romagnole e marchigiane — ha stabilito un premio di mille lire per il migliore articolo pubblicato in tale circostanza nella stampa quotidiana italiana sul tema: «Il Piemonte romano».

Coloro che intendessero concorrere, possono inviare all'Istituto di studi romani in Roma, sotto fascia raccomandata e in triplice copia il giornale contenente il loro articolo, che dovrà pervenire all'Istituto non oltre il 20 ottobre.

Ufficiali ungheresi sui campi di battaglia italiani

Gorizia, 15 mattino.

Da Trieste sono giunti a Redipuglia per iniziare le visite ai campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo gli ufficiali componenti il Comitato ungherese per l'erezione del monumento ai Caduti degli ex-reggimenti «Honved» e «Milizia Territoriale». Come si sa, oltre che per rilevare un frammento di roccia del San Michele, destinato ad essere murato nel monumento che sta per sorgere a Budapest, essi sono scesi nel nostro Paese allo scopo di rendere una visita di omaggio al Duce.

A Redipuglia, dove erano stati accolti dalle rappresentanze delle associazioni combattentistiche, gli ospiti graditi hanno sostato davanti alla tomba di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, ed hanno visitato i numerosi tumuli dedicati agli eroi sepolti nel cimitero. Sulla tomba del Comandante della Terza Armata sono stati deposti alcuni mazzi di fiori.

Lasciato il colle di Sant'Elia e attraversata la pianura friulana, la comitiva ha affrontato la salita del San Michele, giungendovi verso le 17. Presso il Museo della sacra altura era ad attenderla il Federale. L'incontro fra il gerarca ed il generale Alessandro Ledniczer, capo della comitiva, è stato assai cordiale ed ha dato luogo a sentite manifestazioni di simpatia all'indirizzo del Duce e della Nazione ungherese.

Deposta una corona d'alloro sull'ara che ricorda gli episodi che affratellarono nella morte i combattenti italiani ed i combattenti ungheresi, il generale Ledniczer ha pronunciato un vigoroso discorso, esaltando il valore dei soldati italiani in guerra. A lui ha risposto brevemente il Federale, che ha in fine ordinato un minuto di raccoglimento.

A Gorizia, dove si tratterranno per due giorni, gli ospiti parteciperanno oggi ad un ricevimento offerto dal Podestà.

S.E. Starace presiede a Bari il rapporto di 51 Federali

Vibranti manifestazioni di popolo

Bari, 16 mattino.

La città fin dal mattino era tutta pavesata a festa e sul mare miriadi di barche attendevano il passaggio di S. E. Starace sulla riviera che porta alla Fiera del Levante.

Il rapporto ai 51 Federali

Alle 17 precise l'automobile del Segretario del Partito giunge dinanzi alla sede della Federazione fascista, accolta da una vibrante acclamazione. S. E. Starace discende rapidamente e seguito dalle autorità passa in rivista il plotone d'onore di Giovani Fascisti che gli presentano le armi. Poi, seguito dai gerarchi, entra in Federazione, ove i 51 Federali convenuti gli rivolgono un vibrante saluto.

S. E. Starace, seguito dai gerarchi, si reca a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti, ove sono deposte due corone di alloro, una del Segretario del Partito, e l'altra dei Federali. Subito dopo egli entra, seguito dai Federali, nel salone delle adunanze, e col saluto al Duce inizia il rapporto.

Alle 18 circa un potente A noi! ci dice che il rapporto è finito col saluto al Duce e, infatti, poco dopo S. E. Starace lascia la Federazione, salutato ancora una volta dai gerarchi presenti, e si reca in piazza Prefettura, attraversando via Vittorio Veneto e il corso Vittorio Emanuele, fatto segno, a tutti gli sbocchi delle vie, ad una ardente dimostrazione.

Imponente sfilata di forze

In piazza Prefettura, S. E. Starace sale su di un alto podio sormontato da due Fasci littori dorati e, al suo apparire, riceve dalla folla, che gremisce la vasta piazza, una vibrante invocazione al Duce, che il gerarca accoglie con manifesto compiacimento.

Ha quindi luogo una imponente rassegna di carattere militare. Lo sfilamento si apre con la banda musicale della Milizia Ferroviaria, seguita dalla Milizia Volontaria, dal labaro della Federazione Fascista, dal Direttorio, dagli ispettori federali, dai segretari e dai direttori dei Fasci della provincia, dai fascisti iscritti al Partito prima della Marcia su Roma, dal Fascio di Bari, dalle rappresentanze dei Sindacati dell'agricoltura e dell'industria, dall'O. N. B. e poi dalle organizzazioni giovanili del Partito, dalle associazioni sportive e infine dai carri folcloristici recanti giovani massaie rurali.

Quando la rivista termina, tutte le organizzazioni, frammiste a moltissimo pubblico, rompono i cordoni e invadono la piazza. Il gerarca, entusiasticamente acclamato, parla brevemente, affermando che la sesta Fiera del Levante è anche quest'anno un segno concreto della volontà costruttiva dell'Italia fascista. Elogia il Segretario Federale ed i suoi collaboratori e, col Fascismo barese, tutta la gente di Puglia che, dopo la visita del Duce, ha moltiplicato le sue energie ed ha accelerato la cadenza della sua marcia.

Subito dopo S. E. Starace, seguito da tutte le autorità, lascia la piazza, diretto alla Fiera del Levante affollatissima per la giornata domenicale. Quando, verso le 20, il Segretario del Partito giunge all'ingresso principale della Fiera, la moltitudine rinnova la vibrante manifestazione con l'invocazione di «Duce! Duce!».

Alla Fiera del Levante

A passo rapidissimo, S. E. Starace inizia la visita del quartiere fieristico, cominciando dalla Galleria delle Nazioni, dove si intrattiene coi rappresentanti dei Governi esteri in cordiali e brevi colloqui. Seguito dal Presidente della Fiera on. Larocca, dal Prefetto Borri e dal Federale Costantino, S. E. Starace passa nel reparto commerciale e poi nelle sale degli uffici pubblici, entusiasticamente accolto dai funzionari. Continuando il giro tra una folla festosa e plaudente, il Segretario del Partito visita il Palazzo della Moda e il nuovo padiglione del Ministero Stampa e Propaganda.

Si dirige poi verso il villaggio agricolo ed entra nel vasto padiglione delle massaie rurali e del lavoro agricolo. Qui egli interroga le varie fiduciarie dei Fasci Femminili, si compiace con loro per la bella Mostra, le esorta a curare le donne rurali, assiste al lavoro di qualcuna di esse e, dopo avere attraversato vari altri padiglioni dell'arredamento, dell'elettricità, dell'elettrochimica, della meccanica e dell'agricoltura, entra nel padiglione della Mostra del mare e delle industrie navali. Di qui, egli passa nel grande salone dell'Auto e subito dopo, fra la folla acclamante al Duce, si dirige al padiglione della Milizia forestale, ove è allestita anche la mostra montana dedicata alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Ormai è tardi, e S. E. Starace ed i Federali partecipano ad un rancio nel recinto della Fiera. Poi Achille Starace lascia il quartiere, mentre la folla canta gli inni della Rivoluzione e rinnova il saluto entusiastico, inneggiando al Duce.

Rientrato in città, il gerarca è accolto da una massa fremente di dimostrazione. Sono ad attenderlo in piazza Roma tutte le Camicie Nere convenute da ogni parte della regione. Esse gli rinnovano il saluto ardente del popolo pugliese, saluto che dura fino a quando il Segretario del Partito parte per raggiungere Milano, dove presiederà il rapporto dei Federali dell'Italia centrale e settentrionale.

La diritta linea della politica italiana di fronte ai disorientamenti altrui

Atteggiamenti e voci discordanti in Inghilterra — L'opinione pubblica francese contraria ad ogni progetto di sanzioni in attesa delle decisioni dei Cinque

Parigi, 16 mattino.

Il comunicato diramato dopo il Consiglio dei Ministri di sabato è stato accolto dalla maggior parte della stampa parigina con un senso di evidente pessimismo. Pur non disperando che una soluzione pacifica possa essere ancora trovata, non si mostra una grande fiducia, poichè ogni soluzione escogitata dal Comitato dei Cinque non può essere che un compromesso condannato in anticipo dal comunicato italiano.

Ancora l'esempio dell'Irak

Una sola transazione sembrerebbe ancora possibile al «Jour»: quella di cui si è già parlato, consistente nell'assimilazione che potrebbe essere fatta fra la situazione dell'Irak e quella dell'Etiopia. Il trattato di alleanza firmato il 30 giugno 1930 fra l'Inghilterra e l'Irak, dopo i successi militari della Gran Bretagna, rispettava per la forma i diritti di quel piccolo regno che fa, esso pure, parte della Società delle Nazioni. Ma di fatto, l'Inghilterra che non era stata estranea alla scelta del Sovrano, si metteva l'Irak in tasca grazie a un regime perfettamente combinato di costrizioni economiche, politiche e militari, vincolanti per una durata di 25 anni i due contraenti. L'Impero britannico assume, con le proprie forze militari, la libertà delle sue comunicazioni in ogni circostanza. Esso possiede nell'Irak basi aeree, effettivi militari che godono di una immunità giuridica e fiscale. Gli ufficiali dell'esercito dell'Irak debbono fare i loro studi in Inghilterra. Degli istruttori britannici dell'esercito, della marina e dell'aria sono imposti come consiglieri al piccolo regno.

Ma è esatto che l'Inghilterra, dopo avere lungamente tergiversato, si sia finalmente rassegnata ad accettare per l'Etiopia un regime analogo a quello dell'Irak? Il giornale di Bailby, che ha sempre difeso calorosamente le aspirazioni italiane, si rifiuta di credere che, se una tale proposta venisse offerta all'Italia, questa si rifiuterebbe di accettarla.

Circa le offerte che potranno essere fatte e che sarebbero di gran lunga superiori a quelle fatte a Parigi nello scorso agosto, Sauerwein, inviato speciale di «Paris Soir» a Ginevra, osserva che trenta anni fa l'atto di Algesiras impose alla Francia nel Marocco certe servitù di carattere internazionale che la Francia accettò, ciò che non le impedì di conquistare, di civilizzare e di sfruttare il Marocco. Per il Sauerwein la questione si riduce a sapere se Roma considererà queste restrizioni di forma come ammissibili o no.

Da parte sua, il *Journal des Débats* si meraviglia che l'allusione a una possibile uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni sia considerata come imprevista, inopportuna e inquietante. Imprevista, no di certo avendo l'Italia dichiarato costantemente che considerava l'affare etiopico come puramente coloniale, che intendeva regolarlo in modo decisivo e diretto, che non accetterebbe soluzioni bastarde imposte da Ginevra, e che aveva fatto troppi sacrifici per accontentarsi di qualche cosa di ibrido. Se una guerra locale non può essere evitata, la Francia spiegherà tutti i suoi sforzi per impedire che essa si prolunghi o degeneri in guerra generale.

L'amicizia franco-italiana

Laval ha proclamato che la Francia rimane e rimarrà fedele al Patto della Società delle Nazioni; ma quelli che ne hanno concluso che la Francia si lancerebbe ciecamente nella politica indeterminata delle sanzioni falsano certamente il senso dei suoi impegni. Il comunicato italiano rende omaggio ai sentimenti di franca cordialità espressi da Laval, e attesta il suo fermo proposito di fortificare l'intesa franco-italiana.

«Qui il Duce — osserva il *Journal des Débats* — ha messo il dito sul punto sensibile. Egli non si rassegna a credere che gli accordi franco-italiani, preziosi per i due Paesi, preziosi pure per la pace europea, possano essere compromessi o rimessi in questione a proposito di un affare d'ordine coloniale. Egli non vuol credere che una collaborazione, il cui mantenimento è essenziale alla sicurezza del mondo, possa essere rotta a causa di sanzioni che non furono mai formulate nè applicate in controversie precedenti ben più gravi fra membri della Lega delle Nazioni. Noi non abbiamo mai dissimulato il valore di questo argomento ed è per questo che la fedeltà al Patto non ci è parsa equivalere all'impiego di sanzioni automatiche».

Anche l'*Action Française* si pronunzia in modo categorico contro le eventuali sanzioni. L'organo monarchico, ricordando che «sir Samuel Hoare ha avuto cura di non dare nessuna precisione nel suo discorso sull'atteggiamento che l'Inghilterra adotterebbe nel caso in cui le cose si guastassero in qualche punto dell'Europa e che Lloyd George, proclamando ad alta voce quello che tutti gli inglesi pensano e mormorano, e cioè che la Gran Bretagna deve decidere essa stessa del suo atteggiamento su ogni problema che si presenti innanzi ad essa, dice che di fronte a questa volontà inglese, di lasciare andare le cose come ha fatto nel 1914 fino all'ora e al minuto in cui le piacerà intervenire, la Francia non può associarsi in nessun modo a una politica di sanzioni nei riguardi di una vicina, di un'amica, di una ex-alleata della guerra».

Sullo stesso giornale, Léon Daudet, meno tenero che mai per la Società delle Nazioni, si chiede se il Gabinetto britannico abbia scorto tutte le conseguenze delle sanzioni, assurde e pericolose, latenti nel discorso di sir Hoare.

«Considerate a buon diritto come un insulto al Popolo romano — scrive il direttore dell'organo monarchico — queste sanzioni, il Duce lo ha detto e ripetuto, scatenerebbero una guerra che non mancherebbe di diventare come la precedente, europea: guerra, per quel che ci concerne, fratricida, guerra nella quale crollerebbe la latinità a solo beneficio del germanesimo che forzatamente entrerebbe in ballo e con quale piacere! Sir Hoare ha parlato con ragione della grandissima potenza inglese. Sia bene. Ma visto l'atteggiamento attuale dei Domini, quella potenza è meno grande di quanto non fosse nel 1914. Vi è, inoltre, l'aviazione italiana, formidabile, allenata da un grandissimo capo, il maresciallo Balbo. Vi è pure Marconi, lealista, il cui genio inventivo è al servizio della Patria. Se l'orribile ipotesi dovesse realizzarsi, i lordi dell'Ammiragliato potrebbero aspettarsi sorprese sgradevoli. Infine vi è il sussulto morale del Popolo romano. Questa prospettiva atroce, tracciata per i begli occhi di una collezione di tribù paragonabili a quelle dei zulù e del Dahomey, dimostrano perfettamente il cretinismo e la nocività della Società della saliva, che sarà domani la Società delle Nazioni».

Il sistema dei due pesi

Non potremmo terminare questa rassegna senza citare il commento di Marcel Paye, che in termini più che misurati e perciò singolarmente efficaci, critica il sistema dei due pesi e delle due misure, adottato dall'Inghilterra verso l'Italia.

«Come mai un popolo così sportivo e generoso come il popolo inglese — scrive il redattore diplomatico dell'*Excelsior* — dopo aver mostrato tanta indulgenza a una Germania ex-nemica, la cui militarizzazione totale compromette la sicurezza dell'Europa, ha potuto mostrarsi così duro e intrattabile verso un'Italia ex-alleata, che ha sempre messo le sue forze al servizio della pace europea? E' incomprensibile. In nessun momento, nel corso della sua storia, l'Inghilterra non si è impegnata e non ha impegnato i suoi amici con animo così leggero in un'avventura così temibile. A tener testa all'Inghilterra Mussolini ha per lo meno la scusa della sincerità patriottica, della coscienza della grandezza dell'opera compiuta nel potenziamento del suo paese.

«Nessuna scusa di tal genere può essere messa innanzi dai dirigenti inglesi. Mostrandosi consiliatori, essi non rischiavano che qualche campagna d'opposizione liberale e laburista facili a calmare nell'euforia di una riconciliazione europea. La dichiarazione franco-britannica del 3 febbraio scorso, lasciava intravedere possibilità di pacificazione. Queste probabilità furono guastate dal viaggio di sir John Simon a Berlino, poi dalla conclusione dell'accordo navale anglo-tedesco, e infine dall'assurda tensione anglo-italiana per un'Abissinia che era pur stata divisa in sfere d'influenza in seguito ad accordi che portano la firma dell'Inghilterra. In nessun momento Mussolini ha compromesso la pace europea. Egli l'ha anzi servita bene all'indomani del «putsch» hitleriano di Vienna. E infine, egli ha proclamato «urbi et orbi» che gli interessi inglesi in Abissinia sarebbero integralmente rispettati e che quando la bandiera italiana sventolasse in Abissinia, l'Italia avrebbe considerato [illegible] ai capezzoli come definitivamente soddisfatti.

«Il popolo francese è lieto della concordanza della dottrina della Francia e dell'Inghilterra, che ha aderito finalmente alla ortodossia del Patto della Società delle Nazioni; ma si sente imbarazzato nel vedere i dirigenti di Londra prendere la doppia mazza dell'Impero Britannico e della Società delle Nazioni contro un popolo giovane e fiero, alla vigilia di fare esattamente quello che l'Inghilterra ha sempre fatto per assolvere la sua missione di Nazione civilizzatrice. Tutto il dramma di Ginevra è qui compendiato. Il resto non sono che testi giuridici che degli uomini hanno scritto e che degli uomini potranno, se non cambiare, per lo meno interpretare più umanamente».

Come ci si può rendere conto da questi commenti, l'idea di eventuali sanzioni contro l'Italia continua ad avere qui avversari convinti e tenaci.

L'Agenzia «Havas» infine riceve dal suo inviato speciale da Ginevra:

«La notizia secondo la quale il Consiglio dei Ministri italiano aveva previsto di ritirarsi eventualmente dalla Società delle Nazioni è stata conosciuta a Ginevra al principio della riunione della assemblea tenuta nel pomeriggio, ed ha prodotto naturalmente una profonda impressione. Dacchè il signor Laval aveva pronunciato il suo discorso fermo e misurato, un sentimento di calma si era manifestato negli ambienti della Società delle Nazioni, dove si credeva generalmente che il suo supremo appello alla conciliazione avrebbe trovato una eco a Roma. In questo pensiero il Comitato dei Cinque raddoppiava di attività per preparare il progetto di soluzione che doveva essere sottoposto alle due parti, ed era precisamente al lavoro quando il dispaccio da Roma è giunto. Ne consegue che se i dirigenti italiani la rompessero con la Società delle Nazioni, questo atteggiamento avrebbe una ripercussione sullo sviluppo dei negoziati in corso».

Quali sarebbero le proposte del Comitato dei Cinque

Parigi, 16 mattino.

Secondo l'informatore diplomatico dell'*Excelsior*, il progetto dell'accordo elaborato dal Comitato dei Cinque da sottoporsi al Consiglio della Società delle Nazioni, a Roma e ad Addis Abeba, comprenderebbe:

1) il riconoscimento da parte della Società delle Nazioni dei bisogni d'espansione dell'Italia, già riconosciuti dall'Inghilterra (discorso di Eden 4 settembre);

2) la cessione pura e semplice all'Italia del territorio dell'Ogaden anteriormente proposto dal Negus;

3) il diritto per l'Italia di procedere a una «penetrazione pacifica» in tutti i territori occupati da tribù che non riconoscono l'autorità del governo centrale etiopico;

4) l'abbandono della sovranità del Negus su certe terre in passato conquistate e occupate dall'Abissinia che ne eliminò le popolazioni autoctone;

5) la concessione in affitto fatta dal Negus all'Italia di territori abitabili e fertili propizi a una colonizzazione italiana;

6) la conclusione di un nuovo trattato di pace e d'amicizia fra l'Italia e l'Etiopia, trattato corroborato da un nuovo accordo anglo-franco-italiano avallato dal Negus per la delimitazione delle zone di interessi economici dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia nell'Africa Orientale.

Per salvaguardare i principii della Società delle Nazioni, l'Inghilterra, a quanto si dice, insisterebbe affinchè la sicurezza delle persone e dei beni in un'Etiopia più o meno smilitarizzata, venisse assicurata da una forza internazionale, ma questa forza potrebbe essere in maggior parte comandata da uno stato maggiore italiano. L'informatore aggiunge di dare queste informazioni, raccolte, secondo voci che corrono e di cui non ha ricevuto nessuna conferma ufficiale e ufficiosa, con le più ampie riserve. I lavori degli esperti rimangono rigorosamente segreti.

Un discorso di Lloyd George

Londra, 16 mattino.

Che l'opinione pubblica inglese sia incerta sul significato vero del discorso pronunciato da Laval a Ginevra, l'ha dimostrato in un suo discorso di sabato sera perfino Lloyd George, nuova recluta del partito delle sanzioni in Inghilterra, che si è profondamente rammaricato che Laval non abbia parlato con la stessa chiarezza di Samuel Hoare. Il discorso di quest'ultimo è stato «coraggioso e lucido», ha detto Lloyd George, e come tale non poteva essere migliore. Ma sarà seguito dall'azione?

Quello di Laval, invece, ha suscitato incertezze nell'ex Primo Ministro britannico.

Personalmente — ha detto Lloyd George — sarei assai più soddisfatto se le parole di Laval non fossero state interpretate in modo tanto diverso. E' un momento questo in cui, soprattutto, è importante che non sussistano dubbi, perchè i dubbi in circostan-

AI CAMPIONATI MONDIALI DI TIRO A SEGNO: IL DUCE PASSA IN RASSEGNA I CONCORRENTI

se come le presenti possono essere fatali».

Secondo Lloyd George, poi, il pericolo deriva oggi dal fatto che in Italia si è interpretato il discorso di Laval come una rinunzia alla politica delle sanzioni, una interpretazione questa, a ogni modo, che è fatta da molti anche in Inghilterra.

«Sarebbe di estrema importanza in questo momento — ha continuato Lloyd George — che l'Italia non avesse dubbi di sorta sulle intenzioni della Francia e dell'Inghilterra».

Egli si è poi lamentato che il Governo di Londra abbia mantenuto in vigore l'embargo sulla esportazione delle armi in Abissinia e che il Governo abbia proibito ai sudditi inglesi di arruolarsi nell'esercito abissino per insegnare ai sudditi del negus come difendersi.

Un altro grave pericolo, ancora, sarebbe oggi che la Lega forzasse l'Abissinia ad accettare un compromesso il quale, in pratica — ha detto Lloyd George — sarebbe una resa a discrezione. E in quanto agli impegni che vengono richiesti all'Inghilterra dalla Francia, di intervenire in difesa del Covenant in qualsiasi momento esso venga minacciato specialmente in Europa, Lloyd George, come tutti gli uomini politici inglesi, ha spezzato anche lui una lancia in favore della politica di non-prendere-impegni.

«Possiamo noi prometterci di lanciarci in un'altra sanguinosa guerra, per modo che la Lega delle Nazioni agli ordini della Francia non avrebbe che da firmare un decreto di mobilitazione dell'esercito britannico? No, l'Inghilterra deve decidere da sola nei riguardi dei suoi problemi».

A proposito del compromesso che, secondo Lloyd George, la Lega delle Nazioni starebbe per imporre all'Abissinia e che equivarrebbe a una resa a discrezione di quest'ultimo paese all'Italia, le opinioni sono però discordi, giacchè i più sono ormai convinti, specie in seguito al categorico comunicato romano di sabato, alla fine del Consiglio dei Ministri italiano, che l'Italia è decisa a marciare e che le soluzioni di compromesso non servono più a nulla.

Secondo il collaboratore diplomatico del *Sunday Times*, a Ginevra si è persuasi che la guerra non durerà a lungo. L'Italia, dice, si accontenterebbe di conquistare una grande vittoria sul campo di Adua. Non questo raggiungibile entro, al massimo, tre settimane, e poi si dichiarerà pronta a discutere le condizioni della pace con l'Abissinia. Ma per dimostrare come vivano in un mondo del tutto irreale questi profeti ginevrini, basti dire che nelle loro opinioni, a questo punto, tornerebbero di attualità le proposte di Parigi riverniciate dalla Commissione dei Cinque e che l'Italia le accetterebbe come piattaforma della pace. In altre parole, l'Italia secondo questa gente illusa si accontenterebbe, dopo aver fatto una guerra, di quello che aveva respinto come inadeguato prima di iniziare le ostilità. Altri scrittori rivelano di essere ancora più disperatamente avvolti dalle nuvole. Ad esempio, «Scrutator» nello stesso *Sunday Times*, giudica che la guerra sia oggi tanto improbabile, quanto la settimana scorsa era ritenuta inevitabile.

L'unica voce realistica

Il solo Garvin, come sempre, è realistico. Egli mette in rilievo la frase di Mussolini: «*Noi tireremo diritto*» e l'ordine di adunata delle forze del Regime, per dire che bisogna tenere nel massimo conto queste manifestazioni. Garvin dimostra che il prezzo che l'Inghilterra dovrebbe pagare alla Francia, per ottenere che quest'ultima entri nell'orbita della politica delle sanzioni, è implicitamente fissato [illegible] comprendere che non sono state prese decisioni al riguardo. La richiesta presentata formalmente dall'Ambasciata di Francia al Foreign Office indica come le Francia desideri garanzie concrete. Ma quella richiesta è rimasta ancora senza risposta.

Il *Sunday Dispatch*, al riguardo, riceve da Ginevra che il Governo francese e il Governo inglese starebbero preparando delle note che si scambierebbero fra poco, le quali, se venissero approvate definitivamente, potrebbero assicurare non solo la cooperazione su vasta scala dei due Paesi ma anche garantire la pace in Europa.

Due italiani arrestati a Gibilterra

Londra, 15 mattino.

Il *Daily Telegraph* riceve da Aden: «In fatto sintomatico della antichevole disposizione verso l'Italia, che la squadra navale britannica in questo porto, abbia issato ieri il gran pavese in onore del 31.o genetliaco del Principe Ereditario d'Italia».

Il giornale pubblica, poi, una corrispondenza dal Cairo nella quale è detto che, secondo voci correnti nella città, l'Italia ha alla frontiera fra la Libia e l'Egitto circa ottantamila uomini, in maggioranza somali, e che la frontiera dal mare all'oasi di Giarabub è stata chiusa con una barriera di 220 spinato dell'altezza di 2 metri.

Da Gibilterra, infine, si informa che due italiani sono stati colà arrestati. Essi sono certi Alfredo Rapagnetti e Giorgio Bellin. Il primo sarebbe un agente del servizio generale italiano e il secondo un ex-corriere diplomatico. Essi sono entrati a Gibilterra senza permesso e si sarebbero comportati in modo tale da destare sospetti. Il giudice, però, li ha assolti.

Dieci milioni risparmiati in agosto dagli operai dell'Eritrea

Asmara, 16 mattino.

Nel mese di agosto gli operai addetti ai lavori hanno inviato in Italia con soli vaglia postali lire 9.319.215,95 con un aumento sul mese precedente di lire 3 milioni 342.512 [illegible] Il totale delle somme spedite [illegible] aprile al 21 agosto è di lire 24 [illegible]535.533,45.

Teclè Hawariate ha risposto al memoriale italiano...

Ginevra, 16 mattino.

La pubblicazione del memoriale etiopico, che dovrebbe costituire la risposta al documento presentato dall'Italia il 4 settembre scorso, vale utilmente a riempire il vuoto della giornata domenicale.

Il documento firmato dal signor Teclè Hawariate si adatta perfettamente a una cronaca leggera, quale è di consueto quella domenicale. Come prendere sul serio le undici paginette dattilografate presentate dal delegato etiopico? Il memoriale abissino fornisce una quantità di spunti umoristici. Anzitutto, anzichè rispondere alle accuse italiane, il signor Teclè Hawariate attacca altri Stati. Così, ad esempio, a pagina nove, leggiamo che se alcune zone abissine sono un poco in disordine, altrettanto disordine si può constatare in alcune provincie della Spagna.

A pagina otto, poi, rileviamo un complimento per la Germania. Accennando alle accuse italiane circa le atrocità delle cosiddette «torrid zone», il signor Hawariate rileva che in Germania è stata introdotta dalla nuova legge giudiziaria un procedimento penale come la decapitazione con la scure, che da secoli era stato abbandonato. E se è vero che in Abissinia si sono constatati dei sistematici attacchi contro le Legazioni e le rappresentanze diplomatiche, non si può dimenticare che anche i... cinesi sono incorsi in analoghi delitti.

Infine, senza tanti riguardi neppure per l'America, il signor Teclè Hawariate rileva l'atrocità della legge del «Linch».

Naturalmente su questi punti non torna a noi rispondere, ma rispettivamente alla Spagna, alla Germania, alla Cina e all'America.

Ma le cose divertenti che si trovano nel documento abissino non sono soltanto queste. A pagina 4 leggiamo che le accuse fatte dall'Italia circa l'odioso sistema delle decimazioni ignorano il fatto che «per le popolazioni semitiche come gli etiopi è anormale procedere a dei censimenti, presupposto necessario delle decimazioni...». A pagina 5 leggiamo d'altra parte, a proposito delle accuse mosse dall'Italia circa la mancanza di giustizia in Etiopia, che la giustizia etiopica è così crede lesa in uno diritto, può fermare la prima persona che passa per la strada e portarla di fronte al giudice.

Una questione di... psicologia

Altra puerilità del documento abissino, puerilità che peraltro dimostrano una mentalità di origine quanto mai barbara e feroce, sono quelle riguardanti le accuse di atrocità.

Premesso che «la crudeltà è indispensabile al rigore del castigo», il documento abissino rileva che per giudicare la gravità delle pene corporali applicate in Abissinia bisogna tener conto del diverso grado di resistenza di quello popolazioni.

In altre parole, si tratterebbe semplicemente di una questione di psicologia anche per le amputazioni di mani, braccia, gambe e per supplizi del genere delle torcie umane.

Un fatto veramente serio che si può rilevare nel documento è la affermazione di una netta tendenza xenofoba, quale si rileva a pagina 7, dove si afferma che il territorio imperiale comprende non soltanto l'Etiopia propriamente detta, ma tutta la regione, dalle montagne al mare, compreso pertanto il litorale delle Colonie francesi e britanniche; affermazione questa di una gravità senza pari, che già è contenuta in un documento ufficiale inviato alla Società delle Nazioni. Gli inglesi, del resto, non possono essere molto lusingati del documento abissino, che più o meno velatamente fa risalire l'assassinio dell'italiano commendatore Peluso all'Intelligence Service.

L'ultimo fatto paradossale del documento abissino è quello relativo alla quantità veramente sorprendente di errori di grammatica e di sintassi contenuti nelle citazioni in amarico. Per quanto non vi sia dubbio che, stavolta, il documento presentato dalla delegazione abissina, con le sue ingenuità bambinesche e barbare nello stesso tempo, sia di diretta elaborazione dei delegati di Addis Abeba, sembra che ciò sia dovuto all'opera personale del signor Teclè Hawariate.

Il quale, a quanto apprendiamo, ha trascorso la maggior parte della sua vita lontano dall'Etiopia. Portato ancora bambino in Russia, dopo la presa di Magdala, probabilmente come *souvenir*, il buon Teclè venne educato a Pietroburgo. La sua formazione culturale russa gli doveva anzi procurare parecchie noie, dato che tornato in patria, provava a più riprese il rigore del carcere per le eccessive simpatie manifestate per la politica russofila, non sempre gradita al governo centrale di Addis Abeba.

Comunque, per dare al pubblico sociale la possibilità di valere, una volta tanto, un autentico verso etiopico, la stessa delegazione a Berna ha avuto la luminosa idea di girare ieri notte un disco sul quale era stato inciso un discorso pronunciato in settimana scorsa dal negus ad Addis Abeba. Pur parlando in un francese discreto per quanto riguarda la pronunzia — il noto Ras Tafari ebbe, come pedagogo, un monsignore francese — oratore brillante il successore del Leone di Giuda non è apparso con una intonazione quanto mai mondano, quasi si trattasse di recitare una lezioncina. Hailè Selassiè ha insistito a stento un decreto di frasi dove si ricordavano i soliti motivi di Società delle Nazioni, *Covenant*, pace, sicurezza collettiva, ... fiducia in Dio.

Il sottocomitato

I membri del sottocomitato dei Cinque hanno continuato i loro lavori anche nella giornata di domenica. Si assicura che il testo del rapporto, comprendente due parti distinte, la prima riguarda l'esame dei memoriali italiano ed etiopico, la seconda il questionario con proposte di cui si è detto ieri sera, sarà terminato martedì. Il presidente Laval sarà tuttavia di ritorno a Ginevra già lunedì sera. Circa un eventuale ritorno qui del signor Hoare, nulla si sa di preciso.

Un riferimento interessante all'Inghilterra è quello che troviamo in una risoluzione votata dal congresso dei Musulmani di Europa, che è riunito da alcuni giorni a Ginevra. Nella seduta di domenica il Segretario generale del congresso, El Chaiaty, ha ricordato che, il 15 settembre, è il primo giorno del 54.o anno dell'occupazione «provvisoria» dell'Egitto da parte dell'Inghilterra.

«E' questo un giorno di lutto — egli ha detto, tra le approvazioni del congresso — non soltanto per l'Egitto, ma per tutto il mondo arabo e mussulmano».

E per commemorare questo lutto, i congressisti, pronunziando le rituali preghiere, si sono battuti tre volte il petto.

Gli ex-combattenti di Nizza chiedono l'arruolamento per l'A.O.

Nizza Maritt., 16 mattino.

Questa sera, alla «Casa degli Italiani», i mutilati, i decorati al valore e gli ex-combattenti residenti nelle Alpi Marittime si sono riuniti in assemblea generale straordinaria per fare l'incondizionata offerta di quello che loro rimane di vita e di forza alla Patria.

L'assemblea, presieduta dal Console generale d'Italia delle Alpi Marittime comm. Cancellario d'Alena, ha riunito circa un migliaio di reduci della grande guerra che hanno con commozione ed entusiasmo indicibili ascoltato la parola calda e appassionata del loro colonnello cav. Caresini, vecchio reduce delle Campagne d'Africa. In un'atmosfera di patriottismo, degna di questa città patria di Garibaldi, e che incancellabili ricordi legano alla Patria e alla Casa di Savoia, è stato proclamato l'arruolamento in massa per il momento in cui la Patria possa chiederlo. Un telegramma inneggiante ai destini della Patria, al Re e al Duce, è stato inviato a S. E. il Capo del Governo.

Dodicimila uomini salpano da Genova

accompagnati da entusiastico saluto

Genova, 16 mattino.

Nuove partenze per l'Africa e nuovo, se possibile, ancor più vibrante entusiasmo del popolo genovese per le truppe che vanno lontano a difendere il prestigio e la gloria della Patria. Da qualche giorno la Superba vive intense ore patriottiche che ricordano gli indimenticabili momenti del 1915. Per l'imbarco di ieri sera dei soldati destinati in Africa, ogni manifestazione precedente è stata di gran lunga superata, perchè i convogli in partenza erano quattro e perchè la giornata festiva ha permesso a una folla ancor maggiore di popolo di ammassarsi nei pressi immediati della stazione marittima, per recare il saluto di Genova ai reparti delle Divisioni Assietta e Cosseria.

Fra le più entusiastiche acclamazioni al Duce, alle 22 giungevano alla stazione marittima i comandanti dei Corpi d'Armata di Alessandria e Torino, i generali Pezzana e Grossi, i quali, insieme a tutte le Autorità cittadine e al Generale Pintor, comandante la Divisione Cosseria, si sono recati sul piroscafo *Roma*, su cui erano imbarcati quasi quattro mila soldati.

Dopo aver visitato minutamente le installazioni del superbo transatlantico, che è al suo primo viaggio africano, i generali sono passati lungo le banchine, alle quali erano attraccati gli altri tre piroscafi in partenza: il *Toscana*, l'*Italia* e il *Calabria*, che avevano imbarcato durante la giornata importanti scaglioni dell'Assietta e della Cosseria.

In totale, sono partiti due battaglioni del 42.o Fanteria, uno del 83.o, due del 38.o, il 25.o e il 29.o Artiglieria divisionale con oltre 1200 quadrupedi, compagnie di Sussistenza, Genio, Sanità e Carabinieri, oltre a grande quantità di materiale: circa 12 mila militari.

L'*Italia* è stato il primo a salpare le ancore poco dopo le 22 da Ponte Andrea Doria, fra altissime acclamazioni e invocazioni al Re e al Duce, alle quali ha partecipato con commovente fraternità l'immensa folla. Più tardi è partito il *Roma* e nella notte hanno lasciato gli ormeggi anche il *Calabria* e il *Toscana*.

Col 35.o Fanteria è partito il tenente Raffaele Ciompi, vice-segretario federale di Livorno, già comandante della «Disperata» di Livorno, e che è stato il più giovane Podestà d'Italia, allorchè gli venne affidato il Comune di Pontedera.

le ancore. Poco prima della partenza, i 400 carabinieri partenti sono stati salutati dal generale di Divisione Squilleri.

Alle 17.45 è partito l'*Atlanta* con 1100 uomini giunti da Cosenza.

La terza e ultima partenza della giornata ha avuto luogo alle 19.30. Con l'*Urania* sono partiti reparti di sanità, carabinieri e specializzati: circa 350 uomini. Con l'*Urania* sono anche partite nove crocerossine giunte ieri l'altro dalla Toscana nonchè il generale Gioacchino nuovo comandante di brigata della Divisione «Gavinana» in seguito alla promozione del generale Villasanta a Comandante di Divisione.

Mentre quest'ultimo piroscafo eseguiva la manovra di partenza, arrivava alla stazione marittima S. E. Baistrocchi, giunto in privato nel pomeriggio da Roma. Approfittando della sosta a Napoli, il gen. Baistrocchi si è intrattenuto a bordo col comandante in loco per l'Africa Orientale, gen. Cavandoli, e con i componenti la Commissione di allestimento e imbarchi, impartendo disposizioni. In serata il Sottosegretario alla Guerra è partito per Roma.

Il saluto di Cuneo ad un battaglione dell'Assietta

Cuneo, 16 mattino.

Diretto a Genova per imbarcarsi per l'Africa Orientale è partito ieri alle ore 5.30 il 601.o battaglione mitraglieri del 33.o fanteria mobilitato con la Divisione «Assietta» e comandato dal maggiore Carlo Ferrero. Lungo il percorso i partenti, accompagnati dalla banda del 33.o fanteria, sono stati vivamente acclamati dalla popolazione che, malgrado l'ora mattutina, era accorsa in larghissimo numero alla stazione ferroviaria.

In caserma [illegible] gli ufficiali partenti erano stati salutati dai colleghi del presidio ed erano state loro rivolte vibranti parole augurali dal comandante del 33.o fanteria, col. Vasseri e dal comandante il Presidio, generale Bianchi. Il console Allari comandante la terza Legione subalpina, ha offerto al comandante il battaglione il pugnale della Milizia, ed il maggiore Ferrero ha risposto ringraziando e rilevando l'altissimo significato dell'offerta.

Fossano ai suoi fanti

Fossano, 16 mattino.

La partenza del 2.o battaglione del 34.o fanteria qui ricostituitosi ed ora incorporato nel 41.o fanteria, Divisione «Cosseria», ha dato luogo ieri sera ad una entusiastica dimostrazione da parte di questa popolazione. Il Podestà Avv. Dalmasso, preceduto dal gonfalone municipale ed accompagnato da tutte le autorità locali e dalle rappresentanze delle organizzazioni e associazioni cittadine, si è recato alla caserma Umberto I, a portare il saluto della cittadinanza ai militari partenti. Si è poscia formato un grande corteo con musiche e bandiere che ha accompagnato le truppe alla stazione ferroviaria fra due fitte ali di popolo plaudente. E' pure intervenuto a portare il suo saluto il generale di Divisione Toselli.

Tre piroscafi partiti ieri da Napoli

Napoli, 16, mattino.

Sono partiti ieri per l'Africa Orientale i piroscafi *Quirinale*, *Atlanta* e *Urania*. I primi reparti affluiti stamane al molo Pisacane ove si trovavano all'ancora i tre piroscafi, sono stati quelli costituenti la 101.a e 105.a sezione Carabinieri Reali, che, imperturbabilmente inquadrati, hanno preso imbarco sul *Quirinale*, il quale alle ore 14, dopo avere preso a bordo altri reparti di sussistenza, infermieri e quadrupedi, salpava

Il prezzo del grano

Importante deliberazione degli industriali molitori

Roma, 16 mattino.

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista industriali mugnai, pastai, risieri e trebbiatori si è riunita, sotto la presidenza dell'ing. Levi Broglio, per esaminare, nell'imminenza della convocazione della Corporazione dei cereali, i più importanti problemi delle industrie rappresentate, fra i quali quello interessantissimo nell'attuale momento della vita economica del Paese, relativo all'approvvigionamento di grano per i mulini.

Gli industriali molitori hanno manifestato il più vivo compiacimento per la comunicazione fatta dal Ministro Rossoni nella riunione del Comitato del grano circa la campagna granaria 1934-35 conclusiva del decennale della battaglia del grano.

E' stato rilevato particolarmente la direttiva del Governo che il prezzo del grano non deve assumere aspetti speculativi nè raggiungere livelli esagerati. Nella piena consapevolezza dei loro doveri di produttori e di fascisti, gli industriali molitori intendono dare la loro incondizionata e piena collaborazione a questo programma, anche allo scopo di evitare misure di Governo che potrebbero modificare profondamente la normale situazione del mercato granario e dell'industria molitoria italiana.

Gli industriali, pertanto, hanno deliberato che la loro Federazione svolga opportuna azione affinchè gli acquisti di grano da parte dei singoli molini siano commisurati alle effettive esigenze dell'industria e del consumo, evitando che l'entità e la pressione delle richieste producano ulteriori dannose supervalutazioni del prezzo del grano.

1700 rotariani al congresso di Venezia

Venezia, 16 mattino.

Oltre millequattrocento rotariani, rappresentanti ventisei Stati, sono arrivati ieri a Venezia per partecipare alla terza Conferenza internazionale che verrà inaugurata questa mattina alle 10 a Palazzo Ducale, alla presenza del Duca di Genova e di S. E. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura, in rappresentanza del Governo. La delegazione francese giungerà questa mattina col piroscafo *Champollion* che recherà altri trecento congressisti elevando così il numero totale a 1700. Degli ospiti il gruppo più numeroso è quello italiano, i jugoslavi, arrivati ieri in piroscafo, sono in numero di 150, e un centinaio sono gli inglesi.

Ieri sera nella sala apollinea del teatro La Fenice il Club Rotariano di Venezia ha dato in onore dei congressisti il primo ricevimento ufficiale. Il vice-presidente grand'uff. Campione ha recato agli ospiti il benvenuto con indovinate parole, auspicando al successo del congresso; [illegible] è stato molto applaudito.

Combattenti italiani della Svizzera in pellegrinaggio a Trento

Trento, 16 mattino.

Un pellegrinaggio di oltre 200 combattenti italiani residenti nella Svizzera è giunto ieri a Trento, festosamente accolto dalle autorità e dai commilitoni trentini, ed ha tenuto riunione nel salone del Castello del Buon Consiglio, dove il podestà e il presidente dei combattenti trentini hanno rivolto il saluto agli ospiti. Il presidente della Federazione dei Combattenti svizzeri prof. Carignagno, ha parlato applauditissimo, elevando un inno di riconoscenza al Duce e riaffermando la volontà di tutti i combattenti italiani residenti nella Svizzera di essere pronti agli ordini del Capo.

Il pellegrinaggio si è recato a rendere omaggio a Cesare Battisti nella fossa del Castello, ed è quindi salito sul Dos Trento, per rinnovare davanti al tempio eretto, per volontà del Duce, al Martire trentino, i sentimenti del loro devoto omaggio.

Drammatico e mirabile salvataggio di un equipaggio in volo

Un guasto in partenza — Le segnalazioni di un altro apparecchio — Tutti salvi col paracadute

Roma, 16 mattino.

Il giorno 5 settembre un apparecchio C.A. 74, bimotore da bombardamento, dell'aeroporto di Poggio Renatico, diretto a Bologna, pilotato dal tenente Egidio De Rosa e dal sergente Luigi Bottella, ambedue richiamati dal congedo, con a bordo il sergente motorista Alberto De Giordano e l'aviere scelto motorista Armando Annoni, riportava, durante la manovra di partenza, gravi avarie al carrello, tali da rendere impossibile l'atterraggio.

Poichè l'inconveniente si era verificato al momento del distacco dell'apparecchio dal suolo, i due piloti non avevano potuto renderseme conto. Il Comando dell'aeroporto di Bologna, avvertito telefonicamente dall'aeroporto di Poggio Renatico, ordinò l'esposizione delle segnalazioni regolamentari e nello stesso tempo, a mezzo di un apparecchio espressamente inviato in volo, fece dare conoscenza dell'incidente all'equipaggio dell'apparecchio danneggiato.

Il tenente De Rosa, resosi conto che il danno era effettivamente tale da sconsigliare ogni tentativo di atterraggio, ordinava all'equipaggio di lanciarsi col paracadute; quindi, assicuratosi che la macchina, precipitando abbandonata, non avrebbe causato danni a terze persone, si lanciava anch'egli nel vuoto. Tutto l'equipaggio toccò terra regolarmente.

I risultati del concorso per modelli volanti

Roma, 16 mattino.

Ha avuto termine ieri all'aeroporto del Littorio, dopo due giorni di prove, il Concorso nazionale per modelli volanti, al quale hanno partecipato circa ottanta aeromodellisti venuti da ogni parte d'Italia. Questa giovanile manifestazione di propaganda aeronautica, che va assumendo un'importanza sempre più notevole e per il numero dei concorrenti e per le particolari doti degli apparecchi, ha destato anche quest'anno molto interesse.

Erano presenti sul campo il capo dell'Ufficio aviazione civile e traffico aereo e varie personalità ed ufficiali dell'Aeronautica, i quali hanno assistito ai voli effettuati il primo giorno, in cui erano in gara i modelli della categoria «A» costruiti a tubo, con motori ad elastico e della categoria «B», cioè a fusoliera, con motore ad elastico ed a quelli effettuati oggi per modelli della categoria «C» a fusoliera con motore meccanico e della categoria «D», che per la prima volta in Italia è stata riservata agli aeroveleggiatori.

In vista di particolari caratteristiche che alcuni modelli, non compresi nel Concorso, presentavano, la giuria ha concesso ad essi una classifica fuori gara nella categoria «B».

Ecco l'elenco dei vincitori:

Categoria A: 1. Bruno Saltini, di Modena, il cui modello ha volato per 4'43" 3/5; 2. Cingolani, di Ancona, 3'34" 3/5; 3. Torricelli, di Modena, 3'19" 3/5; 4. Regni, di Livorno, 3'10" 4/5; 5. Di Gennaro, di Udine, 2'38".

Categoria B: 1. Mirto Teleschi, di Modena, 1'48"; 2. Munari, di Milano, 1'44" 4/5; 3. Noto, di Reggio Calabria, 1'40" 4/5; 4. Caronti, di Roma, 1'10" 4/5; 5. Bissin, di Udine, 1'8".

Categoria C: 1. Valerio Ciampolini, di Bologna, 21"; 2. Facilla, di Livorno, 18"; 3. Medici, di Modena, 12" 4. Rossi, di Udine, 4" 4/5; 5. Cricchietti, di Trieste, 4".

Categoria D: 1. Carlo Canuto, di Torino, 6'8"; 2. Tedeschi, di Modena, 1'30" 3/5; 3. Ivan Bussin, di Padova, 1'26"; 4. Serafini, di Bologna, 1'5" 4/5; 5. Bonora, di Udine, 37".

Categoria B (fuori gara): 1. Vittorio del Moro, di Livorno, 2'22"; 2. Giolitti, di Torino, 51"; 3. Darbesio, di Torino, 44" 4/5; 4. Calcaprina, di Genova, 20" 3/5; 5. Dundoni, di Livorno, 10" 4/5.

La classifica dei diversi Aero-club d'Italia, che avevano inviato i propri concorrenti, è risultata la seguente: 1. Modena, punti 77; 2. Udine, p. 65; 3. Bologna, p. 63; 4. Roma, p. 58; 5. Milano, p. 56; 6. Livorno, p. 54; 7. Varese, p. 42; 8. Torino, p. 41; 9. Trieste, p. 26; 10. Ancona, p. 10; 11. Padova e Reggio Calabria, p. 18; 12. Genova, p. 10.

Terminate le gare, il marchese Theca d'Olmo, a nome del R.A.C.I. e della giuria, ha consegnato i premi in denaro e le medaglie ai vincitori, esortandoli a perseverare nella costruzione dei modelli, nella ferma fiducia che il concorso dell'anno venturo raggiunga risultati ancora più interessanti.

Gara aviatoria in Toscana

Firenze, 16 mattino.

Ieri all'Aeroporto Luigi Gori a Peretola ha avuto luogo un raduno aviatorio per la disputa della coppa Luigi Gori. La gara si è svolta sul seguente percorso: aeroporto Luigi Gori - ippodromo di Prato - hangar di S. Piero a Ponti, chilometri 105. Ecco i risultati: 1. Pepetti, Aereo Club Milano, su B 15-S.S. che ha compiuto il percorso in 47'50"; 2. Mazzanti Mario, Aereo Club Milano, su Caproni C. A. 100 in 51'10"; 3. Magrini Basco, Aereo Club Firenze, su Caproni C. A. 100 in 53'28"; 4. Brera di Milano, su Romeo RO 5, in 53'50"; 5. Chiarini di Milano su Fiat A.S.I. in 60'2" 9/10; 6. Pancani, Aereo Club Firenze, su Fiat A.S.I. in 60'40".

Il Congresso del C. A. I. a Vicenza

Un discorso dell'on. Manaresi

Vicenza, 16 mattino.

Il 54.o congresso nazionale del C.A.I., annuale assise dell'alpinismo italiano alla quale partecipano i dirigenti tutti del glorioso organismo italiano alla quale partecipano i dirigenti tutti del glorioso organismo che inquadra in 160 sezioni oltre cinquantamila soci, ha qui avuto ieri mattina il suo felicissimo inizio. Vicenza ha accolto i congressisti, venuti da ogni parte d'Italia nell'imponente massa di oltre un migliaio, con manifestazioni della più schietta cordialità e simpatia.

Anche in questo congresso il C.A.I. ha passato in rassegna le sue affermazioni e le sue conquiste e tale bilancio della sua attività ha dimostrato quale fervore di opere e quale mirabile fiorire di giovani energie e di iniziative il Fascismo ha portato alla grande manifestazione. Il congresso, organizzato con particolare cura dalla locale sezione del C.A.I. ha costituito anche il consuntivo della quinquennale attività della presidenza di S. E. Manaresi; consuntivo ricco di cifre attive e che si risolve in una poderosa [illegible] gna di mete raggiunte.

Il congresso si è iniziato col raduno dei partecipanti al piazzale della Vittoria a Monte Berico, ove è stata deposta una corona d'alloro in omaggio ai Caduti. E' stata poi inaugurata una lapide, murata sulla casa natale del sen. Paolo Lioy l'illustre scrittore che fu presidente del C.A.I. dopo Quintino Sella.

Al teatro Verdi alle ore 10 ha avuto inizio il congresso. Sono presenti oltre l'on. Manaresi, il Prefetto, il Federale e il Podestà, l'intero comitato centrale del C.A.I. col conte Aldo Bonacossa, il conte Ugo di Vallepiana, il sen. Bonardi presidente del Touring Club Italiano, il dott. Bertarelli, il dott. Ferreri, il segretario generale comm. Frisinghelli, il conte Alberto Bonacossa ecc. L'alpinismo piemontese è largamente rappresentato e in particolare la sezione di Torino ha qui oltre, al rag. Del Curto, numerosissimi soci. Tra gli accademici, fatti segno alle manifestazioni di plauso dei congressisti, è notata la presenza di Gervasutti e Chabod, oltre ai campioni dolomitici.

Il congresso si apre col saluto al Duce comunicato dal Federale e quindi il Podestà porge il saluto della città. L'on. Manaresi, al quale gli alpinisti indirizzano una manifestazione di fervido plauso, fa poi la sua relazione che costituisce un'ampia e dettagliata esposizione del vasto lavoro compiuto. Dopo l'appello dei Caduti sull'alpe nell'anno XIII, il presidente illustra le più rilevanti imprese alpinistiche dell'annata e quindi ricorda le realizzazioni organizzative, assistenziali, scientifiche, attraverso le quali il C.A.I. ha raggiunto l'attuale efficienza. Fa un particolare cenno sulle pubblicazioni tra le quali quella della guida dei monti d'Italia. Esalta la grande prova di alpinismo sciatorio del trofeo Mezzalama e infine annunzia che il congresso dell'anno XIV si terrà a Genova e quello dell'anno XV a Catania. Conclude, tra manifestazioni di entusiasmo, con un fervido saluto ai camerati che nell'Africa orientale difendono il nome e il prestigio d'Italia.

La relazione è accolta dagli applausi e dalle dimostrazioni di entusiastico consenso di tutta la assemblea. L'adunata si conclude così in un'atmosfera di fervore patriottico e fascista col saluto al Re e al Duce. I congressisti si fermano poi in teatro per assistere alla proiezione del film «Maratona bianca», un corto metraggio che ha ottenuto vivo successo alla mostra del cinema di Venezia e che è stato girato a cura degli alpinisti torinesi sulla grande e audace competizione sciatoria del Trofeo Mezzalama tra i ghiacciai del Cervino e del Monte Bianco e che è patrocinata da *La Stampa*.

Dopo lo spettacolo i congressisti si recano al museo civico ove ha luogo un ricevimento offerto dal Podestà. Nel pomeriggio si iniziano le escursioni con meta Valdagno e Recoaro, ove hanno luogo particolari manifestazioni in onore degli alpinisti.

I 600 dopolavoristi alessandrini hanno lasciato l'Urbe

Roma, 16 mattino.

I seicento dopolavoristi di Alessandria e le rappresentanze dei lavoratori di Tortona, Casale Monferrato e Novi Ligure hanno trascorso la giornata di ieri visitando i monumenti dell'Urbe. Qualche gruppo si è invece recato al Lido di Roma. In serata gli operai hanno lasciato la Capitale per ritornare alle rispettive residenze.

Erano a salutarli alla stazione di Termini i dirigenti dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria di Roma e numerosi Giovani fascisti e dopolavoristi. Alla partenza del treno gli operai hanno lungamente e calorosamente acclamato il Duce.

Quesiti fiscali

IMPOSTA DI FAMIGLIA

D. — Dallo scorso anno il Comune mi ha applicato l'imposta di famiglia sull'unico reddito da me posseduto e rappresentato da una pensione privilegiata ordinaria ottenuta a causa di un'infermità contratta in servizio militare. Posso beneficiare dell'esenzione dall'imposta?

R. — L'art. 11 del R. D. L. 12-8-27 n. 1463, dichiara l'esenzione dall'imposta complementare delle pensioni di guerra e degli assegni per medaglie al valore. [illegible]

N.B. — [illegible]

RICCHEZZA MOBILE

D. — La Commissione Mandamentale nello scorso marzo aveva annullato l'accertamento di R. M. fatto a mio carico dall'Ufficio Imposte, per la mia modestissima attività di artigiano. [illegible]

R. — [illegible]

D. — [illegible]

R. — A norma dell'art. 17 del T. U. sull'imposta di ricchezza mobile, [illegible]

IMPOSTA COMPLEMENTARE

D. — [illegible]

R. — [illegible]

RISCOSSIONE

D. — Nel 1920 comperai un appezzamento di terreno che solo ora ha potuto essere volturato al mio nome. L'Esattore mi chiede il pagamento di 15 annualità d'imposta. Sono obbligato al pagamento o posso invocare la prescrizione?

R. — [illegible]

REPARTI DELLE DIVISIONI «ASSIETTA» e «COSSERIA» SONO PARTITI IERI DA GENOVA A BORDO DEI PIROSCAFI «SANIO» «ITALIA» «CALABRIA» ed «AQUILEJA». UN GRUPPO DI PARTENTI RISPONDE AL SALUTO DELLA FOLLA

GLI SPORT

Il Giro delle due Provincie settima prova di campionato

Bartali precede in volata Bergamaschi e Bini

Luchetti fugge in partenza, prende sino a 13' di vantaggio e non è raggiunto che a 60 km. dal traguardo

Messina, 16 mattino.

La settima prova del campionato ciclistico che, per la mancata partecipazione di Guerra, Olmo, Mariano e Bertoni, è stata disputata a ranghi ridotti, ha avuto un merito, quello di sconvolgere la classifica del campionato e di riaprire l'interesse per la disputa del titolo. Pensavamo alla vigilia che tutto l'interesse della corsa vertesse sulla lotta che Bartali avrebbe sostenuto contro la posizione di Guerra e sulla controffensiva che, c'era da aspettarlo, Bini e Bergamaschi gli avrebbero opposto. Non ci siamo sbagliati. Però, questa lotta, si è svolta per interposta persona, intendendo per tale un modesto corridore campano, Luchetti, il quale ha offerto il motivo della battaglia con una fuga iniziata a due chilometri dalla partenza e sostenuta per oltre 185 chilometri. La fuga, se non altro, gli è valsa la vittoria per il premio della montagna, [illegible] in palio da «La Stampa».

Bartali, il vincitore della giornata, è apparso in magnifiche condizioni di forma. Egli ha fatto una corsa di attesa: nella prima parte della gara se ne è stato sempre in mezzo al gruppo, lasciando agli altri l'iniziativa. Anche nella fase culminante, che fu convulsa, non ha messo fuori le unghie altro che nell'inseguimento dopo la foratura. Nella volata finale ha dominato, incontrastato, sopravanzando di quasi due macchine. Bergamaschi, che è riuscito a regolare Bini di una ruota, stringendolo sui margini della strada.

Bergamaschi è apparso ancora una volta il migliore sul passo e il più volonteroso. Anche Bini ha fornito un'ottima prova. Il pratese, pur non apparendo in condizioni perfette, ha dato l'impressione di essersi preparato con puntiglio e di aspirare fermamente al successo. Nella volata, però, non ci è parso che abbia potuto giocare tutte le sue possibilità: anzi ci ha dato l'impressione che, vedendo Bergamaschi superarlo e chiuderlo, abbia desistito dallo sforzo.

Il tentativo dell'isolato

Alle ore 7.30 i dodici concorrenti si sono adunati davanti alla sede dell'Unione Sportiva Messinese per il rito che ogni anno si svolge in memoria dei Caduti in guerra del rione. Alle ore 8.25 precise il vice-Prefetto ha dato il «via» alla corsa. A Contesse, dopo due chilometri, il napoletano Luchetti, che si era messo in testa fin dalla partenza, opera uno strappo e guadagna in breve alcuni metri. Nello stesso momento Bergamaschi cade, ma riprende subito. Intanto Luchetti ha guadagnato un centinaio di metri ed alla prima curva sparisce. Il gruppo sonnecchia: nessuno si accomoda a fare il passo perché non si prende sul serio una ragazzata iniziata così presto, e la velocità scende a venti chilometri. Ma dello stesso parere non è Luchetti, il quale pare veda già a pochi chilometri il traguardo finale. A Galati (Km. 7,5) Bergamaschi tenta di scuotere l'andatura, ma nessuno lo conduce e il mantovano desiste. A Scaletta (Km. 15) Luchetti precede gli altri di due minuti esatti. Nel gruppo si continua a passeggiare. Bartali sonnecchia in mezzo al gruppo; Bergamaschi ogni tanto va al comando, poi lascia che Menlli e Montesi sfoghino i loro ardori giovanili. Bini non se ne dà per inteso. Nobile, però, con uno scatto, riesce a lasciare gli altri.

A Taormina (Km. 50) le posizioni sono le seguenti: in testa è Luchetti, con 3' di vantaggio su Nobile; a 3'30" passano Gerini, Fantini, Montesi, Bini, Menlli, Martorana, Caputo, Bartali, Eufemi. Staccato di poco è Bergamaschi, il quale rientra subito, passa in testa al gruppo che, per merito suo, riacchiappa Nobile.

Il caldo comincia a diventare insopportabile: l'afa dello scirocco pesa sullo sparuto schiera dei competitori. A Fiumefreddo (chilometri 57) il vantaggio di Luchetti è di 4'; ad Acireale è salito a quasi 6'; a Catania (controllo a firma e rifornimenti, Km. 95) Luchetti arriva alle 11,23'30"; alle 11,35'30" passano gli altri.

Lotta in montagna

Il fuggitivo si accinge ora all'attacco della montagna. Il gruppo si accontenta di non aumentare troppo il distacco, sotto il comando di Bergamaschi. Bini, in una caduta, rompe una ruota e perde terreno. Alle 13,20 siamo a Paternò. Il vantaggio di Luchetti è salito a 13 minuti. Luchetti procede svelto e sicuro e, se nei tratti in discesa perde terreno — egli è molto prudente — si avvantaggia sulle rampe. E così egli è primo a Bronte, primo traguardo del premio della montagna, e a Maletto (m. 1025, altitudine massima della giornata).

In questa seconda parte della salita Gerini e Bartali hanno lasciato gli altri, che si sono frazionati nell'inseguimento: ciò fa diminuire il vantaggio del fuggitivo. Infatti, a Maletto, Gerini e Bartali passano a 8' da Luchetti, a 9' Bini, a 10'30" Fantini, a 12' e 30" Menlli, a 13,30 Bergamaschi e Montesi. La montagna ha compiuto la sua selezione. Ma per poco. La corsa è ora nel suo pieno svolgimento. A Randazzo (chilometri 164) s'inizia la vertiginosa discesa che precipita i corridori sulla litoranea jonica. Qui Luchetti arriva alle 13,38, firma e riparte. Alle 13,56 arrivano Gerini e Bartali, alle 13,57 Fantini e Bini, alle 13,58 Bergamaschi e Menlli.

Siamo ora in piena discesa; Fantini stacca Bini, piomba su Gerini e Bartali e li pianta in [illegible]. Ora viene il secondo colpo di scena della corsa. I minuti di vantaggio di Luchetti sono andati assottigliandosi, ma ciò non toglierebbe la possibilità al napoletano di conservare anche minima parte del distacco fino a Messina, poiché all'arrivo mancano soltanto poco più di 80 chilometri. Ma la fortuna gioca la sua beffa al giovane ardimentoso, che si vedeva già la vittoria in pugno. Un tubolare si è afflosciato. Luchetti balza a terra. E' nervoso, contratto dallo spasimo e non riesce a distaccare subito il tubolare che si è attaccato tenacemente al cerchione. E quando l'ha tolto ha già perduta la calma e, con la calma, il resto del vantaggio. Così è che, appena egli è rimontato in macchina, piomba alle sue spalle Fantini e, al ponte di Granili, lo raggiunge. Ma anche Fantini è provato dallo sforzo e non se la sente di lasciare l'avversario. Il napoletano raccapezzato si mette alla ruota di Fantini e lascia che questi gli faccia da guida verso il traguardo, nel nuvolone denso di polvere che le automobili del seguito sollevano.

A Giardini (Km. 208) Bergamaschi, che ha condotto un superbo inseguimento, è di nuovo [illegible] con Bini, Bartali e Gerini, ed insiste nella sua azione vigorosa: passa in testa al gruppetto e tira a tutto vapore. La sua azione dura una decina di chilometri; ne mancano 46 all'arrivo. Poi egli tenta di indurre qualche altro a sostituirlo, ma è fatica sprecata. Allora torna in testa e riprende l'inseguimento, seguito da Bini, Bartali e Gerini. Menlli, a un minuto, insegue disperatamente. Al passaggio a livello di Letojanni (Km. 214) i quattro sono a 3' da Luchetti e Fantini; Menlli passa a 4'. Ad Alì, dove si giunge alle 15,43, il distacco è solo di quattrocento metri. Ma Luchetti reagisce e forza l'andatura: egli spera ancora nella vittoria: però Fantini è ormai stremato e non può condurlo.

Bartali fora... e vince

A Santa Teresa (Km. 231) Bartali fora, e la [illegible] situazione sembra critica perché l'offensiva contro di lui si scatena in pieno. Ma il toscano cambia la gomma in un attimo e riesce a riprendere i fuggitivi dopo pochi chilometri. E' soltanto a Pistunina, a due chilometri appena dal traguardo, che Luchetti e Fantini sono raggiunti da Bini, Bartali, Gerini e Bergamaschi, e i sei si avviano verso la méta finale. Ancora all'imbocco del vasto rettilineo d'arrivo, così sono insieme. Ai cento metri Bartali parte a fondo e guadagna mezza macchina, che conserva fino sul filo dell'arrivo. Bergamaschi riesce a sopravanzare di mezza ruota Bini. Fantini, Luchetti e Gerini, giunti in un gruppo, tagliano rialzati il traguardo.

Superato la linea, Bini cade e si ferisce al braccio e alla coscia destra. Subito accompagnato all'ospedale dai militi della strada, è giudicato guaribile in sei giorni.

Bartali che si è insediato, a pari punti con Bergamaschi, in testa alla classifica del campionato davanti a Guerra e Bini.

L'ordine d'arrivo

1. Bartali Gino, alle ore 10,43' e 20", impiegando a compiere i [illegible] chilometri ore 8,15'20", alla media di Km. 31 (nuovo record: il record precedente era di Gestri con Km. 30,628); 2. Bergamaschi a mezza macchina; 3. Bini, 4. Fantini, 5. Luchetti, 6. Gerini, tutti nello stesso tempo del primo; 7. Menlli, in 8,18'5"; 8. Eufemi, in 8,27'51"; 9. Nobile, in 8,31'20"; 10. Montesi; 11. Martorana, nello stesso tempo di Nobile. Il catanzarese Caputo è stato squalificato a metà gara.

Agnesina vince a Broni

Stradella, 16 mattino.

Su un percorso di km. 130 si è ieri disputato il III Gran Premio Broni per corridori indipendenti e dilettanti. Hanno preso il «via» 36 ciclisti, tra cui Agnesina, Angeleri, Mollo e Varetto, i quali [illegible] dominato in gara, dando vita agli episodi più salienti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Agnesina Pierino (U. S. Castellanzese) km. 130 in ore 4,5', alla media di km. 32,300 (3.a categoria); 2. De Benedetti (S. C. Focesi) a ruota (3.a cat.); 3. Angeleri (U. S. Alessandrina) a 2'; 4. Marabelli (Battisti) a 2'45"; 5. Valle (Bronese) a 4'47" (2.a cat.); 6. Conio (Pol. Giordana) id.; 7. Merlini (Battisti) id.; 8. Mollo (Fiat) id.; 9. Varetto (Vigor) a 5'; 10. Scapini (Battisti).

Giordana del «Vigor»

campione degli aspiranti

Per la disputa della Coppa Montanaro, corsa valevole per l'assegnazione del titolo di campione piemontese aspiranti, centotrenta corridori si sono dati convegno ieri mattina alla Madonna del Pilone.

Ecco il risultato:

1. Giordana Sergio (S. C. Vigor) che ha impiegato ore 1,25 a compiere i 45 chilometri del percorso alla media di Km. 30,570; 2. Gambericcio Battista (V. C. Alessandria) ad una macchina; 3. Milano Vittorio (G. S. Fiat); 4. Degiorgis Claudio (U. S. Ausonia); 5. Ferraris Terenzio (U. S. Valenzana); 6. Isolato Domenico (U. S. Ausonia); 7. Vaudini Aldo (id.); 8. Toniolo Gianni; 9. Massaglia Arturo (S. C. Vigor).

UN CIRCUITO CHE SI AFFERMA

Nuvolari primo a Modena

Perrone e Tuffanelli vincitori di categoria - Farina si ritira mentre è al comando

Modena, 16 mattino.

Il secondo Circuito automobilistico modenese ha vissuto la sua ardente giornata. Il [illegible] straordinario di pubblico accorso da tutta la provincia e da vari centri, in particolare modo da Parma, Mantova e Bologna, ha confermato la febbrile attesa. Vari erano gli elementi di capitale interesse che formavano la più rosea aspettativa, ma la realtà non ha corrisposto in pieno al pronostico della vigilia.

Si doveva assistere al duello dell'Alfa di Nuvolari, reduce da Monza, e la Maserati 4000 cmc. di Farina, messa a punto, a quanto si dice, esclusivamente per il circuito modenese, e tutti gli «assi» della Scuderia Ferrari dovevano impegnarsi a fondo per un piazzamento onorevole ai fini della classifica per il campionato nazionale di velocità pura.

Di tutto questo soltanto una parte si è avverata. La scuderia Ferrari si è trovata in gara da sola e tutti gli «assi» si sono prodigati per oltre metà gara a mantenere in corsa nell'incertezza, finché Nuvolari, superiore per mezzi e per capacità, in pochi giri ha guadagnato 15" su Tadini e 22" su Pintacuda. La nuova Maserati di Farina, che al «via» ha scattato in prima posizione, ha dovuto abbandonare la corsa per guasti alle candele all'8.o giro, quando ancora conduceva la gara con 3" di vantaggio su Nuvolari e 11" su Brivio. Al ritiro di Farina la corsa, che si limitava ad avere in gara Nuvolari, Tadini, Brivio, Pintacuda e Romano [illegible] ha avuto certo fasi di troppo interesse.

Ottima è stata la prova di Pintacuda che, al 39.o giro, ha oltrepassato Brivio dopo una gara giudiziosa e sicura.

Alle 16,5, S. E. il Prefetto abbassa la bandiera, dando il segnale di partenza. I concorrenti, disposti in due file di quattro macchine ciascuna, iniziano la gara.

Al primo giro passa in testa Farina, con 200 m. di vantaggio sugli altri: lo seguono Marinoni, Pintacuda, Comotti, Brivio e Nuvolari, tutti a brevissima distanza. Seguono, quindi, Romano, già distanziato di 7". Al secondo giro conduce ancora Farina che ha mantenuto la distanza. Seguono, poi, Marinoni, Brivio e Nuvolari. Al terzo giro è ancora Farina a passare per primo, mentre Nuvolari ha guadagnato una posizione. Al quarto traguardo Nuvolari è in seconda posizione a 6" da Farina, accennando, però, a riguadagnare il terreno perduto. Al sesto giro Comotti, per guasti ai freni, non può continuare la corsa. All'11.o giro Nuvolari sopravanza Farina che è costretto fra la delusione del pubblico a fermarsi al posto di rifornimento: in una prima e veloce verifica sono cambiate due candele, ma guasti al serbatoio della benzina costringono Farina ad abbandonare la corsa.

Al decimo giro le posizioni sono le seguenti: 1. Nuvolari in 15'25" e tre quinti; 2. Brivio in 16'20" e due quinti; 3. Tadini in 18'33" 2/5; 4. Marinoni 18'34" e un quinto; 5. Pintacuda 19'2" 1/5; 6. Romano 20'30".

Con l'abbandono di Farina la corsa ha perduto molto dell'importanza che aveva assunto ai primi giri per la parità di forze fra Nuvolari ed il torinese. Ma, nonostante ciò, i componenti la scuderia Ferrari, uniti in un blocco solo, si alternano spesse volte al comando. Nessuno vuole cedere il terreno all'altro, mentre Nuvolari, per niente preoccupato per le posizioni diverse che assume ogni giro, non forza eccessivamente.

A metà gara, cioè il 15.o giro (Km. 96.300) la classifica è la seguente: 1. Nuvolari in 54'24", Km. 105,622; 2. Tadini 54'26" e quattro quinti; 3. Brivio 54'27" e quattro quinti; 4. Marinoni 54'11" e tre quinti; 5. Pintacuda 54'54" e due quinti; 6. Romano 1,30".

Al 39.o giro Pintacuda passa in quarta posizione, superando Marinoni. Pintacuda accelera ancora la sua andatura e compie il 40.o giro nel tempo di 1,44' 1/5 alla media oraria di Km. 110,656. Al 41.o giro Marinoni, per guasti al motore, si ferma al posto di rifornimento e si ritira.

Gli ultimi venti giri sono percorsi con regolarità indisturbata da tutti i concorrenti, lasciando le posizioni immutate, anzi migliorando mano mano il distacco fra il primo ed il secondo e fra questo ed il terzo, mentre Pintacuda, all'ultimo giro, oltrepassa Brivio, portandosi in terza posizione.

La gara delle categorie 1100 e 1500, che ha preceduto, alle ore 14.50, quella della categoria maggiore, è stata anch'essa movimentata e, nel medesimo tempo, guastata da ritiri forzati che hanno diminuito il valore reale della manifestazione.

Barbieri, Bianco e Perrone su Maserati; Platé su Talbot; Cecchini su M.C.; Rovere su Tanelli; Taruffi su Maserati; Fantacci su Rocca; Bergamini su Maserati, sono partiti nell'ordine.

Al primo giro passa primo Perrone, seguito da Bianco e Cecchini. Al terzo giro, Barbieri si ferma al posti di rifornimento e si ritira per guasto ai freni, dopo aver compiuto il giro più veloce in 1'51", alla media oraria di chilometri 101.052.

Nella categoria 1100, Tuffanelli ha compiuto il giro più veloce al sesto, in 1'48"1/5, alla media di Km. 97.471.

Al decimo giro la classifica è la seguente: *categoria 1500*: 1. Perrone in 19'23"; 2. Barbieri 19'35" e 1/5; 3. Platé 21'48"3/5; *categoria 1100*: 1. Tuffanelli in 20'10"; 2. Cecchini 20'23"1/5; 3. Rovere 20'45" e 2/5; 4. Taruffi 21'41"1/5; 5. Bergamini 22'56"2/5; 6. Fantacci 23' e 8"2/5.

A metà corsa le posizioni sono immutate, ma Tuffanelli porta il giro più veloce a Km. 97.050 e Cecchini è costretto al ritiro per guasti al cambio.

Al termine della corsa la classifica della categoria 1500 segna la vittoria di Perrone, su Maserati, e quella delle 1100 segna il successo di Tuffanelli.

LE CLASSIFICHE

Categoria oltre 1500 cmc.: 1. Nuvolari Tazio (Alfa Romeo 4000 cmc.) in ore 1,17'57" e 2/5, alla media di Km. 106,700; 2. Tadini (Alfa Romeo) 1,48'12"2/5; 3. Pintacuda (Alfa Romeo) 1,18'53"[illegible]; 4. Brivio (Alfa Romeo) 1,19'22"2/5; 5. Romano (Bugatti) 1,40'20" fermato al 50.o giro. Giro più veloce: il 44.o di Nuvolari in 1'44", media Km. 110,769.

Categoria 1500 cmc.: 1. Perrone (Maserati) che compie i Km. 80 in 49'40", alla media oraria di chilometri 96,914; 2. Platé (Talbot) a due giri. Giro più veloce: il 3.o di Bianco, in 1'54", media chilometri 101,052.

Categoria 1100 cmc.: 1. Tuffanelli (Maserati), Km. 80 in 49' e 54", alla media oraria di chilometri 96,321; 2. Bergamini (Maserati) a un giro; 3. Taruffi (Maserati) a due giri. Giro più veloce: il 20.o di Tuffanelli alla media di chilometri 97,059.

La bella vittoria della Bullano nella prova dei 100 metri piani. (Foto GHERLONE).

IL RADUNO ATLETICO FEMMINILE ALLO STADIO MUSSOLINI

Due records battuti e uno eguagliato

da Valla e Testoni nei campionati italiani

La giornata atletica torinese dedicata ai campionati femminili italiani non è trascorsa invano. Sono stiate ieri, infatti, allo Stadio Mussolini, davanti ad un buon pubblico entusiasta, oltre cento atlete rappresentanti ben diciassette Società degli otto più importanti centri italiani. Dal punto di vista tecnico i risultati sono stati pure soddisfacenti anche se i due records crollati e quello eguagliato sono il risultato della classe superiore delle due nostre migliori atlete che da anni dominano incontrastate: le bolognesi Valla e Testoni.

Queste due gagliarde atlete hanno fatto l'impossibile per guadagnare [illegible] punti alle loro società pur nulla tralasciando per fornire qualche risultato di alto valore. Mentre la Valla riusciva, punto per punto, a portare un fiero attacco al record del pentathlon detenuto dalla Borsani, la Testoni si attaccava vittoriosamente a quello del salto in lungo ed eguagliava quello degli 80 metri con ostacoli. Nessun altro record è stato messo in pericolo, ma, complessivamente, i risultati non sono venuti meno alla aspettativa anche se, a dirla con tutta franchezza, non possiamo affermare di aver visto in campo elementi nuovi che diano grandi speranze per l'avvenire.

Il titolo collettivo assoluto è andato alla squadra del Venchi-Unica che ha più che doppiato, in classifica, quella della Virtus, assai meno numerosa.

Il successo della Valla, che attualmente detiene ben cinque records italiani, è nettamente superiore a tutti gli altri in quanto migliora il record di una specialità — quella del pentathlon — che comprende cinque distinte gare contro il cronometro e contro il metro. In ottime condizioni di forma la bolognese ha dato ancora una prova ben chiara della sua volontà e della sua potenza fisica per nulla ridotta dal notevole numero di gare disputate nella giornata.

La Testoni, pur non sentendo alcuna minaccia, ha spinto talmente a fondo nella gara degli 80 metri con ostacoli che ha eguagliato il record italiano. La folla era tutta in piedi quando il megafono ha annunciato lo svolgersi dell'attesa finale: sin dal primo ostacolo la gara era decisa, ma la mancanza di lotta — all'arrivo di ben 2/3/10 era il vantaggio della bolognese! — venne largamente compensata dalla spettacolosa prova della Testoni, protesa in uno sforzo spasmodico.

Anche la gara degli 800 metri piani per il suo andamento e per il numero delle partecipanti ha molto interessato: sulla foga della piccola Balbo ha avuto la meglio la tattica della Bulzacchi balzata a metà gara al comando tenuto fino allora dalla Balbo.

La finale della staffetta 4x100 ha chiuso la giornata con una lotta ai ferri corti tra la squadra della Virtus-Bologna, della Venchi-Unica e del Das. La battaglia per le bolognesi era perduta sin dal primo cambio ed a nulla valsero gli sforzi della Testoni prima e della Valla poi per portare la squadra bianca in vantaggio. Rimasero così in lotta il Das e la Venchi-Unica, che vinse [illegible] in prossimità del filo di lana.

Una bella giornata di sport quella di ieri che prelude a quella di domenica 22 per la riunione dell'incontro Italia-Francia: severa partita in cui saranno chiamati a raccolta i maggiori esponenti dei due Paesi.

V. Z.

I risultati

Sessanta metri piani: 1. Bulzacchi (D.A.S. Torino) 8"2/10; 2. Aenrui [illegible]; 3. Mamardi; 4. Canova; 5. [illegible]; 6. Donati.

Cento metri piani: 1. Bullano (G.S. Venchi-Unica) 12"8/10; 2. Di Maio 12"4/10; 3. Gullini; 4. Donati; 5. De marchi; 6. Di Fede.

Duecento metri piani: 1. [illegible] (G.S. Venchi-Unica) 27"6/10; 2. [illegible] 28"8/10; 3. Varetto; 4. Callica[illegible]; 5. Assalti; 6. Mattea.

Ottocento metri piani: 1. Bulzacchi (G.S. Venchi-Unica) 2'30" 2/10; 2. [illegible] 2'30" 8/10; 3. Balbo; 4. Philipp[illegible]; 5. [illegible]; 6. [illegible].

Ottanta metri ostacoli: 1. Testoni (Virtus Bologna) 12" (record italiano eguagliato); 2. [illegible] 14"3/10; 3. Mat[illegible]; 4. Sera; 5. Dal Din; 6. Colosio.

Staffetta 4 x 100: 1. Venchi-Unica (A. Michele, Borsani, Bulzacchi, Bullano) 53"; 2. D.A.S. Torino (Martorano, Di Maio, Canova, Bulzacchi) 54"2/10; 3. Virtus Bologna (Tomassoni, Scaramuzzi, Testoni, Valla); 4. Dop. [illegible] Milano; 5. G.U.F. Torino; 6. Venchi-Unica II.

Salto in alto: 1. [illegible] (D.A.S. Torino) m. 1.35; 2. [illegible] m. 1.35; 3. Scaramuzzi; 4. Lambertini; 5. Ted[illegible]; 6. Gombieri.

Salto in lungo: 1. Testoni Claudia (Virtus Bologna) m. 5.45 (nuovo record italiano); 2. Zulli m. 4.88; 3. Bullano m. 4.75; 4. Colombo m. 4.71; 5. Aenrui; 6. Varetto.

Getto del peso: 1. Bertolini (G.S. Venchi-Unica) m. 10.60; 2. Zulli m. 8.35; 3. Kremn; 4. Scaramuzzi; 5. Paoletti; 6. Nicola.

Lancio del disco: 1. Borsani (G.S. Venchi-Unica) m. 31.52; 2. Kremn metri 31.25; 3. Bertolini; 4. Serra; 5. Garbich; 6. Paoletti.

Tiro del giavellotto: 1. Borsani (G.S. Venchi-Unica) m. 31.72; 2. Bertolini m. 29.64; 3. Paoletti; 4. Busso; 5. Battaglia; 6. Maserri.

Pentathlon: 1. Valla Trebisonda (Virtus Bologna), punti 254.523 [illegible]

Classifica generale per Società — 1. Venchi-Unica Torino punti [illegible]; 2. Virtus Bologna Sportiva, Bologna, punti [illegible]; 3. D.A.S. Torino, p. [illegible]; 4. Dopolavoro [illegible] Milano p. 22; 5. Società Ginnastica Triestina, Trieste, p. 15; 6. G.U.F. Torino p. 13; 7. [illegible] Torino, p. 14; 8. G.U.F. Brescia, p. 7; 9. Virtus Partenopea, Napoli, p. 6; 10. G.S. Gioventura, Milano, p. 6; 11. G.S. Fiat, Torino, p. 5; 12. Dopolavoro Ferroviario, Napoli, p. 4.

Le selezioni

per l'incontro Italia-Francia

Firenze, 16 mattino.

Si è svolta allo stadio Berta la annunciata riunione atletica in vista dell'incontro Italia-Francia che si svolgerà a Torino. Ecco i risultati:

Corsa metri 800: 1. Pieraccini (Giglio Rosso Firenze) 1'57" 2/10; 2. Giacomelli (idem) 1'58" 2/10; 3. Furia (Padova); 4. Pigozzo (Venezia).

Corsa metri 100: (1.a batt.): 1. Toetti 11"; 2. Rossi; 3. Caldana; (2.a batt.): 1. Mariani 11" 1/10; 2. Ragni; 3. Cova. Finale: 1. Toetti (Pro Patria Milano) 10" 8/10; 2. Mariani (S.C.I. Milano) a spalla; 3. Ragni (idem); 4. Caldana (Giglio Rosso Firenze); 5. Rossi (Pro Patria Milano); 6. Cova (Varese).

Lancio del disco: 1. Biancani (Fratellanza Modena) m. 45,01; 2. Ponaoni (Fratellanza Modena) m. 43,22.

Udine, 16 mattino.

Al polisportivo Moretti si è svolta la prova di selezione dei giavellottisti per l'incontro Italia-Francia sotto il controllo dei commissari della Fidal. Erano stati convocati l'udinese Agosti, campione italiano, il goriziano Spazzali, record-man della specialità, e il zaratino Testa. Il risultato è stato il seguente: 1. Agosti con m. 61,77; 2. Spazzali m. 61,00; 3. Testa, m. 58,00.

Beccali, Lanzi e Facelli

alla riunione del 29 a Parigi

Parigi, 16 mattino.

In occasione della grande Maratona internazionale dell'*Auto* del 29 corrente il popolare giornale sportivo francese organizza il suo solito Criterium atletico di chiusura. Ad esso interverranno Luigi Beccali, Mario Lanzi e Luigi Facelli.

Per la maratona l'Italia ha designato: Rossini, Balbusso e Fanelli. A questa grande riunione interverranno campioni francesi, svizzeri, belgi, lussemburghesi, germanici, ecc.

Gobbato vincitore

della Bergamo-S. Pellegrino

Bergamo, 16 mattino.

Sul percorso Bergamo-San Pellegrino (Km. 25.600) si è svolta ieri l'annunciata gara internazionale di marcia.

Ecco il risultato:

1. Gobbato Giuseppe (G. S. Baracca di Milano) in ore 2,13' 57" 2/5, alla media di Km. 11.500; 2. Brignoli Mario (G. S. Socrate Lerin, Milano) in 2,15'12"; 3. Malaspina (Dop. Ferr. di Milano) in 2,17'22". Ettore Rivolta e Charles Reniger dello Stade di Losanna sono giunti rispettivamente 7.o e 8.o a 7' dal primo arrivato. Partenti 31.

Clamorosa vittoria tedesca a Parigi

Germania batte Francia per 102 a 48

Parigi, 16 mattino.

Il decimo incontro atletico Francia-Germania, l'incontro del giubileo, si è risolto in una clamorosa affermazione tedesca. Su 15 gare in programma gli sportivi di oltre Reno hanno riportato 13 primi posti. Il punteggio finale è stato: Germania punti 102, Francia punti 48, e cioè un k. o. dal quale lo sport francese sarà lungo a rimettersi.

Soltanto nella gara dei 5 mila metri la Francia può considerarsi un po' sfortunata in quanto Rochard cadeva a terra due giri prima della fine riportando una distorsione al piede che lo costringeva a desistere dalla lotta. Il vincitore della gara, Syring, si era però dimostrato strenuo difensore dei colori germanici e aveva risposto a tutti gli attacchi di Rochard. Negli ultimi 300 metri oltremodo palpitanti e condotti a un'andatura da finale di 1500 metri Syring ha resistito brillantemente agli attacchi continui del francese Lefebvre che l'anno scorso l'aveva battuto sulla stessa distanza e nello stesso incontro franco-germanico.

Ecco i risultati:

110 metri con ostacoli: 1. Wegener (G.), 15"; 2. Welscher (G.), 15" 1/5; 3. Sempé (F.), 15" 3/5; 4. Bernard (F.).

Salto con l'asta: 1. Müller (G.) m. 3,90; 2. Ramadier (F.), metri 3,75 (dopo barrage); 3. Schultz (G.) m. 3,75; 4. Vintousky (F.).

Salto in lungo: 1. Leichum (G.) mm. 7,44; 2. Robert Paul (F.) m. 7,11; 3. Heim (F.) m. 6,94; 4. Eigbach (G.) m. 6,80.

200 metri piani: 1. Hornberger (G.) 22"; 2. Schein (G.) 22" 2/5; 3. Guillez (F.) 22 3/5; 4. Skawinski (F.).

800 metri piani: 1. Lang (G.) 1'55" 3/5; 2. Fink (G.) idem; 3. Petit (F.) 1'54" 3/5; 4. Soulier (F.) 1'55" 2/5.

400 metri piani: 1. Hamann (G.) 48" 3/5; 2. Henry (F.) 48" 4/5; 3. Helmle (G.) 49" 1/5; 4. Boisset (Francia).

Lancio del peso: 1. Woelke (G.) m. 15,65; 2. Stock (G.) m. 15,64; 3. C. Dubour (F.) m. 15,11; 4. E. Duhour (F.) m. 14,62.

100 metri piani: 1. Borchmeyer (G.) 10" 4/5; 2. Leichum (G.) 10" 4/5; 3. Dondelinger (F.) a 3 m.; 4. R. Paul (F.) lontano.

Tiro del giavellotto: 1. Stock (G.) m. 60,52; 2. Steingross (G.) m. 62,52; 3. Gassner (F.) m. 58,80; 4. Doré (F.) m. 56,85.

Metri 1500 piani: 1. Schaumburg (G.) 3'55" 2/5; 2. Normand (F.) 3'57" 2/5; 3. Stadler (G.) lontano; 4. Messner (F.). 1.500 metri in 1'15" 2/5.

5000 metri piani: 1. Syring (G.) 15'5" 4/5; 2. Lefebvre (F.) idem; 3. Haag (G.) lontano; 4. Rochard (F.) abbandonato. Tempi intermedi: i 1000 m. in 2'55" 2/5; i 1500 in 4'28" 3/5; i 3000 in 9'4" 4/5, sempre ad opera di Syring.

Salto in alto: 1. a pari merito Gehmert e Martens (G.) m. 1.90; 3. Couturier (F.) m. 1.85; 3. Puylourcat (F.) m. 1.80.

Lancio del disco: 1. Hilbrecht (G.) m. 47,79; 2. Noel (F.) m. 47,45; 3. Winter (F.) m. 47,17; 4. Sieber (G.) m. 43,77.

Staffetta 4X100: 1. Germania (Leichum, Hornberger, Schein, Borchmeyer) in 42"; 2. Francia (R. Paul, Legrand, Cosotte, Dondelinger) in 43" 1/5.

Staffetta 4X400: 1. Germania (Blazeyczak, Hamann, Helmle, Klupsch) in 3'16" 2/5; 2. Francia (Boisset, Guillez, Henry, Skawinsky) in 3'17" 3/5.

Risultato finale: 1. Germania p. 102; 2. Francia p. 48.

Canzoneri vince per K. O. sull'ignoto Grombsky

New York, 16 mattino.

In un incontro svoltosi a Saint Louis, Tony Canzoneri ha battuto per k. o. al 7.o assalto un certo Grombsky. In un altro incontro effettuatosi a San Francisco, Barney Ross ha riportato una vittoria ai punti sul filippino Ceferino Garcia, ma non senza essere andato due volte al tappeto in seguito a diretti al mento. In ambedue le volte Barney Ross è stato salvato dal *gong*, ma ha potuto vincere il combattimento grazie al vantaggio ai punti accumulati negli altri assalti.

Bianchini continua

ad affermarsi in Argentina

Buenos Aires, 16 mattino.

Il pugile italiano Mario Bianchini, che tanto si è distinto in precedenti incontri, si è misurato al Luna Park col campione argentino dei pesi leggeri Raul Landini, vincitore in altra epoca di Vittorio Venturi e di Alberto Farabullini. Il Bianchini alla bilancia ha accusato Kg. 66 e Landini 68,100. Il combattimento ha impressionato pubblico e giudici per l'aggressività dei combattenti. Opinione generale era che Bianchini non avrebbe potuto arrivare alla fine. L'italiano, invece, ha tenuto valorosamente testa al suo antagonista del quale si è mostrato più energico e più deciso. Nella terza, quarta, quinta, sesta, undicesima e dodicesima ripresa Bianchini è apparso superiore al campione argentino. L'arbitro ha, però, dichiarato match-pari. Mario Bianchini, dopo questa nuova affermazione, ha firmato un contratto per incontrare Antonio Fernandez, campione cileno dei pesi leggeri, e parteciperà al grande torneo di pugilato «Cinturone d'oro», indetto dalla Federazione argentina fra pugili della categoria medio leggeri.

I pugili della Libertas

pareggiano con gli «azzurri»

Rimini, 16 mattino.

L'atteso incontro di pugilato fra la squadra nazionale azzurra e la squadra della Libertas di questa città si è chiuso alla pari, avendo ciascuno totalizzato sette punti. Alla riunione non hanno preso parte Bonmilio e Gilberti, ma anche i sostituti Rea e Annibali hanno ben sostituito i campioni nazionali. Il pareggio ottenuto dalla Libertas è oltremodo onorevole, perché una Società che da sola sa controbattere validamente l'assalto di una rappresentativa nazionale non può non annoverare nelle sue file elementi di classe. Fra i sette incontri va segnalato quello sostenuto da Neri contro il romano Annibali: con la sua vittoria, Neri ha portato la Libertas alla pari ed ha fornito il più bell'incontro della sua lunga e brillante carriera. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Trombetta (Milano) b. Pandolfini (Milano) [illegible] nullo; *Pesi piuma*: Farfanelli (Perugia) b. Fabbri (Rimini) ai punti; *Pesi leggeri*: Rea (Roma) e Missirini (Rimini) match nullo; *Pesi medio leggeri*: Pittori (Ancona) e Guerra (Rimini) incontro nullo; *Pesi medi*: Totti (Rimini) b. Lorenzetti (Torino) ai punti; *Pesi medi*: Binazzi (Roma) b. Magnani (Rimini) ai punti; *Pesi medio massimi*: Neri (Rimini) b. Annibali (Roma) ai punti.

Le regate sezionali sul Po

Trentacinque equipaggi ben preparati hanno, ieri pomeriggio, disputato le regate autunnali sezionali sul Po, fatte disputare dal Comitato della Prima Zona. Oltre alle altre gare, fra le quali due riservate agli Avanguardisti dei Circoli romani, era pure in programma una regata su yole di mare a 4 vogatori con timoniere riservata agli ufficiali del Gruppo U.N.U.C.I. che ha visto di fronte due equipaggi allenati dall'Armida.

Mentre tutte le altre regate sono state interessanti, se pure non sempre equilibrate, quella dell'otto, dove erano di fronte tre armi, ha avuto alcune fasi, particolarmente l'ultima, elettrizzanti. La lotta si è delineata subito serrata fra Fiat e Caprera con leggera prevalenza per la prima. Durante tutto il percorso di 1800 metri, Fiat ha mantenuto il comando ed ha respinto ogni attacco, dimostrandosi leggermente superiore. Ma, proprio a pochi metri dal traguardo, l'armo della Caprera, che aveva già dimostrato di saper ottimamente regolare, iniziava tempestivamente il «serrate», rimontava l'avversario e si assicurava una brillante vittoria con venti centimetri di vantaggio. Tutte le gare sono state regolari.

Ecco le classifiche:

Yole da mare a 4 vog. con tim. (juniores e non classificati): 1. Armida (Giudici, Gallo, Canonico, Candellero, tim. Rossello, in 6'57" 1/5; 2. Esperia-Torino in 7' 1"1/5; 3. I Leg. Ferroviaria.

Due di punta con tim. (juniores): 1. Esperia-Torino (fratelli Massa, tim. Fubini) in 7'29"; 2. Caprera in 7'51" 4/5; 3. Armida.

Singolo (juniores e non classificati): 1. Armida (Steinleitner) in 7'3" 2/5; 2. Esperia-Torino (Parocchi) in 7'9" 1/5; ritirata: Fiat (Raina) per rottura carrello.

Quattro di punta con tim. (juniores): 1. Esperia Torino (Valtre, Pistono, Monti, Conte, tim. Fubini) in 6'52" 1/5; rit. Armida per rottura carrello.

Yole da mare a 4 vog. con tim. (per UU. FF.): 1. Armida (Mario Giodai, Giudici, Gallo, Marchisio, Godano, tim. Crespi), in 7'6" 1/5; 2. Armida (Lucio Bazzani) in 7'28" 1/5.

Yole da mare a 4 vog. con tim. (Trofeo Gruppo U.N.U.C.I.): 1. «Superga» Armida (Dalmasso, Mirto, Candele, Marra, tim. Rossella) in 7'19" 3/5; 2. Armida (Pavesiodo, Rocere, Sacco, Borsetti, tim. Maiani) in 7'21" 1/5.

Otto di punta con tim. (non classificati): 1. Caprera (Ferreri, Rosio, Benedetto, Gonzalino, Lucarelli, Calzolari, Ferraris, Frida, tim. Della Rovere) in 5' 50" 4/5; 3. Esperia Torino.

NOTIZIARIO

— A. A. Cooper ha battuto a Londra il record mondiale dei 3000 metri di marcia su pista con il tempo di 21'52" 4/10. Il record precedente apparteneva fino dal 1931 allo svizzero Schwab con 21'53".

Il campionato di Serie B

Pro Vercelli e Novara vittoriose

I risultati

A Aquila: Aquila-Pisa 3-2
A Catania: Catania-Viareggio 2-1
A Livorno: Livorno-Spal 4-0
A Novara: Novara-Foggia 4-2
A Lucca: Lucchese-Vigevanese 2-0
A Bergamo: Atalanta-Modena 1-0
A Verona: Verona-Taranto 3-0
A Vercelli: Vercelli-Pistoiese 2-0
A Siena: Siena-Messina 0-0

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.ti
Livorno	1	1	0	0	4	0	2
Verona	1	1	0	0	3	0	2
Vercelli	1	1	0	0	2	0	2
Lucchese	1	1	0	0	2	0	2
Novara	1	1	0	0	4	2	2
Catania	1	1	0	0	2	1	2
Aquila	1	1	0	0	3	2	2
Atalanta	1	1	0	0	1	0	2
Siena	1	0	1	0	0	0	1
Messina	1	0	1	0	0	0	1
Modena	1	0	0	1	0	1	0
Vigevano	1	0	0	1	0	2	0
Pistoiese	1	0	0	1	0	2	0
Viareggio	1	0	0	1	1	2	0
Pisa	1	0	0	1	2	3	0
Taranto	1	0	0	1	0	3	0
Foggia	1	0	0	1	2	4	0
Spal	1	0	0	1	0	4	0

sta un ben dosato passaggio di Dondi. Malgrado gli sforzi dei locali il campo più non muta [illegible] ... Arbitro Carminati.

Buono l'arbitraggio del signor Ghetti di Modena.

Durante la partita è stato osservato un minuto di raccoglimento alla memoria del giocatore novarese Mario Portalupi.

Lucchese-Vigevanese 2-0. — (A Lucca). — La Lucchese ha iniziato bene, ottenendo, su traversone di Coppa, al 4' un bellissimo goal. I vigevanesi, sorpresi dal veloce inizio, sono stati costretti in difesa e malgrado le prodezze del loro portiere al 22' Viani con azione irresistibile ha segnato un secondo imparabile punto. La superiorità della Lucchese ci è mantenuta ancora netta in seguito, traducendosi in due calci d'angolo battuti senza esito. Dopo il riposo, quando ci si attendeva un arrotondamento del punteggio, i rosso-neri sono gradatamente calati di tono. Trovando così un pericoloso ritorno offensivo da parte dei Vigevanesi. Fortunatamente il trio estremo concittadino ha sventato ogni pericolo e malgrado l'impegno dei Vigevanesi il punteggio è rimasto invariato. Arbitro Moretti.

Pro Vercelli-Pistoiese 2-0

Vercelli, 16 mattino.

PRO VERCELLI: *Bolognino; Ronzoni, Dellarole; Zaghi, Traverso, Biganzio; Santagostino, Rotondano, Demarchi, Barberis, Casalin.*

PISTOIESE: *Syndoni; Miceli, Bertini; Piccini, Vergnano, Innocenti; Carnesa, Trebbi, Eusebio, Lombardi, Meloni.*

Arbitro: Giganti, di Ravenna.

Meritata vittoria vercellese, anche se non ha raggiunto le proporzioni desiderate e sperate dal discreto pubblico accorso ad assistere all'esordio della Pro Vercelli in serie B.

Il primo tempo, ha segnato la netta superiorità dei vercellesi che in ogni reparto hanno avuto uomini che visibilmente si dimostravano superiori agli avversari per tecnica e per temperamento. Nella ripresa, invece, la squadra lentamente si è raggomitolata nella propria area, lasciando libertà d'azione agli avversari che non hanno trovato modo di imbastire alcuni attacchi, rimasti infruttuosi per la scarsezza di tiro e la rete degli avanti pistoiesi.

L'intelaiatura vercellese rimane quella della decorsa stagione. In difesa Balossino, Rancarolo, Dellarole hanno avuto un lavoro non difficile per la scarsa forza di penetrazione degli avversari. Necessario di miglioramento il lavoro dei sostegni per quanto riguarda Traverso e Biganzio. Buono, forse il migliore della intera compagine Zaghi.

Gli avanti dopo un primo tempo discreto hanno perso nel secondo la forza penetrativa. Il centro-attacco Demarchi può e deve fare di meglio.

Della Pistoiese, questa squadra con ottima intelaiatura che la equilibra in ogni reparto, nessun uomo è particolarmente emerso, ma tutti però hanno tenuto degnamente il posto.

I punti sono stati segnati: al 10' del primo tempo da Casalin; al 20' Barberis ha sanzionato la vittoria col secondo punto.

Sei calci d'angolo a favore della Pro Vercelli e due a favore della Pistoiese.

Atalanta-Modena 1-0. — (A Bergamo). — L'Atalanta ha segnato con un goal fulmineo segnato da Longhi al primo minuto. Il Modena, disorientato dallo improvviso svantaggio, ha tardato a ritrovarsi, al modo che l'iniziativa del gioco è rimasta all'Atalanta per gran parte del primo tempo. In questo periodo rari sono stati gli attacchi degli emiliani e ma pericolosi. Nel secondo tempo invece l'Atalanta ha accusato la stanchezza, del che ha approfittato il Modena per assumere il comando. Ma, molte azioni ed insidioso. L'offensiva del Modena si è risolta alla distanza, in seguito alla espulsione di Ravizzoni al 35' per scorrettezze. Arbitro Scarpi.

Aquila-Pisa 3-2. — (Ad Aquila). — Gioco veloce e abbastanza vivace. L'Aquila al primo minuto ha registrato un goal di Tucci a favore degli ospiti al 7' minuto e pareggio dei concittadini su potente tiro di Remigi al 16.o. Dopo questi due punti le due difese hanno assai lavorato per frenare gli insidiosi attacchi portati alle reti. Il primo tempo si è concluso pertanto alla pari e nella ripresa il Pisa ha preso il sopravvento, facendosi minaccioso. Sala, dopo aver parato diversi difficili palloni, non ha potuto evitare che Pinggi al 31' lo battesse con un tiro da due metri. L'incontro sembrava ormai volto in favore dei nero-azzurri, ma l'Aquila con un magnifico ritorno pareggiava ad opera di Battioni al 38', mentre Frossi al 41' segnava il goal della vittoria. Arbitro Dattilo.

Verona-Taranto 3-0 (a Verona). — La partita stilisticamente non è stata un modello. Le due squadre [illegible] apparse ancora in fase di preparazione. Il Taranto si è mantenuto in costante difesa riuscendo a raggiungere il riposo senza punti al passivo. Nel secondo tempo il Verona ha ritrovato la buona intesa nella prima linea e già al quarto minuto Begnini su calcio d'angolo ha segnato un goal imparabile. Al 6' un altro punto di Bianchi è stato annullato per fuori gioco. Il Taranto ha ripetutamente tentato di rompere la pressione giallo-bleu ma invano, perchè il Verona, ha respinto ogni attacco degli ospiti. Al 17' un fallo di Piccelli era punito con un calcio franco che Busini tramutava in goal. Ancora al 24' un punto di Begnini era annullato. Da questo momento il Taranto ha abbandonato ogni speranza di riscossa [illegible] ha badato unicamente ad evitare un grave passivo. Ciò nonostante al 43' su centro di Antonini, Landi marcava il terzo punto per i giallo-blu. Un quarto goal di Landi al 44' non è stato convalidato dall'arbitro per un precedente fallo di mano.

Siena-Messina 0-0. — (A Siena) — Incontro equilibrato e condotto a grande andatura. Nel primo tempo l'undici siciliano si è distinto con attacchi molto pericolosi, tanto che la difesa concittadina ha dovuto rifugiarsi ripetutamente in angolo. Il Siena, però, non ha mancato di rispondere con rapide puntate offensive, non concluse per indecisione del tiro in goal da parte degli avanti. Si è giunti così al riposo con le reti inviolate. Nella ripresa il Siena ha potuto imporre il suo gioco agli avversari, ma la superiorità dell'undici locale è rimasta infruttuosa oltre che per la bella difesa del Messina anche per la mancanza di affiatamento della prima linea, che non ha saputo approfittare di alcune buone occasioni. Arbitro Carnevali.

Catania-Viareggio 2-1. — (A Catania). — La squadra toscana ha reso oggi molto difficile la vittoria ai concittadini. Il Catania ha molto faticato nel primo tempo per riuscire a portarsi in vantaggio ed ha raggiunto lo scopo solo al 35', e con la complicità di un rigore mutato in goal da Michalic. Il Viareggio dopo il riposo ha intrapreso una serie di velocissimi attacchi ed al 5' Cappelli, su azione in linea, ha realizzato il pareggio. L'incontro da questo momento è entrato nella sua fase più emotiva. Il Catania proteso verso la vittoria, è riuscito a mantenersi in campo avversario, ma è necessitata una azione personale di Nicolosi perchè al 20' il secondo pallone finisse nella rete bianco-nera. Il Viareggio non si è però rassegnato alla sconfitta ma si è invece battuto fino all'ultimo con insidiosi contrattacchi nei quali più volte ha sfiorato il pareggio. Arbitro Mazza.

Livorno-Spal 4-0. — (A Livorno). — Significativa vittoria amaranto in una giornata grigia ed afosa [illegible] attraverso una partita giocata velocemente ed in modo corretto. Il Livorno, superiore in classe e tecnica, ha costretto i bianco-celesti a lunghi periodi di difesa. L'abilità del portiere ferrarese ha evitato fin dal primo tempo un grave passivo alla Spal e difatti il Livorno, malgrado la sua superiorità, non è riuscito che a segnare un solo goal al 14.o minuto, su azione di Montanari. La prevalen-

za dei locali si è invece affermata in modo più tangibile nella ripresa. Dopo alcune puntate offensive dei bianco-celesti, al 7.o minuto Arcari IV ha segnato un bellissimo punto. Nuova reazione della Spal, ma senza esito per la franca difesa dei toscani livornesi. Alla distanza offensiva impetuosa degli amaranto, concretatasi in altri due punti segnati entrambi da Costanzo, rispettivamente al 33.o e 42.o minuto. Arbitro Carminati.

Novara-Foggia 4-2 (3-2)

Novara, 16 mattino.

FOGGIA: *Narducci; Rosso, Del Re; Labate, Bonifort, Mussi; Cotta, Lorini, Tort, Di Santo, Pavanelli.*

NOVARA: *Guarisco; Miltone, Checco; Barcellini, Moracchi, Frisoni; Dondi, Mariani, Romano, Vercaldi, Rizzotti.*

Brutta partita. Malgrado la larga marcatura di punti le due squadre non sono riuscite a sollevarsi dalla mediocrità in quanto a tecnica. L'inizio, veloce, vede subito un gioco alterno con puntate rapide e decise da ambo le parti. All'8.o minuto il Novara fruisce di un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, ma il tiro di Mariani non ha esito. All'11' la medesima punizione viene concessa al Foggia, ed anche il tiro di Boniforti vola sopra la traversa.

Da queste battute iniziali, si nota subito la poco buona giornata della difesa azzurra, attraverso la quale gli attaccanti del Foggia possono passare con una certa facilità, sebbene non riescano a concludere per imprecisione del tiro a rete. La partita si trascina così con scarso interesse, in quanto le due squadre non riescono a sollevarsi da quel gioco faragginoso [illegible] cui hanno iniziato e a combinare qualche bella azione che sia veramente degna da goal. Al 22.o minuto però si ha la prima doccia fredda per i locali. Viene concesso un fallo a favore del Foggia a qualche metro dell'area di rigore e Boniforti con un magnifico tiro riesce a battere Guarisco.

La reazione del Novara è immediata e la difesa avversaria non riesce a contenerla. Respinge una prima folata, ma alla seconda capitola ad opera di Romano, il quale con un bel tiro riesce a battere Narducci. L'equilibrio delle azioni è nuovamente raggiunto, e quindi la partita rientra nella normalità. Al 3.o però, la squadra azzurra si porta in vantaggio, nuovamente con Romano, il quale trasforma il rigore giustamente concesso dall'arbitro per un fallo su Rizzotti di un terzino del Foggia. Al 42.o angolo contro il Novara e goal di testa di Di Santo. Nuova reazione azzurra e nuovo goal di Romano.

La ripresa prosegue sullo stesso tono del primo tempo, ma subito viene caratterizzata da un doloroso incidente, di cui rimane vittima il mezzo destro del Foggia. Il quale, scontratosi con il portiere Guarisco, rimane a terra dolorante e viene trasportato fuori del campo con una gamba fratturata. Nel frattempo anche Checco si produce uno strappo e viene relegato all'estrema sinistra, dove terminerà la partita per onore di firma. Le due squadre sono quindi ridotte a dieci [illegible] ciascuna e non possono che peggiorare nel gioco già nebuloso e inconcludente che gli praticavano a ranghi completi. La pressione novarese si è notevolmente accentuata, ma le puntate degli avversari sono sempre pericolose, e solo il buon gioco della mediana azzurra e del brioso e utile gioco di Frisoni, retrocesso a terzino, possono stroncare ogni velleità avversaria.

Al 36.o Romano chiude la serie dei punti azzurri sfruttando [illegible] te-

La Coppa Italia

GIRONE A. — *A Vicenza:* Rimini b. Vicenza 4-3; *a Padova:* Padova-Venezia 0-0; *a Ancona:* Anconitana b. Grion 3-1; *a Gorizia:* Gorizia b. Treviso 2-1; *a Verona:* Rovigo b. Jesi 2-1; *a Mantova:* Mantova-Fano 1-1; *a Fiume:* Fiumana b. Forlimpopoli 3-2; *a Udine:* Udinese b. Grado 4-3.

GIRONE B. — *A Cremona:* Cremona b. Cusiana 2-1; *a Gallarate:* Gallaratese b. Biellese 2-1; *a Pavia:* Fanfulla b. Parma 3-0; *a Cremona:* Cremonese-Comense, rinviato; *a Reggio Emilia:* Reggiana b. Piacenza 1-1; *a Lecco:* Legnano b. Lecco 2-0; *a Seregno:* Seregno b. Monza 2-0; *a Sc. in San Giovanni:* Falk b. Pro Patria 2-1.

GIRONE C. — *A Ventimiglia:* Ventimiglia b. Casale 4-2; *a Genova:* Doria b. Asti 5-3; *a Empoli:* Empoli b. Pontedera 1-0; *a Sestri Levante:* Sestrese b. Rivarolese 2-1; *a Imperia:* Imperia b. Derthona 3-1.

GIRONE D. — *A Catanzaro:* Catanzaro b. Palmese 4-1; *a Civitavecchia:* Civitavecchia b. Fiumana 5-1; *a Torre Annunziata:* Savoia b. Cerignola 2-1; *a Piombino:* Piombino b. Cagliari 2-0; *a Pescara:* Pescara b. Potenza 1-0; *a Caltanissetta:* Nissena-Trapani, rinviato; *a Benevento:* Benevento b. Cosenza 2-1; *a Salerno:* Salernitana b. Bagnolese 3-1.

Le squadre sconfitte sono eliminate dal torneo. Le squadre che hanno pareggiato in campo avversario giocheranno un secondo incontro sul proprio terreno.

Zuppa batte Moro a Savona nella Coppa Duca di Bergamo

Savona, 16 mattino.

La corsa ciclistica Coppa Duca di Bergamo per corridori dilettanti, organizzata dalla Società ciclistica Fulgor di Savona è terminata con il seguente risultato: 1. Zuppa Ernesto (P. Giordana di Genova) che compie 135 Km. del percorso in ore 4.40', alla media di Km. 28,920; 2. Moro Ruggero (S. C. Paracchi di Torino); 3. Grosso Filippo (U. S. Ausonia di Torino); 4. Pastorino.

Il Gran Premio Salsomaggiore

Salsomaggiore, 16 mattino.

Si è iniziata ieri sulla Stand del Poggio Diana la riunione annuale di tiro a volo dotata di 50 mila lire di premi. Il Gran tiro Salsomaggiore, al quale hanno partecipato una sessantina di tiratori, ha dato i seguenti risultati: Pascarin, Guastalla e Rocci hanno diviso il primo, il secondo e il terzo premio con 11 piccioni su 11; 4.o premio Figna con 10 su 11.

Il Concorso motonautico di Venezia

"Rondine Bianca„ e "Yzmona„

sono i trionfatori dell'ultima giornata

Venezia, 16 mattino.

Questa seconda giornata ha un po' deluso. La colpa non è degli organizzatori, che hanno fatto quello che era umanamente possibile ... [illegible] ... Rondine Bianca ... Yzmona ...

La... responsabilità è di due dei ... [illegible] ...

Vassour al ... [illegible] ... hanno dato spettacolo ... ma ... giro ... però, divenute ben sensibili. La razza con derisa. L'« Ailante » di Rossi non ha risposto nemmeno ieri ed è stato tagliato nettamente dalla battaglia, che è rimasta circoscritta, come si è detto, a Vassour e Cattaneo. L'« Aso » anche lui ha resistito sino alla fine e all'ultimo giro ha seguito la sorte del « Sans Atout » e del « Mariella » di Passarini, i quali hanno fatto da comparsa: La corsa, così, ha avuto un solo vincitore, il vincitore.

L'unica nota interessante è stata la partenza, una magnifica partenza quasi in linea, che prometteva quello spettacolo che è sfumato al primo giro. Il tempo dell'« Yzmona » è sostenuto, ma lontano da quanto forse si attendeva da codesto scafo che, uscito a parte col favore di uno specchio d'acqua e di condizioni atmosferiche eccellenti, poteva anche darci il dato positivo sul [illegible] massimo rendimento.

Nella categoria B fuoribordo da corsa classe X, « Rondine Bianca » di Casalini ha avuto battaglia vinta senza battaglia. E' partito primo seguito da « X » di Dino Sestini e dal « Phaselus » di Forni. I due spagnoli De Ybarra e Pedro Nata, che sabato una hanno corso, si sono presentati in campo di corsa. Mentre il primo si è limitato ad assistere alla gara a bordo ... [illegible] ... ciò fatto il tentativo ... ha realizzato la velocità media di Km. 79,352.

Coppa Provveditorato al Porto ... [illegible] ...

Prove sul miglio - Coppa Banco di Napoli — « Rondine [illegible] VII », di Carlo Casalini (Riva-Soriano), f. b. da corsa classe X, che compie il tratto Sant'Elena-Sant'Andrea in 1'6"4/5 (84,207) e il tratto Sant'Andrea-Sant'Elena in 1'6"2/5 (87,051), media delle medie Km. 85,723.

In un secondo tentativo realizzava i seguenti tempi: 1'8"4/5 (chilometri 84,700), 1'4"4/5 (chilometri 89,405); media delle medie chilometri 87,052.

Coppa Veneziana di navigazione — « Ronzino », di Metello Rossi (Riva-B.P.M. 1500), in 1'12" e 1/5 (79,800) e in 1'20" (74,416): *media delle medie Km. 76,109. In un secondo tentativo riusciva a migliorare la media realizzando chilometri 77,65... La Coppa, pertanto, è assegnata quest'anno all'« A. Z. » di Carmagnani (Riva-B.P.M. 1500) che ha ottenuto sabato [illegible] due tentativi la media di Km. 97,751.*

Coppa Navigazione Adriatica — *Poichè nessun nuovo tentativo è stato effettuato, la Coppa viene assegnata per quest'anno al « Giovinezza » di Fernando Venturi (Riva-B.P.M. 3000) che nei due tentativi sul miglio effettuati sabato ha realizzato la velocità media di Km. 79,352.*

Coppa Provveditorato al Porto ... « Ravonello » ... di Theo Rossi ... (Riva-Maserati 6000) ... Km. 103,505.

Coppa De Valenga I — « Asso » ...

Coppa Principe di Piemonte — ...

Coppa Cini - Motoscafi da corsa 1500, 3000, 6000 cmc. — Seconda prova, giri sei, Km. 21 — ... 2. « Elsa II », pilotato da Aldo Bolson (Celli-Maserati 3000) in 15' e 41" (80,310); 3. « A. Z. », di Ernesto Carmagnani (Riva-B.P.M. 1500) in 15'42"2/5 (80,230); 4. « Ronzino », di Metello Rossi (Riva-B.P.M. 1500) in 17'7"2/5; 5. « Mariella 2a », di Antonio Passarin (Passarin-B.P.M. 1500) in 17' e 15"2/5; 6. « Sans Atout II » di Mario Belgir (Riva-B.P.M. 1500) in 17'46". Giro più veloce: il quarto di « Ravonello » in 2'15"4/5, alla media di Km. 93,057.

Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione - Seconda prova, giri cinque, Km. 17,500, f. b. da corsa classe X 1000 cmc. — 1. « Rondine Bianca VII », di Carlo Casalini (Riva-Soriano), in 13'43" (chilometri 76,541); 2. « X. », di Dino Sestini (Riva-Elto), in 14'10"1/5; 3. « Phaselus II », di Carlo Forni (Wagner-Elto), in 14'27"2/5. Giro più veloce: il quarto di « Rondine Bianca », in 2'41"4/5, alla media di Km. 77,874.

Coppa Volpi - Motoscafi da corsa di tutte le classi - Prova unica, giri dieci, Km. 35 — 1. « Yzmona V », di Maurizio Vassour (Chantiere-Hispano Suiza), in 20'43" e 2/5 (101,336). Giro più veloce: il secondo dell'« Yzmona V », in 2'0" e 1/5, alla media di Km. 104,925.

I nuotatori italiani vittoriosi a Genova

sulla squadra spagnola

Genova, 16 mattino.

Ieri sera, alla piscina di via Guerrazzi, presente un pubblico numerosissimo, si è concluso l'incontro italo-spagnolo. I nuotatori azzurri hanno conquistato una magnifica affermazione complessiva, realizzando 33 punti contro i 24 della forte rappresentativa iberica.

Altro particolare che denota quanto sia stata accurata la preparazione ed interessante lo svolgimento di questa manifestazione è il fatto che, mentre nella prima serata erano stati battuti tre limiti, altri quattro italiani ed uno spagnolo sono crollati ieri sera.

Ecco i risultati:

Gara m. 400 stile libero (maschile): 1. Signori (I.) in 5'6"; 2. Perentin (I.) 5'9" 2/5; 3. Lepage (S.) 5'25" 7/10. Perentin, continuando la gara, abbassa il limite dei 500 m. a 6'28" 3/10 (record prec. di Costoli 6'29" 3/10).

Gara m. 100 stile libero (femminile): 1. Lokar (I.) 1'15" 6/10; 2. Soriano C. (S.) 1'15" 9/10; Lokar migliora il record nazionale detenuto dalla Muzier con 1'15" 8/10.

Gara m. 200 rana (femminile): 1. Soriano E. (S.) 3'21" 6/10; 2. Strukel (I.) 3'31" 6/10. La Strukel migliora il record italiano (record prec. 3'55" 2/10).

Gara m. 200 rana (maschile): 1. Bertetti (I.) 2'55" 3/10; 2. Lepage (S.) 3'1". Bertetti migliora il record nazionale (record prec. 2'55" 4/10).

Tuffi da m. 5 e m. 10: 1. Di Biasi (I.) p. 109,90; 2. Pitarch (S.) p. 60,44.

Staffetta 4x100 stile libero: 1. a pari merito Italia (Muzier, Perentin, Foscati, Lokar) e Spagna (Soriano E., Gonzales, Ross, Soriano C.) 5'15" 8/10. La squadra spagnola ha migliorato il record precedente (record prec. 6'28" e 2/10).

Staffetta 4 x 200 maschile: 1. Italia (Coselli, Luciani, Giunta, Signori) 9'38" 8/10; 2. Spagna (Quesada, Carullo, Ruiz, Lepage) 10'0" 9/10.

La riunione si è conclusa con l'incontro di pallanuoto valevole agli effetti della classifica. Le squadre, Italia e Spagna, hanno chiuso alla pari 1 a 1 (0 a 0).

Arbitro: il dott. Belesnai (Ungheria).

Classifica finale 1. Italia p. 33; 2. Spagna p. 24.

Al veneziano Viviani la Coppa Scarioni

Milano, 16 mattino.

La popolarissima Coppa Scarioni di nuoto ha avuto il suo epilogo ieri sera alla piscina Cozzi. I 25 concorrenti scritti dalle eliminatorie hanno disputato le semifinali e sette di questi la finalissima. Il quindicenne Oddone Viviani del Dopol. Ferroviario di Venezia [illegible] bellissimo stile si è imposto nettamente dinanzi a Vexina di Rapallo e Vivaldo di Noli.

Ecco il risultato della finale: 1. Viviani di Venezia in 1'8"1/10; 2. Vexina di Rapallo, 1'10"6/10; 3. Vivaldo di Noli, 1'10"7/10; 4. Filipputi di Napoli; 5. Villa di Varese; 6. Valsecchi di Bergamo; 7. Corazza di Molinella.

Il torneo di Varese

Taroni-Quintavalle

vittoriosi nel « doppio »

Varese, 16 mattino.

Si è concluso ieri sui campi di Viale Ippodromo il torneo internazionale di tennis.

Ecco i risultati:

Singolare signore (libero). Finale: Valerio b. Rosaspina per W. O.

Doppio uomini (libero). Semifinale: Taroni-Quintavalle b. Cavriani-Valcarenghi 6-2, 6-3. Finale: Taroni-Quintavalle b. Hughes-Del Bono 6-3, 6-3, 7-5.

Doppio misto (libero). Semifinale: Valerio-Hughes b. Lenoa-Cavriani 6-3, 6-0. Finale: Valerio-Hughes b. Grioni-Taroni 12-10, 6 a 3.

Doppio misto (III cat.). Semifinale: Castiglione-Sinigallia b. Rossi-Marrone 12-10, 1-6, 5-6. Finale: Castiglione-Sinigallia b. Ferrarin-Dubini 1-6, 6-3, 6-0.

Von Kramm ha vinto il torneo di Capri

Capri, 16 mattino.

Si è concluso ieri a Capri il torneo internazionale di tennis.

Ecco i risultati finali:

Singolare uomini: Von Kramm b. Mangold 7 a 5, 1 a 6, 7 a 5, 6 a 1.

Doppio uomini: Von Kramm-Kleinschroth b. Peters-Landau 6 a 0, 3 a 6, 7 a 5.

Doppio misto - Semif.: Sperling-Von Kramm b. Frisacco-Levi della Vida 7 a 5, 6 a 0; Manzutto-Pianner b. Zehender-Mangold 7 a 5, 6 a 2.

Palmieri e Sertorio in finale a Broni

Stradella, 16 mattino.

Sono continuati ieri gli incontri di tennis sul campo Bronese.

Ecco i risultati:

Singolare uomini: Quarti: Sertorio b. Viganotti 6-3 6-2; Semifinali: Sertorio b. Martinelli 6-2 6-0; Palmieri b. Vido 6-3 6-2.

Singolare signore: Sandonnino b. Silvani w.o.; Parmeggiani b. Santucci 6-1 6-2.

Doppio misto: Semifinali: Parmeggiani-Vido b. Mancini-Vedovelli 6-2 6-0; Sandonnino-Palmieri b. Santucci-Valerio w.o. Finale: Sandonnino-Palmieri b. Parmeggiani-Vido 3-6 6-1 6-3.

I « centauri » a Pavia

per la giornata dei primati

Pavia, 16 mattino.

Sul rettilineo Milano-Certosa, ed esattamente nel tratto fra Certosa e Pavia, ha avuto luogo ieri la « giornata dei primati ».

Ecco i risultati:

Macchine di serie - Classe 250: Garbagnoli di Casalisma, media Km. 90,650; classe 500: 1. Leoni di Modena, media Km. 147,540; 2. Doni, media Km. 142,657.

Macchine da corsa - Classe 250: 1. Angonoa (Sertum), media di Km. 111,455; 2. Varani, media Km. 85,510.

Classe 175: 1. Ruggioni di Pavia, media Km. 98.

Classe 500: 1. Fontana (Gilera) media Km. 142,292; 2. Lambri (Norton) media 138,936; 3. Negri (Gilera), media Km. 133,525.

Classe 500 (partenza da fermo): 1. Fontana (Gilera), media Km. 96,774; 2. Negri (Gilera), media Km. 94,240.

Le classifiche finali

della «Sei giorni» motociclistica

Berlino, 16 mattino.

La classifica definitiva della Sei [illegible] internazionale motociclistica è la seguente:

Trofeo internazionale: 1. Squadra nazionale tedesca (Kraus, Stelzer, Henne) su B.M.W., p. 25; 2. Squadra cecoslovacca, p. 66; 3. Squadra inglese, p. 401; 4. Squadra italiana (Gilera, Villa, Macchi) su Gilera, p. 402; 5. Squadra francese, p. 565.

Coppa internazionale d'argento: 1. Squadra tedesca A su D.K.W., p. 0; 2. Squadra cecoslovacca A, p. 61; 3. Squadra italiana B, su C.M., p. 204; 10. Squadra italiana A, su M.A.S., p. 601.

Lub, di scuderia Salaria

vince il Saint Leger Italiano

Milano, 16 mattino.

Un campo ridotto di partenti ha disputato ieri all'Ippodromo di San Siro il St. Leger Italiano, la classica prova autunnale riservata ai cavalli di tre anni. Tutti o cinque i rimasti iscritti hanno preso parte alla prova che è stata vinta da Lub, della Scuderia Salaria, il quale precedeva della Tesio-Incisa a soli ottanta metri dal traguardo. Corsa magnifica e finale elettrizzante nel quale i fantini hanno dovuto impegnare ogni loro risorsa e tutta la loro abilità.

Le quote degli allibratori davano favorito Jacopo da Pontormo a 4/5; Lub era a 11/2; i rappresentanti di De Montel a 2

L'ARRIVO VITTORIOSO DI LUB

in arrivo di mezza lunghezza Jacopo da Pontormo della Scuderia Tesio-Incisa, che precedeva a sua volta di una incollatura Comerio del Nob. G. de Montel.

La corsa è stata caratterizzata da un ritmo velocissimo dalla partenza all'arrivo. Ne fa fede il tempo impiegato dal vincitore: il significativo 3'0"1/5, che costituisce il nuovo record della pista. Il record detenuto dal 1923 da Giovanna Dupré col tempo di 3'2"2/5. Il concorrente è stato dunque chiamato in causa a controllare i progressi realizzati dal nostro materiale ippico, progresso che già da lui vinta nel 1932 ... nei riguardi dei nati nel 1932 ... uno; e a dieci contro uno ... Al un segnale sollecito, Jacopo da Pontormo che assumeva il comando per precedere di una lunghezza il gruppo ben unito. Al termine della prima curva, Lamberti che era in sella al tre anni di Tesio-Incisa, lasciava andare il suo cavallo e già presto Jacopo da Pontormo prendeva parecchie lunghezze di vantaggio. Intanto dalla retroguardia Lub rimontava gradatamente sino a portarsi al secondo posto. All'entrata in dirittura le posizioni non mutavano. Jacopo da Pontormo aveva oltre tre lunghezze di vantaggio sul suo inseguitore, mentre gli altri sembravano fuori lotta. Ma nel tratto fra l'ingresso alla dirittura ed all'intersezione delle piste, l'inseguitore guadagnava terreno e Jacopo doveva esser richiamato con la frusta. La dirittura veniva compiuta così coi due cavalli separati da una sola lunghezza. A soli ottanta metri [illegible] palo, Caprioli che ha montato in questa gara alla perfezione, faceva compiere al proprio cavallo il suo sforzo. Lub prendeva subito un lieve vantaggio sull'avversario, mentre al largo terminava forte Comerio. Ma il traguardo era vicino e il tre anni della Salaria non poteva più esser raggiunto. Quarto a cinque lunghezze Vobarno; ultimo distaccato Diolo.

Lub, il vincitore della corsa, nasce da Nesiotes e La Mumia ... è stato classificato al secondo posto nella scala dell'Oaziomale a ... meno chilogrammo da Fiume. Il tre anni della Scuderia Salaria ... per il quale si temeva la tenuta di distanza, si è imposto in questa prova di fondo per le sue qualità riconfermando così i precedenti successi nel XIII Triennale Italiano, nell'Emanuele Filiberto, l'ottimo secondo posto nel Gran Premio del Re e l'ultima facile vittoria su Vobarno sui 2200 metri del Premio Besana. Tenaci avversari gli sono stati Jacopo da Pontormo e Comerio, dei quali ha dovuto difendersi con molta energia, dopo aver superato il rappresentante della Scuderia ...

Premio Ospate (L. 8000, metri 1500): 1. Agesandra (49, Marchetti) di Scuderia Gioia, 2. Zenone; 3. Traversaro da Ravenna cli di De Montel, 2. Faliero, 3. Farnesiana - N.P.: Faro, Arpisanda, Iperione, Anello, Fosforo, Messere - ½ lungh., 3/4 lungh. - Tot. 55,50, 10,50, 12,50, 7.

Premio Varedo (L. 6000, metri 1000): 1. Alci (58, Lamberti) di Scuderia Salaria, 2. Mosella, 3. Rosita. - N.P.: Silio, Gualdana, Fakir, Bakshiech, Rizzardo, Mile - 1 lungh., testa. - Tot. 24, 7, 6, 6.

Premio Majella (L. 6000, metri 1800): 1. Fiorenzuola (51½ Camici) di De Montel, 2. Cherry Brandy, 3. Gargantua - N.P.: Gadio, Esmeralda, Origa, Pupilla, Upupa, Esplosivo, Urna, Bardana - 3/4 lungh., 1 lungh. - Tot. 14, 7, 9,50, 11,50.

St. Leger Italiano (L. 100.000, m. 2800): 1. Lub (58, Caprioli) di Scuderia Salaria, 2. Jacopo da Pontormo (58, Lamberti) di Tesio Incisa, 3. Comerio (58, Gubellini) di De Montel, 4. Vobarno (58, Camici), 5. Diolo (58, Romero) - ½ lungh., incoll. cinque lunghezze, lontano - Tot. 16, 6,50, ...

Premio Cicogna (L. 5000, metri 2000): 1. Cuor di Leone (55 ½, Camici) di Cavotti, 2. Sandwich, 3. Iapido - N.P.: Maria Luigia, La bella di New York, Vadimonione, Tacca, Eliane, Condottiera, Fleur de Jeunesse, Euforbia - 1 lungh., 2 lungh. - Tot. 13,50, 6,50, 12, 10,50.

Premio Verderio (L. 10.000, m. 1600): 1. Cilenita (56, di Scuderia Mantova); 2. Mila; 3. Harris - N.P.: Andrea Del Castagno, Cilibri. Incoll; 1/2 lungh. Tot. 51; 12,50; 8.

La Coppa d'Oro del Duce

Roma, 16 mattino.

La riunione trottistica di Villa Glori, che ha avuto luogo ieri, si imperniava sul Premio del Littorio. Coppa d'oro del Duce (Lire 40.000, m. 2430).

Finn ha avuto ragione di lasciare Muscletone in scuderia. Il russo ha vinto infatti egualmente l'ambitissimo premio con Cheer e conducendo da un capo all'altro e trottando la distanza sul piede di 1'21"4/10. Il favoritissimo Prince Hall, per quanto partito in andatura, non è riuscito ad avvicinare i primi due arrivati. La corsa ha avuto uno svolgimento regolarissimo. Al via, Cheer prendeva la testa seguito da Mary Ann, Stellate e Calumet Bidwell; mentre Prince Hall con una partenza fulminea prendeva la testa sui cavalli partiti al secondo nastro. La corsa non subiva mutamenti di sorta fino all'ultimo giro nel quale Cheer veniva attaccato decisamente da Mary Ann, mentre Prince Hall dopo essersi avvicinato, cedeva nettamente. Il rettilineo era affrontato contemporaneamente da Cheer e da Mary Ann. La classe del guidatore salvava il morello dall'attacco della cavalla di Gambi. Grandi applausi al vincitore e al suo guidatore. Una folla enorme ha assistito alla riunione presenziata da S. E. Rossoni.

Le corse al trotto a Cesena

Cesena, 16, mattino.

Premio Ravenna (L. 1000, m. 1640): 1. Ilda the Great (Fantini); 2. Dominatore Great; 3. Raggio di sole. Tot. L. 6, 11, 6, 25.

Premio Arturo Gazzoni (G. D. L. 2000, m. 1629): 1. Blasco (Orsi Mangelli); 2. Francesco Garner; 3. Golbo Great. Tot. L. 11, 27, 6, 4.

Premio Credito Romagnolo (L. 3000, m. 2000): 1. Teodora (Fabbroni); 2. Elvezia; 3. Raggio di sole. Tot. L. 118, 14, 105, 35.

Premio S.I.R.E. (L. 6000, m. 2040): 1. Tino Fellow (Baldi); 2. Ilda the Great; 3. Madelon; 4. Miss Willing. Tot. 31, 24, 20, 10.

Premio Romagna (Medaglia d'oro, dono di S. M. il Re e L. 12000, m. 1800): 1. Europa (Camurati); 2. Lord Bungen; 3. Sabaudo; 4. Chianti. Tot. L. 10, 16, 7 e 6.

Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste (Coppa d'argento, dono di S. A. R. il Principe di Piemonte, L. 10.000, m. 2100): 1. Jago Clyde (Giolli); 2. Brivio; 3. Dominatore Great; 4. Mirandolino. Tot. L. 7, 9, 5, 5.

Premio Federazione di Agricoltori (L. 3000, m. 1600): 1. Blasco; 2. Francesco Garner; 3. Ascot; 4. Gioiosa. Tot. L. 10, 9, 5, 6.

I grandi premi francesi

Parigi, 16 mattino.

Premio Royal Oak (m. 3000, franchi 200.000): 1. Bokbul (58, C. Bouillon) del barone Rothschild; 2. a due lunghezze Will of the Wisp; 3. a due lunghezze e mezza Cardon; 4. a mezza lunghezza Alcindor III. 8 partenti. Tot.: 17,50, 8,50, 14, 14,50.

Premio Omnium (handicap, 60.000 franchi, 2400 metri): 1. Trop Pressé (A. Rabbe) del sig. Sibilat; 2. ad una corta testa Tanganika; 3. a tre quarti di lunghezza Broom; 4. ad una incollatura Royaume. [illegible] partenti. Tot.: 91, 29,30, 29, 27.

Il concorso internaz. di eleganza

La Coppa d'Oro

Principessa di Piemonte vinta dalla Fiat

Como, 16 mattino.

Il settimo Concorso internazionale di eleganza per automobili, intitolato all'augusto nome della Principessa di Piemonte, ha sortito ieri lo stesso magnifico risultato delle edizioni precedenti. Ecco la classifica generale:

Vetture gruppo di serie - Coppa d'oro Principessa di Piemonte alla Società Anonima Fiat di Torino (carrozzeria Fiat, chassis Fiat 1500). — *Classe II:* Coppa di primo grado carrozzeria Viotti (Viotti - Fiat [illegible]). — *Cl. III:* Coppa di primo grado Soc. An. Fiat (carrozzeria Fiat - chassis Fiat 1508). — *Classe V:* Coppa di primo grado Stab. Garavini (carrozz. Garavini, chassis Fiat 508). — *Classe VI:* Coppa di primo grado Daccò Aldo (carrozz. Steyer, chassis Steyer).

Coppa di primo grado: Soc. An. E. Bianchi (carrozz. Bianchi, chassis Bianchi S. 9).

Coppa d'oro Principessa di Piemonte per vetture fuori serie: fu assegnata al sig. Dellacha Gino Corrado (carrozz. Farina, chassis Lancia Astura). — *Classe X:* Coppa di primo grado: sig.ra Corinna Braccialini (carrozz. Farina, chassis Lancia Augusta). — *Classe XII:* Coppa di primo grado: Bagnoli Willy (carrozz. Castagna, chassis Lancia Dilambda).

Coppa di primo grado: Sirazza Gildo (carrozz. Farina, chassis Lancia Astura). — *Classe XIII:* Coppa di primo grado: Lelloukschegg Elena (carrozz. Farina, chassis Lancia Augusta). — *Classe XV:* Coppa di primo grado: Dellacha Corrado (carrozzeria Farina, chassis Lancia Astura). — *Classe XVI.* Coppa di primo grado: Gurgo Pier Giuseppe (carrozzeria Farina, chassis Alfa Romeo).

Premi condizionati. - Gran Premio Duca di Spoleto per vetture di serie: Soc. An. Fiat (carrozzeria Fiat, chassis Fiat 1500).

Gran Premio Duca di Spoleto per vetture fuori serie: Pirola Francesco (carrozzeria Viotti, chassis Alfa Romeo).

Coppa Gran Premio dell'Industria: Soc. An. E. Bianchi (carrozzeria Bianchi, chassis Bianchi S. 9).

Grand Prix International: Monferrini Angelo (carrozzeria Ramseier, chassis Martini).

Coppa Baragiola per vetture a carburante succedaneo: assegnata alla Società Solerna.

Coppa delle Dame: alla signora Augusta Crippa.

Coppa del Turismo: alle Officine Viberti (carrozzeria Viberti, chassis Alfa Romeo).

Coppa della Provincia: al signor Paul Deleaume.

Coppa Città di Como: alla Società An. E. Bianchi.

Coppa Villa Olmo: alla Carrozzeria Farina.

Coppa Lario: all'Agenzia automobili Lancia, Guido Strazza.

Risultati vari

TORINO — *Campionato mezzofondo dopolavoristico:* 1. Tarrena Giuseppe (Fiat), Km. 5 in 12'27"; 2. Garbolino (id.), 3. Palazza (id.), 4. Vagina (Leyni), 5. Brunetto (Fiat), 6. Ley (Michelin), 7. Facelli (Carignano), 8. Cerutti (Leyni), 9. Perino (id.), 10. Boracco (Fiat). Targa O.N.D. al Fiat.

TORINO — *Campionato piemontese bocciofilo di III cat.:* Individuale: 1. Gerbi Giuseppe (Asti), 2. Alessio (Alessandria). Coppia: 1. Sajni-Durione (Novara), 2. Lenta-Tarchetti (Vercelli) — Terna: 1. Como-Ivaldi-Ferraris (Alessandria), 2. Molino-Borghi-Girardo (Cuneo).

TORINO — *Trofeo Agnelli - Torneo di pugilato:* Pesi mosca: 1. Scorda (Ricambi), 2. Palumbo (Aeronautica) - Pesi gallo: 1. Scorda Dom. (Autocentro), 2. Ravinetto (Ricambi) - Pesi piuma: 1. Coriano (Ricambi), 2. Serafino (Aer.), 3. Cavallo (Mat. Ferr.), 4. Rapassi (Ferr.) - Pesi leggeri: 1. Tornasso (Autocentro), 2. Marchionni (Ferriere), 3. Campusso (Aer.) - Pesi medi: 1. Bernadio (Ricambi), 2. Battistini (Mat. Ferr.), 3. Lupieri (Ricambi), 4. Daros (Sima) - Pesi mediomassimi: 1. Garbarino (Lancia), 2. Arù (Ricambi), 3. Fontana (id.), 4. Guglielmotto (Aer.) - Pesi massimi: 1. Vietto (Aer.), 2. Gherione (Aer.).

VERCELLI — *Torneo tennistico:* Finale del singolare uomini: Savinelli (Novara) b. Cerrato (Torino) 6-3, 6-3. Finale del doppio uomini: Duglio-Savinelli (Novara) b. Cerrato-Ariotti (Torino) 8-4, 6-4.

CASALE MONF. — *Coppa Cassinelli ciclistica per dilettanti:* 1. Centis Antonio (Leumann Torino) 115 Km. in 3.23'58", media Km. 33,600; 2. Cortese (Ausonia Torino); 3. Calvi (Virtus Casale); 4. Poggio (G. C. Alessandrino); 5. Bovo (Virtus); 6. Pacini; 7. Riccò; 8. Albertini; 9. Boarino; 10. Mandili.

ALESSANDRIA. — *Brevetto di Audax podistico* (Km. 30): 1. Genovese Ettore; 2. Barbieri; 3. Autelli; 4. Fracchia; 5. Lago.

SPINETTA MAR. — *Gara ciclistica per Giovani Fascisti:* 1. Zanaboni Mario; 2. Lenti A.; 3. Mercalli; 4. Terzano; 5. Bocchio.

CASTELLAZZO — *Coppa Municipio bocciofila a coppie:* 1. Alessio-Ivaldi (Dop. Suigo-Alessandria); 2. Quaglia-Borromeo (La Boccia); 3. Cavallero-Ferrari (...); 4. Tiberti-Pampuro (Speranza).

PARMA — *Il Giro ciclistico a coppie della Provincia di Parma:* 1. Madini-Vicini (Cesena), Km. 76 in 1.32'16"; 2. Bizzarro-Gabrielli (Treviso) in 1,35'15"; 3. Pollini-Albani (Palermo), 4. Fava-Valli (Parma).

VARAZZE. — *Regate a vela:* Serie Lupa: 1. Topolino di Croce, tim. Caruttini G. — Serie C.V.C.: 1. Ayesha, tim. Pagliero. — Maggazzié 1. Laura, tim. René.

VARAZZE. — *Campionato di mezzofondo dell'O. N. B.:* 1. Baglietto Stefano (Varazze), Km. 24 in 8'21"; 2. Rebagliati (id.); 3. Caviglia (Albisola); 4. Bottino; 5. Botterni.

BRONI. — *Terzo Gran Premio Broni ciclistico:* 1. Agnesina (U. S. Castellanzese) 3.a cat., Km. 130 in ore 4,5', media Km. 30,2; 2. Debenetti (S. C. Focesi) 3.a cat. a ruota; 3. Angeleri (U. S. Alessandrina) 3.a cat. a 2'; 4. Marabelli (Battisti) a 2'45"; 5. Valle (Bronese); 6. Como (Giordana); 7. Merlini (Battisti); 8. Mollo Fiat; 9. Varetto (Vigor); 10. Scapini (Battisti).

Ripresa di attività sul fronte calcistico

Ambrosiana-Betis 6-1

I campioni di Spagna, in sommarie condizioni di forma, si arrendono ai più forti nero-azzurri

BETIS: Urquiaga; Morales e Aedo; Peral, Gomez e Larinoa; Saro, Adolfo, Unamuno, Rancel e Caballero.

AMBROSIANA: Ceresoli; Vincenzi e Mascheroni; Ghidini, Faccio e Sala; Porta, Mascra, Meazza, Demaria e De Vincenzi.

ARBITRO: Casazza, di Como.

Milano, 16 mattino.

La squadra che ha riportato la stagione scorsa il primato nel campionato di Spagna è uscita sconfitta per sei punti a uno dal campo dell'Ambrosiana.

Rettifichiamo subito l'impressione catastrofica che dal risultato di cui sopra può venire dedotta nei riguardi del vero valore del calcio iberico. Il Betis di Siviglia è, beninteso, la squadra che è terminata al primo posto della competizione spagnola nella stagione testè ultimata, ma il grado di forma ieri mostrato a Milano ha poco o che fare coll'attuale efficienza del calcio della vicina Repubblica.

Il Betis riportò l'anno scorso il successo grazie ad una tattica difensiva ed ostruzionistica di cui anche noi in Italia sappiamo qualche cosa. Fu la vittoria di chi cerca d'esaudire e non vuol correr rischi. Alla fine della stagione le Società rivali, stupite ed incredule di quanto era avvenuto, guardarono a quello che vi era di profondo nel valore della compagine e [illegible] Così il terzino destro passò al Barcelona, così Lecue, il mediano di Firenze, passò al Madrid [illegible]

[illegible]

Il Betis giuocò un primo tempo che può, senza esagerazione, venir definito come buono. [illegible]

[illegible] va per eseguiri individualità di valore, ma che è condannato al fallimento quando gli organi esecutivi mostrano incertezze al momento culminante delle azioni.

In questo periodo, il Betis riuscì ad avvicinarsi a quel sistema che esso avrebbe dovuto rappresentare appieno, a mezzo di qualche acrobatismo, di una discreta padronanza della palla e di una notevole capacità di combattimento. Presto, però, entrarono le lacune tattiche della squadra: una enorme distanza fra la prima e la seconda linea, la incapacità delle mezze ali di ricorrere a compiti anche solo di collegamento, ed il fatto che nessuno, assolutamente nessuno degli attaccanti sapeva o poteva concludere.

*Alla ripresa, di fronte al risultato che veniva concretandosi, la squadra venne gradatamente perdendo carattere. Cercò di adattarsi ad un giuoco che non era il suo e finì per andare a catafascio. Per il giuoco largo non aveva mezzi, per il giuoco stretto non aveva tendenze. A ciò si deve aggiungere un discreto grado di sfortuna, è onesto riconoscerlo, come nel caso del secondo e del quinto punto subito. L'Ambrosiana si portò molto me*glio che domenica scorsa. La squadra è in notevole progresso. Diversamente dalle due ultime occasioni, essa non si [illegible]

[illegible]

Vittorio Pozzo

AMBROSIANA-BETIS: Meazza approfitta di un'uscita per indirizzare la palla nella rete spagnola.

Napoli-Hask 5-5 (3-2)

Napoli, 16 mattino.

Il punteggio abbastanza gravoso dalla parte della difesa partenopea è giustificato dall'assenza di Castello, il quale è stato tenuto a riposo prudentemente per uno strappo [illegible] domenica scorsa. Il suo sostituto, Blecic, è apparso impacciato nel ruolo e ha influito altresì sul rendimento di Fenoglio. Mosele quindi ha [illegible] un lavoro enorme nel sbrigare o nessuno dei cinque goals segnatigli gli può essere imputato.

Nel primo tempo il Napoli ha segnato tre goals ad opera di Busoni, mentre gli ospiti ne hanno marcati due. Nella ripresa hanno segnato Rossetti e Buscaglia per gli azzurri e Zincovic, Sram e Krubek per gli ospiti.

Lazio-III Ker 4-0 (1-0)

Roma, 16 mattino.

LAZIO: *Blasen; Zaccone, Monza; Baldo, Ferraris, Pardini; Visentin, D'Oderico, Piola (Bisigato), Camolese, Levratto.*

III KER di Budapest: *Angyal; Gyori, Tampek; Steiner, Lutz, Wilhelm; Pongracz, Kurmon, Elkaly, Parkus, Bricks.*

Arbitro: *Mazzarino* di Roma.

La prova generale della Lazio non ha avuto esito soddisfacente. Le linee sono apparse slegate; gli interni hanno svolto solo in parte il loro compito, mentre la mediana ha fatto acqua da tutte le parti; salda l'estrema difesa in cui ha rifulso Zaccone.

Nel primo tempo le azioni [illegible] ordinate della Lazio si sono infrante contro l'estrema difesa ungherese, forte di un portiere abile nel piazzamento e dalla presa sicura. Nonostante ciò i laziali pervenivano a segnare allo scadere del tempo su calcio d'angolo con un colpo di testa di Piola. Nei primi 45 minuti sono stati tirati contro il III Ker la bellezza di dieci calci d'angolo e due soli contro la Lazio. Numerosi tiri di Piola e di Levratto sono finiti fuori di poco.

Nella ripresa la pressione degli attaccanti laziali meglio sorretti dalla mediana ha finito per aver ragione dell'ostinata difesa avversaria. Hanno segnato: Bisigato (che aveva preso il posto dell'infortunato Piola) al 30' su centro di Visentin; Camolese al 35' su azione Levratto-Bisigato e al lungo di questi in profondità; D'Oderico al 40'.

Soroksar-Triestina 2-0

SOROKSAR: *Kocsis; Vadas, Ioos; Sipos, Szenes, Vargai; Fodor, Takacs, Frigyes, Hovart, Magyar.*

TRIESTINA: *Umer; Geigerle, Villini; Pasinati, Costella, Spangaro; Mian, Chizzo, Busidoni, Rocco, Colausig.*

Arbitro: *Stepel* di Fiume.

Trieste, 16 mattino.

La Triestina, che così lusinghiera prova del suo valore aveva fornito sette giorni or sono battendo una squadra di Coppa Europa, lo Szeged, con otto punti a uno, ha deluso ieri cedendo alla tecnica squadra ungherese. I rosso alabardati sono certo incappati in una giornata di scarsa vena perchè mai durante la partita ha affiorato il giuoco di cui si sono dimostrati capaci di svolgere domenica scorsa. Il punteggio è conforme alle proporzioni dei valori. Infatti la squadra ungherese in ambedue i tempi si è dimostrata più ordinata e in genere più forte della squadra triestina.

Al 35' del primo tempo l'ala destra Fodor ha mandato violentemente il pallone contro un palo: Umer si è gettato in tuffo in ritardo e la palla, rimbalzata dal montante, colpiva il portiere alla [illegible] e finiva in rete. Al 25' del secondo tempo l'ala sinistra Magyar, superando Geigerle, è riuscita a ingannare il portiere triestino segnando il secondo punto. La Triestina ha tentato invano di diminuire la distanza, ma la difesa ungherese, dimostratasi fortissima, ha rintuzzato tutte le azioni offensive dei concittadini.

Pubblico abbastanza numeroso. Giornata bellissima; terreno ottimo.

Palermo-Italia di Tunisi 12-0

Tunisi, 16 mattino.

Allo stadio delle organizzazioni giovanili italiane si è svolto alla presenza delle autorità italiane e francesi nonchè di cinquemila spettatori l'atteso incontro calcistico fra l'« Italia » campione di Tunisia e il Palermo F. C. La partita è stata senza storia, data l'enorme superiorità tecnica del Palermo, che ha vinto per 12 porte a zero. Il primo tempo si era chiuso con 7 a 0. Al 10' minuto Bonesini apriva il punteggio; poi seguivano le porte di Palumbo che, in grande giornata, ha segnato ben cinque volte, di Piccaluga che ha segnato due volte e di Castellani. Altre tre volte Bonesini violava la rete dell'« Italia ». Il Palermo ha dato una impressione di bella omogeneità e si è presentato in ottima forma.

Sarà interessante vederlo alle prese con la Juventus nel suo prossimo incontro di Torino.

I campionati all'estero

In Francia

Parigi, 16 mattino.

Ecco i risultati del campionato calcistico di Francia: Red Star-Sète 1-1; Rennes-Strasburgo 2-0; Excelsior-Cannes 2-0; Metz-Mulhouse 2-1; Racing Club Parigi-Alès 2-0; Lilla-Marsiglia 1-0; Sochaux-Antibes 3-1; Fives-Valenciennes 2-1.

Classifica: 1. Sète p. 7; 2. Cannes, Excelsior, Metz e Fives 6; 6. Strasburgo, Sochaux, Lilla e Rennes 5; 10. Mulhouse e Racing Club 4; 12. Marsiglia 3; 13. Antibes, Red Star e Valenciennes 1; 16. Alès 0.

TORINO-ALESSANDRIA: Ceresa battuto dall'attacco granata.

Torino-Alessandria 5-1 (2-0)

Ben preparata e sbrigativa all'attacco la squadra granata regola nettamente l'" undici „ dei grigi

TORINO A: *Maino; Zanello, Prato; Azzimonti, Janni, Ellena; Sudati, Baldi, Lattuada, Buscaglia, Silano.*

ALESSANDRIA A: *Ceresa; Lombardo, Borelli; Barale, Costenaro, Milano; Busani (Croce), Riccardi, Notti, Celoria, Gastaldi.*

Arbitro: *Solinas*, di Genova.

TORINO B: *Bosia; Ferrini, Vigano (Martin III); Giustoli, Allasio, Gallea; Bo, Vallone, Gambaudo, Uscello (Soldati), Gerecchi.*

ALESSANDRIA B: *Grinza; Turino, Persinotti (Contratti); Ferrero, Parodi, Arnaud; Croce, Re, Stragelli (Abbanca), Cornelio, Salviati.*

Aria di festa, in casa granata. La squadra, alla sua prima uscita contro avversari di valore, ha colto, sebbene ancora incompleta nei ranghi, una bella e chiara vittoria. Ad ogni inizio di stagione vi è, si sa, viva curiosità da parte di ogni bravo « tifoso » nei riguardi della squadra del cuore. Si vuol constatare se gli anziani sono sempre validamente sulla breccia, se i ragazzi che l'anno prima erano « speranze » si son « fatte le ossa », se i dirigenti hanno avuto « buon fiuto » negli acquisti. Ed eccoli tutti lì, i fedelissimi del Torino, quelli stessi che tre mesi fa soffrivano per le compromesse sorti della loro squadra, eccoli lì per osservare, valutare, giudicare. A prova compiuta si può ben dire che il giudizio è stato favorevole. Non che non ci sian ritocchi da apportare alla inquadratura — e diremo quali —, ma nel complesso la unità è ben assestata, pur senza « assi », ma con un nucleo di giovani che hanno capacità, volontà e classe.

La squadra non deve essere giudicata nella sua formazione di ieri. L'attacco attende ancora di avere il suo centro titolare e migliorerà ancora il suo giuoco con Galli, se pure Lattuada si è svelato molto dalla scorsa stagione. La mediana sarà irrobustita dal ritorno di Prato o da quello di Allasio, chè Azzimonti è un avanti ed appare un ripiego più che una soluzione di seconda linea. La difesa, infine, quella difesa che tanti grattacapi ha dato ai dirigenti e tanti pensieri ai sostenitori dal giorno in cui Zacconi venne autorizzato a cambiar casacca, avrà probabilmente in linea, a fianco di Zanello, un terzino di gran classe, un terzino che l'anno scorso ha ancora vestito con onore la maglia « azzurra », quell'Allemandi, intendiamo dire, che, liberatosi dell'impegno che lo legava all'Ambrosiana, è in trattative per entrare nel Torino.

Si tratta, come si vede, di migliorie [illegible], che dovranno trasformare quella che ora è già una bella squadra, in una compagine forte, tanto forte da potersi far onore nel torneo che si inizierà domenica. C'è, dunque, un miglioramento notevole dalla scorsa stagione. Gli anziani sono al livello dell'anno passato: Maina è già in forma; Zanello ha solo bisogno di « centrare » il piede nel rimando (egli torna a giuocare a destra dopo un anno di permanenza a sinistra); Janni può migliorare il grado di forma, e gli serviranno egregiamente i primi incontri di campionato; Baldi conferisce un rilievo notevole al suo giuoco, fra compagni che l'aiutano a dovere; Lattuada si è scaltrito, ed il suo tiro in goal è secco ed improvviso; Buscaglia opera bene secondo quanto si richiede ad una mezz'ala che faccia la spola fra la mediana e l'attacco; Silano, infine, lavora per ritrovare la [illegible] « stangata »: la velocità gli permette sempre agroppate da sfiancare il custode avversario. Resta Prato, che attualmente non è ancora un terzino e non è più un mediano. Auguriamoci che gli ridiano il posto per il quale ha più spiccate attitudini.

Ellena, Sudati ed Azzimonti, i tre nuovi (Ellena è però « granata » di scuola e di passato) hanno fatto buona prova. Il primo è un laterale attento, combattivo, regolare, e può avere un avvenire. Il secondo, ieri assai male servito, ha i numeri del giuocatore di buona classe. Il terzo è in cerca di... sistemazione, ma ha sicurezza sulla palla ed è intelligente nell'azione. La squadra tutta è, poi, già ben preparata. Cargnelli può esserne soddisfatto.

L'Alessandria non è ancora a punto. Essa non può aver sofferto tanto della partenza di tre suoi elementi (che pertanto sono stati bene sostituiti), da essersi indebolita sino al punto che l'ha condotta alla dura sconfitta di ieri. Soprattutto il medio-centro ed il centro avanti sono lontani dal miglior grado di forma. La squadra giuoca, ma senza forza di penetrazione. Ieri c'è apparsa la vera unità da allenamento che le busca senza sfigurare, ma intanto le busca sode. Può darsi che l'atmosfera del campionato ridoni ai « grigi » quel vigore che attualmente manca loro. L'ambiente, l'entusiasmo, i due punti, ecco il lievito del quale la squadra ha bisogno. Ceresa, Milano, Riccardi e Celoria sono, al momento gli uomini più « vivi » del lotto. Tutti gli altri possono fare, e faranno, assai meglio.

Detto degli uomini e delle squadre, enumeriamo i goals. Il Torino ne ottenne due nel primo tempo: al 10' Silano battè un calcio d'angolo e la palla, respinta dalla difesa, andò ad Ellena che la rimise ancora a Silano. Il centro dell'ala fu girato in goal da Baldi con un secco colpo di testa. Ancora Baldi fu l'autore del secondo punto, al 25', a coronamento di un'azione condotta da Buscaglia e Lattuada. Altri tre goals dei « granata » nella ripresa. Al 5' calcio d'angolo battuto da Silano e goal di testa di Ellena. Al 39' rimessa in giuoco di Sudati, centro di Lattuada, nuovo colpo di testa di Baldi e quarto punto. Al 43', infine, Sudati e Baldi avanzano, Buscaglia riceve il passaggio, si gira e scaglia in rete. Ad un minuto dal termine, su centro di Busani, Notti ottiene per i « grigi » il goal che mitiga il punteggio.

Eguale [illegible] hanno ottenuto le riserve del Torino, opposte a quelle dell'Alessandria: cinque goals ad uno, segnati tutti nel primo tempo quelli dei granata, con Bo, Gambaudo (2), Gerecchi, Vallone. Nella ripresa Croce ha marcato per gli ospiti.

Luigi Cavallero

Bologna-Milan 2-1 (2-1)

BOLOGNA: *Gianni; Fiorini, Gasperi; Montesanto, Andreolo, Corsi; Maini (Violi), Sansone, Schiavio, Spivach, Reguzzoni.*

MILAN: *Zorzan; Silcio (Perversi), Bonizzoni; Rigotti (Bortolotti), Bortolotti (Gattoronchieri), Cerato (Bortolotti), Arcari, Moretti, Galardo, Arcari (Stella), Spinola.*

Bologna, 16 mattino.

Il Bologna ha concluso la fase precampionato battendo di stretta misura la squadra del Milan che ha avuto una bella ripresa nel secondo tempo, dopo aver subito nel primo la superiorità dei concittadini, scesi in campo privi di Fedullo, indisposto.

Le due squadre hanno svolto complessivamente un giuoco apprezzabile, anche se non hanno palesato la più grande compattezza e omogeneità. Il punteggio è stato realizzato per [illegible] nel primo tempo, durante il quale il Bologna ha giuocato in prevalenza all'attacco, intessendo buone azioni specialmente a opera di Schiavio, che è stato il miglior [illegible] del quintetto di punta bolognese. Un'ottima prova ha fornito anche Andreolo, che ha mandato in visibilio il pubblico con i suoi calci di punizione poderosissimi, mentre il terzetto difensivo è apparso assai redditizio e sicuro.

Il Milan ha giuocato assai meglio nella ripresa che nel primo tempo. La difesa, opportunamente ritoccata, è apparsa più [illegible], mentre la mediana è stata di più valido aiuto all'attacco, che ha avuto in Moretti l'uomo migliore. Pubblico assai numeroso. La partita è stata diretta da Pizziolo di Firenze.

Subito il Bologna ha attaccato con decisione e vivacità tanto che al 5.o Schiavio ha potuto segnare il primo punto su passaggio di Maini in seguito ad un'azione impostata da Andreolo. Il Milan, pur costretto a difendersi, non ha rinunciato a tentar di sorprendere gli avversari e al 14.o vi è riuscito. Moretti ha raccolto un centro di Spinola e con un tiro meraviglioso ha battuto Gianni ottenendo il pareggio. Dieci minuti dopo il Bologna ha ottenuto il punto della vittoria. Spivach ha raccolto un centro di Maini ed ha battuto inesorabilmente Zorzan.

Sampierdaren.-Brescia 1-0

SAMPIERDARENESE: *Venturini; Ciaramella, Bodini; Calligari, Poggi, Bertini; Ceretti, Busini, Allegri, Malatesta, Peretti.*

BRESCIA: *Peruchetti; Tamietti, Calligaris; Gasparini, Provaglio, Lucatelli; Schiavetto, Chicchi, Kier, Bianchi, Correnti.*

Arbitro: *Pirovano.*

Brescia, 16 mattino.

In una partita giuocata con impegno e vivacità le due squadre si sono mostrate ad un pressochè uguale livello di efficienza, manifestando entrambe affiatamento e agilità nei reparti mediani e di difesa, ma qualche incertezza o difetto di coesione nelle linee attaccanti. Nel Brescia, il cui giuoco è stato migliore nel primo tempo che nella ripresa, si sono guadagnati le simpatie del pubblico Calligaris e Tamietti, mentre Peruchetti, sebbene poco impegnato, ha confermato di essere in ottima forma. La Sampierdarenese deve il suo odierno successo alla bravura del portiere Venturini che si è fatto applaudire per due salvataggi su situazioni quasi disperate.

Nel generale equilibrio di forze la bilancia è stata fatta piegare a favore della squadra ligure da un calcio di rigore al 22' della ripresa: un fallo di mano in area di rigore ha infatti provocato la sanzione che Bodini ha tramutato in goal con tiro imparabile.

Fiorentina-Roma 1-1 (0-1)

ROMA: Masetti; Monzeglio, Cataldi (Carpi); Frisoni; Bernardini, Tomasi; Cattaneo, Scopelli, Marchegglani, Scaramelli, d'Alberto.

FIORENTINA: Amoretti; Gazzari, Magli; Pizziolo, Bigogno, Neri; Comini, Perazzolo, Romagnoli, Scagliotti, Gringa.

Firenze, 16 mattino.

Allo Stadio Berta è continuata ieri la serie delle più brutte partite di calcio che si siano mai vedute a Firenze.

Era di [illegible] la Roma che con la Fiorentina avrebbe dovuto dimostrare quale potrà essere la sua parte di vedetta nel nucleo delle elette. Esibizione peggiore non poteva essere fornita. La stanchezza degli atleti, la mancanza di interesse, la cattiva qualità di giuoco, tutto ha contribuito ad indispettire il molto pubblico accorso.

Evidentemente gli atleti non sono ancora fisicamente a posto e si sottopongono a queste esibizioni di vigilia al solo scopo di « fare del fiato »; riservandosi di sparare le loro migliori cartucce soltanto in occasione del « via » ufficiale. Soltanto qualche uomo si è ritrovato, e, fra questi, Pizziolo, Gringa, Romagnoli, Perazzolo per la Fiorentina, e Monzeglio, Bernardini, Scopelli, Cattaneo per la Roma.

Iniziata in sordina, la partita non è ricca di cronaca. Dopo che Cattaneo ebbe segnato il goal di apertura per la Roma, la partita assumeva un andamento monotono che ha finito con l'annoiare il numeroso pubblico che affollava lo Stadio. Soltanto [illegible] la fine i « viola » iniziavano una serrata offensiva che li portava al pareggio per merito di una ottima [illegible] personale di Romagnoli che obbligava Perazzolo a tirare in rete senza tema di poter sbagliare. La partita è stata arbitrata in modo lodevole da Scarpi di Dolo.

Germania-Polonia 1-0

Berlino, 16 mattino.

Il terzo incontro internazionale di calcio Germania-Polonia, che ha avuto luogo ieri nello Stadio Goering di Breslavia, alla presenza di 45 mila persone, si è concluso con la vittoria della compagine tedesca per 1 a 0, dopo una partita aspra e movimentata.

L'altra partita internazionale, disputata a Stettino dalla squadra B germanica contro la squadra nazionale estone fu vinta dai tedeschi per 5 a 0.

Juventus-Genova 2-1 (1-0)

In smaglianti condizioni i campioni piegano gli ancora impreparati rosso-bleu

GENOVA: *Bacigalupo; Agosteo e Vignolini; Bonilauri, Genta, Orlandini; Stabile, Scategni, Libonatti, Castellano, Ferrari.*

JUVENTUS: *Staccione; Rosetta e Foni; Varglien I, Monti, Bertolini (De Petrini), Prendato, Serantoni, Borel II, Varglien II, Borel I.*

Genova, 16 mattino.

Il risultato di fine partita è la sentenza di un giudice assai benigno per il Genova. La squadra rosso-bleu, che contro la Lazio aveva retto animosamente, ha denunciato oggi larghe deficienze, in parte perchè incompleta, in parte perchè inferiore in classe all'avversaria, poi perchè tutt'altro che a punto fisicamente. Di conseguenza il compito della squadra campione d'Italia — che « squadra » è nel senso compiuto della parola — è stato assai più facile e il suo predominio così assoluto da far ritenere anormale — com'è forse in effetti — l'attuale divario di forze.

La Juventus è già registrata e in condizioni di forma notevolissime. Oggi sostituiva Valinasso, contuso, con Staccione, ma non c'è stato modo di accertare se il cambio era più o meno promettente, giacchè il portiere juventino è stato impegnato pochissimo. Bella la coppia dei terzini, con il solito Foni impetuoso e Rosetta tattico. Nella mediana Monti ha giocato benissimo; degni di lui gli altri. L'attacco è stato illuminato dalle prodezze di Borel II, in una forma spettacolosa, ma anche Serantoni e Varglien II hanno giocato benissimo. Onorevole la prova di Prendato sulla destra, mentre per quanto riguarda l'ala sinistra, il primo dei Borel, il problema non è ancora risolto. Nel complesso la Juventus ha dimostrato di essere in piena salute e tutt'altro che disposta ad abdicare. Il giuoco che ha messo oggi in campo è stato, in frequenti tratti, addirittura entusiasmante.

Il Genova deve l'onorevole punteggio alla solidità della difesa. Ma eccettuati i tre uomini di estrema, un po' Bonilauri nella mediana e Ferrari all'attacco, il resto è tutto grigio. Mancavano, è vero, elementi considerati titolari, ma siccome questi non sono ancora ambientati ed occorre fare speciale assegnamento sui rincalzi, non si può non considerare come leggermente preoccupante la prova odierna dei rosso-bleu. Genta è volonteroso ed anche intelligente, ma acerbo; Orlandini (32 anni) non ha eccessiva mobilità ad onta di un superbo senso di posizione e della innata precisione del passaggio. Paurosissimo Stabile sulla destra e difficile anche il compito di Libonatti, che è stato controllato facilmente, anche perchè le semi-ali — Scategni e Castellano — non figurano troppo bene, almeno per ora, nella massima categoria del calcio nazionale. C'è da lavorare parecchio, fra i rosso-bleu, per ottenere nelle linee avanzate coesione e fiato, ciò che può dare la sicurezza di un onorevole campionato.

Si è giocato davanti a grande pubblico. Arbitro Contbelni di Firenze. La Juventus è la prima ad essere impegnata (tiro di Scategni deviato); subisce un angolo su fuga di Ferrari, poi passa all'offensiva e Borel II, dopo diverse acrobazie, e dopo una bella uscita di Staccione su Castellano, stampa la palla contro il palo. Subito dopo Monti [illegible] da una trentina di metri. I bianco-neri hanno il controllo del gioco e si impegnano perchè il Genova resiste [illegible] ha velleità controffensive. Al 26', su azione Libonatti-Ferrari e conseguente mischia, Stabile, che ha la più [illegible] occasione di segnare, trova modo di sbagliare da un metro. Il Genova è in angolo alla mezz'ora. Si ha poi un goal di « Farfallino »... segnato con le mani ed annullato, qualche [illegible] del Genova. Anchè al 44' si ha il primo punto torinese. Staccione rinvia e Varglien II raccoglie ed imbecca subito Borel II. Tutto il Genova è spostato all'attacco: il centravanti juventino fila sul goal, scarta Agosteo, evita l'uscita di Bacigalupo e mette in rete.

Nella ripresa, mentre il Genova resta immutato, la Juventus sostituisce Varglien I con De Petrini e sposta il primo al posto di Bertolini. All'8' di gioco, su azione in linea, Serantoni mette in profondità: Borel II s'infila fra i terzini ed al volo saetta in rete a mezz'altezza, a fil di palo. Goal veramente magnifico. Il Genova contrattacca, dopo aver subìto un angolo al 9' ed al 13' Ferrari mette a lato un bel pallone. Si hanno altri virtuosismi di Borel. Anchè al 32' il Genova salva l'onore. Libonatti lancia Ferrari, il cui centro è pericolosissimo; Stabile, che si è portato sotto rete, riesce a deviare da qualche passo.

Il gioco ha ancora belle azioni per merito dei bianco-neri di prima linea; fra gli altri, uno scambio Prendato-Borel porta il primo sulla soglia della rete di Bacigalupo, ma il tiro è imperfetto. Il Genova ha intanto — da tempo — mollato in pieno, [illegible] solo a malapena i difensori rosso-bleu riescono a contenere la supremazia scintillante dei bianco-neri, che peraltro non si impegnano completamente.

La Coppa Europa vinta dallo « Sparta »

SPARTA: *Klenovec; Ctyroky, Burgr; Srbek, Boucek, Kostalek; Fascinek, Zasiek, Braine, Nejedly, Kalocsay.*

FERENCVAROS: *Hada; Korenyi, Polgar; Mikos, Mori, Lazar; Taucor, Kiss, Sarosi, Toldi, Kemeny.*

Arbitro: *Fogg* (Inghilterra).

Praga, 16 mattino.

Nel nuovissimo e magnifico stadio Masaryk, di Praga, si è concluso l'interminabile torneo della Coppa Europa che [illegible] aggiudicata, quest'anno, allo Sparta che, sconfitto per 2 a 1, ha saputo però oggi rimontare gli avversari e chiudere l'incontro con due punti di vantaggio.

Nonostante le indicazioni del punteggio gli ungheresi hanno lottato con grande impegno. C'è voluto, per costringerli alla resa, la gran forza penetrativa del fortissimo quintetto ceco che ha giuocato una grande partita.

L'incontro ha avuto luogo alla presenza di una folla di ben 60 mila persone. Nei primi venti minuti di giuoco gli ungheresi hanno tentato risolutamente di portarsi in vantaggio, ma tutti i loro sforzi sono riusciti vani. A loro volta i boemi hanno poi condotto l'offensiva, e al 24 Fascinek segna il primo punto della giornata che viene seguito, al 34', da un secondo, meritatissimo, di Braine, marcato a conclusione di una perfetta azione.

Nel secondo tempo gli ungheresi si lanciano nuovamente all'attacco, disperatamente cercando di diminuire lo scarto, ma i loro sforzi non riescono a giungere a conclusione. Al 24', ancora Braine, il quale è stato il migliore in campo, segna l'ultimo punto. L'arbitraggio è stato lodevole.

La Coppa Venchi-Unica vinta dal F. C. Guerin

La squadra verdolina, confermando le precedenti buone prove e la solidità della sua difesa, ha pareggiato ieri con il Venchi-Unica e conquistato la Coppa messa in palio dal G. S. Aziendale.

La partita ha visto dapprima il Guerin all'attacco, nel tentativo di ottenere un concreto risultato, ma la forte difesa dei campioni torinesi, ha ben contenuto le puntate offensive dei « guerinetti ». Questi, visto che non era possibile passare, ripiegavano allora nella loro area e, pur permettendo al Venchi-Unica di svolgere pregevoli azioni, ne controllavano ogni movimento e riuscivano, così, a portare in porto un pareggio nullo di zero a zero. Restava così vincitore della Coppa il Guerin, che era in vantaggio di un punto nella classifica.

Successi di Vanchiglia e Cenisia

nel torneo del venticinquennio

La prima giornata del torneo indetto dal F. C. Taurinia per festeggiare il suo venticinquennio di fondazione ha posto di fronte la squadra della Società promotrice contro il Vanchiglia ed il Cenisia contro il Pilonetto.

La prima partita è stata disputata accanitamente ed il vantaggio iniziale ottenuto dal Taurinia con Collivasone fu mantenuto gagliardamente sino alla fine del secondo tempo, benchè nel [illegible] della gara i taurinesi avessero avuto due giocatori espulsi. Nei minuti di ricupero, però, il Vanchiglia pareggiava con Iarabisza e, nei tempi supplementari, quello che pareva [illegible] un [illegible] nero-verde si mutava in una secca sconfitta. I granata, forti del numero e del fatto che altri due giocatori del Taurinia erano azzoppati, segnavano ancora quattro goals con Iarabisza (3) e Garavaglia.

La seconda partita tra Cenisia e Pilonetto non ha dato luogo ad un gioco soddisfacente. La precaria [illegible] delle due squadre non ha permesso lo svolgimento di azioni degne di nota. Il Cenisia si è assicurata la vittoria all'inizio con Ivaldi e nel corso dell'incontro, con maggior intraprendenza, ha cercato di [illegible] larla; ma la difesa del Pilonetto ha rintuzzato ogni tentativo e solo per la poca decisione degli attaccanti non è riuscito a pareggiare. Ottimo arbitro Giari.

JUVENTUS-GENOVA: Staccione neutralizza un colpo di testa di Libonatti.

UN SALTO INDIETRO

Non considerate la biancheria come le padelle della cucina che si possono fabbricare in serie e comperare a peso. Per la biancheria è indispensabile badare alla **qualità** e non soltanto al **prezzo**. Per la biancheria è conveniente esigere la qualità **buona e leale** che piaceva alle nostre nonne...

Facciamo un salto indietro... troppo è stata avvilita la qualità. Torniamo ad apprezzarla come merita: il denaro sarà speso meglio e con maggior vantaggio.

I Magazzini Arten a parità di **qualità** garantiscono sempre il **minor prezzo.**

Per qualsiasi tipo di teleria e biancheria ecco l'indirizzo che fa per voi:

SOCIETÀ ANONIMA MAGAZZINI

ARTEN

VIA GIANNONE 3 (nel cortile) telef. 50.459

(Via Giannone ha inizio in Piazza Solferino, accanto al Teatro Alfieri ed ha termine in Corso Galileo Ferraris)

SPECIALIZZATI IN FORNITURE PER

CORREDI - ALBERGHI - COLLEGI ecc.

È UN ERRORE!

C'è chi pensa erroneamente che i Magazzini Arten, non avendo una sede lussuosa, siano sprovvisti degli articoli di qualità superiore. Basterà scorrere questo elenco per convincersi del contrario:

I MAGAZZINI ARTEN POSSONO SODDISFARE QUALSIASI ESIGENZA!

Ecco la fotografia dell'entrata ai Magazzini Arten. La pubblichiamo proprio perchè non è attraente. I Magazzini si trovano — come abbiamo sempre avvertito — in cortile. Ripetiamo: non c'è nemmeno una vetrina, quindi non lampade, non luce, non installazioni lussuose. Ma la merce — questo è indiscutibile — è quanto di meglio si può esigere ed i prezzi sono equi!

TELERIE A METRATURA

Le nostre tele sono ovunque apprezzatissime e la loro durata è superiore ad ogni aspettativa. Nell'impossibilità di descrivere tutti i tipi disponibili (una trentina), ci limitiamo ad indicare i tipi più richiesti e di più largo uso.

Articolo	Altezza		Prezzo
TELA COTONE candida naturale (al prato, cioè senz'appretto), articolo di durata, nelle altezze qui contro, prezzo eccezionale	centimetri 80, il metro	L.	2,10
	» 90 »	»	2,40
	» 150 »	»	4,50
	» 180 »	»	5,40
	» 240 »	»	7,20
	» 270 »	»	8,10
LINO MISTO ritorto, candido, qualità extra raccomandata, nelle altezze qui contro	centimetri 80, il metro	L.	3,50
	» 90 »	»	3,80
	» 100 »	»	4,50
	» 150 »	»	6,50
	» 180 »	»	8,—
	» 240 »	»	10,80
	» 270 »	»	11,50
PURO - LINO, candido, articolo finissimo per corredi e biancheria di lusso, nelle altezze qui contro	centimetri 80, il metro	L.	5,85
	» 90 »	»	6,55
	» 100 »	»	7,30
	» 150 »	»	11,—
	» 180 »	»	13,10
	» 240 »	»	17,50
	» 270 »	»	19,60

TESSUTI PER BIANCHERIA

I nostri tessuti per biancheria conciliano il buon gusto e le esigenze della qualità con la ragionevolezza dei prezzi.

QUALCHE TIPO:

MADAPOLAM per biancheria corrente, centimetri 80: il metro L. 3,50 3 2,50 1,90 1,70 1,30.

SHIRTING, articolo fine, cm. 80: il metro L. 3 2,50 2

PELLEOVO vera (da non confondere con i madapolam «uso» pelleovo), il metro:
cm. 80 L. 4 — 3,50 3
cm. 90 » 4,50 4 —
cm. 100 » 5 —
cm. 120 » 5,60

POPELINE bianco e colorato (tinte biancheria): il metro L. 6,25 5,50 4 2,40

MOLLETTONE cotone, candido e colorato: il metro L. 4 3 2,50

BATISTA colorata, tinte biancheria: il metro L. 4 3,50 2,25 1,50

BATISTA puro lino, per fazzoletti e biancheria per corredi, centimetri 80: il metro L. 10,50 8,50 6

PIQUET millerighe, qualità fini: il metro L. 5,50 4,50 3

DIAGONALE per mutande, grembialini: il metro L. 4 3,50 2,30

RAYON finissimo per biancheria, genere opaco, centimetri 80: il metro L. 6,25

SETA per biancheria, articolo garantito: il metro L. 9,50 8,50 7,50

TESSUTO quadrettato per grembiuli, il metro . . . . » 2,10

SATIN nero per grembiuli, cm. 120, il metro . . . . » 2,35

CAMICIERIA UOMO, in tagli e confezionata: popeline, zephir, oxford, rayon, seta naturale, nel più vasto assortimento e nei disegni più moderni.

TOVAGLIERIA IN PEZZA

Articolo	Misura		Prezzo
TOVAGLIATO cotone candido, disegni scacchi, articolo ottimo, per alberghi, pensioni, ecc.	altezza cm. 80, il metro	L.	3,30
	» » 130 »	»	4 —
	» » 150 »	»	4,50
TOVAGLIOLI sciolti, cm. 60×60, caduno		»	0,90
di qualità extra, cm. 60×60, caduno		»	1,30
TOVAGLIATO MISTO, disegno scacchi, qualità extra, di enorme durata	altezza cm. 150, il metro	»	6,75
Tovaglioli analoghi, cm. 60×60, caduno		»	2,50
TOVAGLIATO LINO PURO, disegno scacchi, fiori e jacquard, articolo finissimo	altezza cm. 150, il metro	»	16 —
	» » 180 »	»	20 —
Tovaglioli analoghi, cm. 60×60, caduno		»	4 —

Tovagliato crêpe cotone, crêpe misto, crêpe puro lino; tovagliato colorato; tovagliato pura canapa; tovagliati misti e puro lino extra; tovaglioli di tutti i tipi, in vendita sciolti.

SERVIZI DA TAVOLA

I nostri servizi da tavola sono originali, decorosi, signorili.

SERVIZI COTONE USO FIANDRA (JACQUARD):
per 6 persone: tovaglia 150×150 e 6 tovaglioli, in scatola . . . . . L. 18 —
per 12 persone: tovaglia 150×250 e 12 tovaglioli, in scatola . . . . . » 32 —

SERVIZIO LINO MISTO USO FIANDRA (JACQUARD):
per 6 persone: tovaglia 150×150 e 6 tovaglioli, in scatola . . . . . » 38 —
per 12 persone: tovaglia 150×250 e 12 tovaglioli, in scatola . . . . . » 70 —

SERVIZI PURO LINO FIANDRA:
per 6 persone: tovaglia 150×150 e 6 tovaglioli, in scatola . . . . . » 58 —
per 12 persone: tovaglia 150×250 e 12 tovaglioli, in scatola . . . . . » 110 —

Abbiamo indicato i tipi che si riferiscono alle qualità più richieste, ma il nostro assortimento comprende servizi da tavola in numerosissimi disegni e motivi, fra cui servizi da tavola con bordo colorato e servizi da tavola ricamati a mano, per corredi.

SERVIZI DA THE ricamati a mano, in tela di puro lino . . . . L. 9,90

BIANCHERIA PER CUCINA

Asciugatoi quadri cotone 50×60 L. 0,80
» » misti 50×60 » 1,20
» » lino 60×80 » 2,75

Grembiuli cucina cotone . . . L. 1,50
» » misti . . . » 2,50
» » rigati . . . » 3,50

LENZUOLA - cotone - miste - lino · **SOPRACOPERTE** - matrimoniali a partire da L. 22 · **CATALOGNE** - a partire da L. 4,75 · **TENDERIE** - a partire da L. 1,30 il mt. · **TRALICCI** - rigati - bianchi - Jacquard

Gli articoli sopradescritti si spediscono ovunque a mezzo pacco postale su invio vaglia anticipato. Le spese di porto sono pagate al ricevimento del pacco. Si autorizza la restituzione della merce, se non soddisfatti.

---

soprabiti impermeabili

NB. Ogni capo è munito di biglietto di garanzia sigillato e può essere cambiato a richiesta del cliente entro un mese dall'acquisto.

sportman

TORINO - Via Roma Nuova 16
MILANO - Corso Vittorio Emanuele 8
BRESCIA - Via 10 Giornate *(Palazzo Adriatica)*
TRIESTE - Via Dante 4
ROMA - Via Tritone 134-135-136 *(presso success. Hevea).*

SIGARETTO ROMA

HA LE STESSE CARATTERISTICHE DEL SIGARO TOSCANO

COSTA 25 CENT.

I GRANDI MAGAZZINI ALLASIA

Via M. Pietà 2 angolo Via Viotti
Telefono 52-392
Palazzo Torre Littoria - Torino

TUTTO per TUTTI

stanno esponendo gli ingenti stocks di merci autunnali, mantenendo

I Prezzi Imbattibili

Il più grande assortimento di articoli di *Cancelleria e Cartoleria:* **Un milione di Quaderni** da 10 fogli, muniti di contrassegno a L. **0,15** cad. **Cartelle** per scuole in dermoide e in pelle da **2,95** in avanti, e **TUTTI** indistintamente gli articoli per la **SCUOLA.**

Biancherie e Telerie

Tutte le tele cotone, miste, cremate e puro lino in tutte le altezze.
Lenzuola da una piazza da L. **4,45** in avanti
gemelli (240 cm.) da L. **12,95** in avanti
Grembiali - Strofinacci - Macramè - Federe - Parures Lenzuola - Mantilerie.
Corredi per neonati - Fazzoletti uomo e signora, bianchi e colorati, cotone e lino puro.

CATALOGNE

Coprilettì - Trapunte
Catalogne lana, cotone, miste, bianche e cammello.
Copriletti bianchi per collegi, alberghi, Istituti a **9,95**, e colorati, in tutte le misure.
Coperte stiro sempre a L. **2,95**
Coperte Rayon a L. **14,95**
Specialità forniture per Istituti, Collegi, Alberghi.
Trapunte «satin» in tutte le misure a cominciare da L. **24,95** caduna.

Reparto apposito ed il più grande assortimento di

Tappeti da terra e da tavola

Tappeti lana, cotone e cocco. Da tavola in gobelin - Rayon - Velluto - Passatoie - Zerbini - Scendiletti.
Stoffe Mobili: Polonesi, Gobelin, Damaschi - Polonesi 120 cm. a L. **3,95** il m.
Cuscini ricamati.
Centrini Rayon a L. **0,65** cad.

Confezioni Uomo

100 tipi confezioni da lavoro a prezzi di vecchia data!

:: :: ::

Accorrete tutti ai Magazzini di fiducia dei torinesi

Estesissimo assortimento Valigeria e Ombrelleria

qualità ottima a prezzi bassissimi

ARTICOLI RELIGIOSI
CANCELLERIA
SPAZZOLE - POSATERIE
CALZE - MAGLIERIE
CONFEZIONI DONNA
VETRERIE e CERAMICHE
Tutto, dal bicchiere da 0,35 al Servizio da tavola per 12 persone!

ARTICOLI di ALLUMINIO
PROFUMERIE e SAPONI
Il più vasto assortimento. Qualità e prezzi
ARTICOLI di ELETTRICITA'
Cotone idrofilo

Alimentari e Dolciumi
Vini e Liquori - Scatolami
Miscela Caffè Allasia
Pasta di Napoli qualità ottima

Sempre pronto in casa qualunque quantitativo di ogni tipo e misura

MERCI OTTIME: PREZZI MINIMI! Speciale assortimento articoli per allestimento Banchi di Beneficenza.

← Regaliamo Palloncini ai bambini! →

Ginevra si sente imbarazzata nel vedere i dirigenti di Londra prendere la doppia mazza dell'Impero Britannico e della Società delle Nazioni contro un popolo giovane e fiero, alla vigilia di fare esattamente quello che l'Inghilterra ha sempre fatto.
Dai giornali francesi

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

« Possiamo noi promettere di lanciarci in un'altra sanguinosa guerra, per modo che la Lega delle Nazioni agli ordini della Francia non avrebbe che da firmare un decreto di mobilitazione dell'esercito britannico? No. L'Inghilterra deve decidere da sola nei riguardi dei suoi problemi ».
Dal discorso di Lloyd George

Il discorso di Hitler al Reichstag riunito a Norimberga

Vivace attacco al Governo lituano per la situazione dei tedeschi di Memel – La porta sbarrata al bolscevismo – Nuovi provvedimenti contro gli ebrei

Berlino, 16 mattino.

A Norimberga ha avuto luogo ieri sera, alle ore 10, al palazzo dell'Associazione culturale, l'annunciata seduta straordinaria del Reichstag. Erano presenti tutti i deputati al completo e tutti i membri del Governo.

La seduta era stata preceduta, durante la giornata, da una grande adunata nella Luitpold Arena, di 100 mila S. A. e S. S., di reparti automobilisti e di associazioni sportive aeree del movimento nazionalsocialista; in questa adunata, il Cancelliere aveva parlato e, salutando la bandiera croce-uncinata, aveva preannunciato, accennando all'imminente seduta della assemblea nazionale, che « la bandiera avrebbe oggi raggiunto il suo massimo onore ».

Si era, del resto, sparsa la voce che una delle ragioni principali della seduta straordinaria del Reichstag era quella di decretare per legge che la bandiera croce-uncinata fosse, da ieri in poi, l'unica bandiera del Reich: mentre sinora, fino a ieri, dal giorno dell'avvento nazionalsocialista, essa era bandiera di Stato soltanto assieme con la vecchia bandiera nero-bianco-rossa. Da ieri, la bandiera dell'imperatore e di Bismarck ha cessato di esistere in Germania, per diventare soltanto un ricordo storico, e l'unica bandiera tedesca è quella nazionalsocialista, rossa con la croce uncinata in campo circolare bianco.

Appena aperta la seduta, il Cancelliere ha preso la parola. Egli dice che desidera soltanto esporre alcune osservazioni di commento a tre progetti di legge, per l'approvazione dei quali ha convocato il Reichstag. Egli comincia col riferirsi al Congresso che si è svolto in questi giorni a Norimberga e che culminerà domani, per chiudersi con la grande giornata destinata alle forze armate. Il popolo tedesco può reputarsi felice della riconquistata forza militare, e ciò tanto più in un momento nel quale la situazione internazionale è inquieta, quanto forse lo è stata assai raramente. In un momento come questo, le istituzioni del Reich sono in ordine, sia all'estero che all'interno (*applausi*).

« In riguardo alla suddetta situazione internazionale — ha continuato poi il Cancelliere — la Germania non può che ancora una volta annunciare quella che è la sua unica direttiva, e cioè il suo grande, irremovibile amore di pace, e ciò è tanto più opportuno dichiarare in quanto che non manca in questo momento chi si compiace di diffondere insinuazioni sul conto della Germania: vengono fatte le più svariate combinazioni, attribuendole meditate aggressioni ora contro questo, ora contro quello, e con la medesima disinvoltura, a seconda delle costellazioni, si dispone dell'amicizia della Germania ».

La neutralità tedesca

Il Cancelliere ha qui, con toni accentuati, dichiarato quanto segue:

« E' bene che si sappia che la Germania non si lascierà trarre da queste tentazioni, essa non si lascierà guidare che da una sola cosa: dal suo senso di responsabilità verso il popolo tedesco. L'esercito tedesco è stato ricostituito non già per minacciare o togliere la libertà ad alcun popolo, bensì è stato ricostituito per assicurare la libertà al popolo tedesco.

« E per quanto riguarda — ha aggiunto il Cancelliere — le contese altrui, la Germania non prende nessuna posizione nè in favore nè contro di alcuno: noi non desideriamo di farci trascinare in vicende che non riguardano la Germania ».

Il Cancelliere ha quindi continuato come segue:

« Però vi è una certa situazione internazionale che attira la nostra attenzione in modo particolare, ed è quanto avviene a Memel. Colà vi è un Governo la cui condotta è decisamente contraria ad ogni diritto umano. Colà la popolazione tedesca è trattata come delinquente, e il suo delitto è uno solo, quello di sentirsi tedesca e di voler rimanere tale. Questa situazione grave si è oggi tanto più aggravata a danno dei tedeschi in vista delle imminenti elezioni a quella Dieta. Ora, purtroppo, questa inaudita condotta del Governo lituano non trova freni di alcun genere, se non puramente formalistici, da parte di coloro che dovrebbero frenarla, e non lo fanno se non con mezzi che non hanno effetto.

« Il Governo tedesco segue con estrema attenzione e con grande amarezza questa situazione. Sarebbe tempo che la Società delle Nazioni intervenisse a far cessare l'abuso; e ciò prima — così si esprime il Cancelliere — che gli avvenimenti possano prendere forme le quali eventualmente potrebbero essere deplorate da ogni parte. E' necessario che la Lituania, con mezzi veramente efficaci, sia indotta a mantenere i trattati. Alla fin dei fini si deve comprendere che un popolo di sessanta milioni di uomini non può avere minori diritti che un popolo di due milioni ».

Il Reichstag accoglie questa dichiarazione del Cancelliere su Memel con una ovazione.

I piani del Komintern

Il Cancelliere continua, quindi, rivolgendo il suo dire contro il bolscevismo russo. Egli ricorda brevemente i piani di rivoluzionamento di tutti gli altri Paesi che sono stati recentemente espressi nel Congresso del Komintern a Mosca, ciò che — dice — ha costituito, fra l'altro, una magnifica illustrazione del sistema della non-ingerenza. Per quanto riguarda la Germania, è inutile dire che questi piani non hanno la minima possibilità di essere eseguiti. Il Governo tedesco vigilerà con ogni attenzione e provvederà col massimo rigore a che questi tentativi siano tenuti lontani dal paese tedesco. Un particolare, però, non può rimanere inosservato: ed è che in fatto di bolscevismo russo, come dovunque esistono fenomeni disgregatori, si nota all'avanguardia l'elemento ebraico. Il Cancelliere, a questo proposito, ricorda il recente affronto alla bandiera tedesca arrecato dall'incauto giudice ebreo americano Brodski, nella faccenda della bandiera del *Bremen* (a proposito del quale il Cancelliere rileva come soddisfacente e leale la risposta ieri data dal Governo americano alle proteste del Governo del Reich); questa azione del giudice ebreo è una efficace dimostrazione che la razza ebraica pone i propri interessi anche avanti gli interessi del paese che la ospita, ed è la dimostrazione più efficace del buon procedimento nazionalsocialista nell'opera di difesa contro gli ebrei. Accenna, quindi, al boicottaggio ebraico, dovunque esercitato contro la Germania; un certo risveglio della tracotanza ebraica si è potuto vedere — dice — anche nella Germania stessa, ad esempio nella dimostrazione di un gruppo di ebrei fatta in un cinematografo di Berlino in occasione di un film straniero.

« Ora — ha detto qui il Cancelliere — se l'autodifesa del popolo tedesco non riescirà a porre termine a questi fenomeni e se l'aizzamento internazionale non cesserà, allora non resta altro se non regolare definitivamente per vie legali la questione ebraica. In tal caso, regoleremo la questione in modo definitivo e di portata secolare, e soltanto così si arriverà forse a relazioni soddisfacenti con l'ebraismo ».

Il Cancelliere conclude la sua breve dichiarazione dicendo che darà subito la parola al Presidente del Reichstag, Goering, per la lettura dei tre disegni di legge presentati: uno che riguarda la bandiera, simbolo sotto il quale la Germania è risorta (*grandi applausi*); un altro che riguarda la concessione della cittadinanza e un terzo che concerne la questione ebraica.

La lettura dei tre progetti

Il Presidente Goering legge i tre progetti: la prima legge definitivamente abolisce l'antica bandiera nero-bianco-rossa e vi sostituisce quella rossa-croce uncinata. Il Cancelliere si riserva di stabilire la bandiera delle forze armate.

La seconda legge istituisce, nel concetto di cittadinanza, la distinzione fra « Staatsbürger » (cittadino dello Stato) e « Reichsbürger » (cittadino del Reich), termine che, all'ingrosso, nel significato che loro è dato nella legge in questione, si potrebbe rendere con i termini di cittadino attivo e di suddito passivo. In parte, questa legge mira a confinare l'ebreo nella condizione di suddito del Reich anzichè di cittadino.

La terza legge, infine, è totalmente contro l'ebraismo: essa nega i matrimoni misti di ariani con ebrei e inoltre fa divieto alle ditte commerciali di assumere ebrei al disotto dei 45 anni.

Il Reichstag approva per acclamazione tutte e tre le leggi.

L'industria americana del carbone
sotto il controllo dello Stato?

Washington, 16 mattino.

Lo sciopero nazionale dei minatori di carbone, che avrebbe dovuto aver inizio domani e al quale avrebbero dovuto partecipare 400 mila lavoratori, è stato evitato all'ultimo momento, in seguito alla accettazione da parte dei rappresentanti dell'Unione nazionale dei minatori dell'aggiunta di un'altra settimana lavorativa nel nuovo contratto nazionale di lavoro, che era in discussione fra i delegati delle due parti.

L'aumento di una nuova settimana lavorativa era il punto maggiormente controverso della discussione. Le trattative per la sistemazione degli altri punti controversi continuano con buone prospettive, essendo cose di natura secondaria. Frattanto si prospetta la possibilità che il presidente Roosevelt metta l'industria nazionale del carbone sotto il controllo dello stato. Questo controllo è contemplato dalla legge già approvata, che va sotto il nome di « guffy bill ».

Il controllo verrebbe esercitato da un consiglio centrale di tre persone, che regolerebbe l'industria del carbone mediante codici speciali, presso a poco simili a quelli della defunta *Nira*. Pertanto il controllo sarebbe una specie di piccola *Nira* rinnovata. La nomina del consiglio sarebbe di spettanza del capo dello Stato.

Stranezza della situazione: mentre si pensa a creare questo controllo, non si sa ancora se il « guffy bill » sia costituzionale o no, applicabile o revocabile. Ciò sarà deciso dalla Corte Suprema nella giornata di domani. La Corte è stata chiamata, infatti, a pronunziarsi in merito, da certo James Parkers, il quale impugna la validità del bill.

(U. P.)

DONNE IN UNIFORME sono quelle che a Cuba hanno giurato di difendere il Paese dagli invasori e il Presidente dagli attentati. Eccone un gruppo stretto intorno al colonnello (ex-sergente) Fulgenzio Batista. Vicino a lui è la moglie.

Il Negus fa strillare nei villaggi i regolamenti per vincere la guerra

Preoccupazioni ad Addis Abeba dopo il comunicato italiano di sabato – Una "fantasia" di 2000 mercanti – Gli stipendi degli ufficiali belgi

Addis Abeba, 16 mattino.

Il rifiuto di accettare compromessi, contenuto nel comunicato italiano di sabato, ha impensierito questo governo ma non lo ha sorpreso, poichè ormai si ha qui la certezza che l'Italia attaccherà, appena il tempo lo consentirà. Il negus si rifiuta, però, di ordinare la mobilitazione generale. Il decreto è pronto, ma egli ritiene opportuno di non farlo pubblico prima di avere attenuto la conferma ufficiale del fallimento dei negoziati ginevrini, o di apprendere che le ostilità siano incominciate.

Pur non escludendo ancora una mobilitazione in piena regola, i movimenti di truppa continuano a ritmo accelerato. Ogni giorno vi sono partenze di treni che trasportano truppe dalla capitale verso il fronte meridionale.

Un altro memoriale?

Quello del nord, invece — non essendo congiunto al centro del paese da una ferrovia, e le strade essendo impraticabili — viene alimentato con truppe delle provincie di confine. Il negus trasmette agli abitanti di tutte le regioni i regolamenti da osservare in caso di guerra, per mezzo di strilloni, i quali li gridano nei centri dei villaggi. Egli fa dire, fra l'altro, dagli strilloni che, se l'Abissinia fosse conquistata dall'Italia, gli abitanti non avrebbero più la possibilità di rivolgersi a lui per ottenere paterna giustizia, che non potrebbero più riunirsi nelle loro case per mangiare e bere, e che non potrebbero inviare i loro figliuoli a Addis Abeba per essere educati e ottenere poi le cariche a Corte. I poveri abissini se le bevono tutte!

Gli strilloni impartiscono pure agli abitanti, dei consigli. Per vincere una guerra, bisogna ubbidire ciecamente agli ordini dei capi-tribù, e questi devono ubbidire ciecamente agli ordini del negus. Alla capitale si mormora oggi contro i missionari cattolici italiani. Si afferma che essi hanno svolto propaganda politica in quanto che « hanno detto agli abissini che la civiltà italiana è superiore a quella di Etiopia ».

Il governo intenderebbe accusare, perciò, l'Italia di ingerirsi nelle faccende interne dell'Abissinia. Verrebbe presentato a Ginevra un memoriale in cui sarebbero contenute accuse ad agenti italiani di aver tentato di corrompere con denaro e con doni di armi e munizioni i capi-tribù abissini.

Il dott. Hockmann, capo dell'ospedale della Missione americana, si prepara a partire per il fronte settentrionale dove organizzerà un ospedale da campo. Il negus gli metterà a disposizione cinquanta portatori e trecento muli. Hockmann e altri medici americani, da qualche settimana, non fanno che vaccinare soldati abissini.

L'allocuzione ai negadis

Duemila negadis o mercanti etiopici ambulanti, in maggioranza musulmani, si sono riuniti ieri mattina, nella piazza San Giorgio; essi portavano i loro fucili e le loro cinture erano piene di cartuccie. Dopo avere udito dei discorsi infiammati, essi si sono recati a palazzo reale. I negadis sono mobilizzabili più difficilmente in tempo di guerra, che non gli altri combattenti; la loro andata al palazzo reale rappresenta una procedura essenziale, che deve precedere la mobilitazione. Giunti al palazzo, essi si sono riuniti in massa compatta davanti al balcone della sala del consiglio dove si trovavano riuniti i ministri e i consiglieri dell'imperatore. Il ministro della guerra Ras Mulugheta si teneva indietro; invece Dedjasmac Balch, che era stato in passato degradato dall'imperatore e che è un conservatore conosciutissimo si trovava bene in vista. L'imperatore ha pronunziato una breve allocuzione in cui ha promesso di accogliere le domande dei negadis. Questi hanno accolto il discorso con soddisfazione e hanno promesso al negus tutto il loro appoggio militare. Dopo di che l'imperatore si è ritirato. I negadis sono allora avanzati uno a uno, per vantare le loro gesta passate e per promettere di più brillanti ancora per l'avvenire, e hanno pronunziato il giuramento di fedeltà, mentre i loro seguaci brandivano fucili urlando minaccie di mutilazione e di morte contro gli invasori. Più tardi questi entusiasti, che si era dovuto cacciare da palazzo reale a colpi di scudiscio, si sono recati al grido di Adua al ministero della guerra dove sono state distribuite loro armi e munizioni.

Queste scene mostrano come sia difficile in un paese come l'Etiopia fare preparativi di guerra senza fare un passo irrevocabile verso la guerra; e si teme che alcuni anziani cerchino di sfruttare la situazione per i loro propri fini e l'influenza che essi esercitano si trova certamente alla base del fallito ordine di mobilitazione per una certa data che fu stampato nelle stamperie del governo giovedì scorso, ma che fu ritirato dall'imperatore in seguito ad espresso desiderio dei suoi consiglieri stranieri.

Questa influenza spiega forse anche il rumore diffuso nei circoli ufficiali dall'annunzio che Ras Seyum abbia telegrafato ieri mattina dal Tigrè, per insistere sulla presa di immediate misure per impedire alle truppe italiane di ammassarsi su quella fronte. Il governo spera nella consegna prossima di 60 tonnellate di filo di ferro spinato per la fronte sud. I depositi di petrolio in quella regione, situati sulla strada di montagna fra l'Harrar e Gig Giga sono stati messi al riparo da attacchi aerei.

Interessanti particolari si hanno infine sull'arruolamento volontario degli undici ufficiali belgi, i quali, capeggiati dal colonnello di S. M. Leopoldo Reul, hanno stipulato con il governo di Etiopia un contratto di due anni, qualè sia la piega che assumeranno gli eventi. Lo stipendio che è stato loro offerto è elevatissimo; i capitani avranno 15 mila franchi al mese, e i tenenti 10.000. Un anticipo di sei mesi di stipendio è stato loro accordato; inoltre tutti hanno un'assicurazione sulla vita variabile secondo il grado, ma raggiungente al minimo la cifra di mezzo milione in caso di decesso. L'assicurazione è stata firmata dal Ministro di Etiopia.

Il salto contemporaneo di mille paracadutisti sovietici

Mosca, 16 mattino.

Durante le manovre dell'esercito sovietico, si è svolto un esperimento interessantissimo. Da un certo numero di grossi aeroplani si sono lanciati contemporaneamente, con paracadute, ben mille soldati, alcuni dei quali armati di mitragliatrici. Il lancio è stato così perfetto che tutti e mille sono andati a cadere su un aerodromo di circa due chilometri quadrati di superficie.

Secondo la finzione delle manovre, essi si sono lanciati dietro le linee nemiche. Il nemico, in ogni modo, li avrebbe sterminati prima che toccassero terra.

Pur essendo così dimostrata la inefficienza di una simile manovra in caso di guerra, l'esperimento ha suscitato grande interesse, data la possibilità di applicarlo in altri casi.

IN UNA MOSTRA VINICOLA a San Diego di California i visitatori possono misurare la sensibilità del loro palato, assaporando con gli occhi bendati diverse qualità di vino. Chi indovina ha dodici bottiglie di premio.

« La zolla » di Luigi Ugolini ha vinto il Premio Biella

Biella, 16 mattino.

Ieri mattina, al lago Mucrone, ha avuto il suo epilogo il Concorso del Premio « Città di Biella » per il miglior romanzo della Rivoluzione, alla presenza delle maggiori autorità della Provincia e della città, di una vivace schiera di giornalisti e scrittori, e di numerosa e pittoresca folla.

La Commissione del Premio — Walther Bragagnolo, Gino Rocca, Corrado Rocchi, Raniero Nicolai, Umberto Ampirola, Leandro Cellona e Vittorio Sella (altri due commissari, Carlo Antonio Avenati e Guido Pallotta, si sono arruolati volontari) — ha proclamato il « romanzo della Rivoluzione » nell'opera *La zolla* di Luigi Ugolini.

Dice la relazione dei giudici, dopo un'ampia premessa nella quale son posti in evidenza i notevoli risultati conseguiti dal Concorso che ha raccolto, fra i molti lavori, ben quattordici opere degne di considerazione: « Le quattro che fino all'ultimo hanno obbligato i commissari ad una disamina più scrupolosa sono in tutto degne di fregiarsi della qualifica di « romanzo della Rivoluzione ». Esse sono: *Sotto il sole* di Francesco Sapori, *Reclute* di Felice Carosi, *Soldati* di Gian Dauli e *La zolla* di Luigi Ugolini ». Prosegue poi la relazione: « Il romanzo del Sapori conferma la larga e meritata fama che il suo autore gode di narratore e di poeta e piace soprattutto per le sue doti di stile, di lingua e di colore; rispetto, però, agli altri tre romanzi ha un angolo di visuale più ristretto ed indugia in soverchie descrizioni pur degne di antologia ».

Un applauso scrosciante ha salutato il deliberato della Giuria. A Luigi Ugolini il dottor Walther Bragagnolo, mentre tutto attorno si continuava ad applaudire al vincitore ed agli altri romanzieri presenti, ha consegnato il premio di cinquemila lire, accompagnandolo con caldo e vibranti espressioni augurali, annunciando quindi la continuità del Premio « Città di Biella » che verrà per l'avvenire posto in palio ogni due anni. Ancora applausi. E poi triplici ed entusiastici *alalà!* al Duce. E poi ancora, mentre nella conca alpina si raccoglieva una densa foschia turchina e l'aria era percossa da taglienti folate di vento, i canti della montagna, della guerra e della Rivoluzione.

Il faro votivo sulla Paganella in memoria di Cesare Battisti

Trento, 16 mattino.

Con solenne cerimonia è stato ieri inaugurato sulla cima della Paganella a oltre 2 mila metri di altezza, il grande faro votivo che la Legione trentina dei Volontari di guerra, in collaborazione con la Società degli alpinisti tridentini, ha alzato a perenne ricordo di Cesare Battisti. Il Ministero della Marina ha donato l'apparecchio illuminante, mentre la Legione trentina dei Volontari si è assunta la costruzione della linea elettrica ad alta tensione per la illuminazione del faro, che costituirà il punto d'orientamento sulla direttiva della Valle dell'Adige.

Per la cerimonia inaugurale sono salite nella mattinata sulla cima del monte le autorità e le rappresentanze dei fascisti, dei combattenti e degli alpinisti. Il Federale di Trento rappresentava, per espressa delega, il Segretario del Partito on. Starace, mentre il Sottosegretario alla Marina, on. Cavagnari, si era fatto rappresentare dal comandante dell'incrociatore « Trento ». Davanti al rifugio dedicato a Cesare Battisti è stata celebrata la Messa al campo, seguita dalla benedizione e inaugurazione del grande faro votivo.

Successo del Settembre Acquese

Acqui, 16 mattino.

Le manifestazioni del Settembre Acquese sono culminate ieri con grandiosi festeggiamenti vendemmiali. Treni popolari provenienti da Torino, Genova e Savona hanno riversato una fiumana di forestieri che hanno visitato con vivo interesse gli stabilimenti termali ed hanno preso parte con entusiasmo alle feste. Le bande dopolavoristiche, corali e orchestrali, si sono esibite in concerti a cui il pubblico ha tributato calorosi applausi. Ammirato è stato il corteo della vendemmia, composto di carri allegorici con motivi bacchici e folcloristici. Il primo premio è stato assegnato al carro di Strevi.

La Mostra dei fiori a Pallanza

Pallanza, 16 mattino.

Indetta dalla Società « Amici dei fiori » si è inaugurata la II Mostra internazionale dei fiori e dei frutti. Numerosi espositori esteri, oltre cento floricultori nazionali ed oltre 100 artisti del fiore hanno partecipato alla grandiosa Mostra, divenuta ormai una tradizione ed una fra le maggiori attrattive di Pallanza. Prima dell'apertura ufficiale la giuria internazionale, di cui fanno parte i più bei nomi della floricultura europea — dott. Du Bois di Biella, Rivoire di Lione, Ruffil dell'Inghilterra, J. Sulter di Locarno, dott. Prevost, dott. Silvetti della Cattedra Agraria di Pallanza, cav. Guglielmi, Segretario — ha fatto la premiazione.

La Mostra della frutticultura ha avuto un esito limitato per il nubifragio del luglio scorso che ha distrutto il raccolto sul Verbano; ciò non pertanto sono presentate interessanti collezioni.

L'eroe dell'Assietta commemorato nel suo paese natale

S. Sebastiano Po, 16 matt.

San Sebastiano Po ha ieri commemorato l'eroe dell'Assietta, conte Paolo di San Sebastiano. Presenti autorità, fascisti, combattenti, mutilati e popolazione, il Segretario del Fascio dottor Gastaldi ha letto l'adesione del conte generale Riccardi comandante la Divisione « Assietta » ed il telegramma del conte Guido Riccardi e contessa Anna di San Sebastiano, discendenti dell'eroe. L'oratore ufficiale, colonnello avv. Prospero Ballà, ha poi brillantemente ricordato le fasi della storica battaglia e le gesta dell'eroe, inviando un saluto augurale di vittoria alla Divisione « Assietta ».

Il Duce riceve due giornalisti britannici

Roma, 16 mattino.

Il Duce ha ricevuto ieri Sir Arnold Wilson, membro della Camera dei Comuni e direttore della rivista *Nineteenth Century and After*, ed il giornalista Floyd Gibbons dell'*International News Service*.

Le celebrazioni piemontesi

Il « Saul » recitato ad Asti dalla Comp. Tumiati

Asti, 16 mattino.

Ieri sera è stato rappresentato al Teatro Alfieri dalla Compagnia Tumiati il *Saul* di Alfieri, prima rappresentazione alfieriana delle manifestazioni per le Celebrazioni Piemontesi. Ottima l'interpretazione e magnifica la messa in scena; pubblico foltissimo. Fra i presenti era l'on. Di Marzio, vice-presidente della Confederazione Artisti e Professionisti, il Prefetto Gottardo, il Federale Vicari, il Federale di Torino Gazzotti, e altre personalità.

Una Sagra del marmo in Valpolicella

Verona, 16 mattino.

Ieri mattina, alla presenza delle principali autorità politiche cittadine, ha avuto luogo nel ridente paese di Sant'Ambrogio di Valpolicella la « Sagra del Marmo ». Come è noto, il paese è fonte meravigliosa del famoso marmo, in quanto conta più di cento cave. Più di cinquemila persone, venute da ogni paese, si sono riversate a Sant'Ambrogio per assistere alla Sagra. Faceva gran mostra, nel centro della piazza, un monolito del peso di oltre duecento quintali.

Spara sul fidanzato alla vigilia delle nozze

Piacenza, 16 mattino.

Rodolfo Rossi, di 29 anni, agricoltore, e Teresa Magnani di 24 anni, entrambi residenti a Ponte Dell'Olio, erano da tre anni fidanzati. Nella casa della giovane si riunirono ieri parenti ed amici, per festeggiare il prossimo matrimonio. Senonchè il fidanzato non si presentò, e la Magnani uscì di casa alla sua ricerca. Incontratolo gli chiese spiegazioni sul motivo per cui non si era presentato alla cerimonia, ed in seguito alle evasive risposte del Rossi, esasperata estrasse dalla borsetta una rivoltella e fece fuoco contro di lui. Compiuto il ferimento la donna si allontanava e si costituiva poco dopo ai carabinieri. Il Rossi è stato trasportato all'ospedale di Piacenza in grave stato.

Auto che cozza contro un albero
Un morto e quattro feriti

Novara, 16 mattino.

Ieri una automobile guidata da certo Mario Lazzaroni, di 40 anni, percorreva la stradale da Milano a Borgomanero, quando, nel tratto fra Sologno e Caltignaga, per la rottura dello sterzo, deviava bruscamente ed andava a sbattere contro una pianta. Il guidatore è rimasto morto sull'istante per la frattura del cranio. A bordo si trovavano quattro persone: Luigi Sala di 20 anni, ferito gravemente al capo; Teresa Lazzaroni di 10 anni, Ernestina Lazzaroni di 14 anni e Maria Iucelli di 15 anni, ferite meno gravemente.

Ucciso a un passaggio a livello

Racconigi, 16, mattino.

Le sbarre del passaggio a livello della strada di Caramagna, essendo chiuse per il transito per l'imminente arrivo del rapido di Ventimiglia, dopo intiera manovra sono state passate da certo Pasquale Demilano, di 51 anni, che conduceva un triciclo carico di pani di ghiaccio. L'imprudenza è costata la vita al poveretto, che non fece in tempo ad attraversare i binari: colpito da un respingente della motrice, era sbattuto violentemente a terra, riportando gravi ferite, per cui decedeva all'ospedale.

Mortale scontro d'un motociclista

Lecco, 16 mattino.

L'industriale Luigi Cantoni, di 25 anni, da Mandello Lario, che tornava da Como in motocicletta, recando a bordo il ventunenne Luigi Cremini, poco prima di Mandello si scontrava con un'automobile guidata dalla nobildonna Pini di Como. Nell'urto violento il Cantoni restava ucciso sul colpo e il Cremini ferito.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BERGAMO

A chiusura del Congresso Eucaristico svoltosi in questi giorni, ieri una folla di circa 50 mila persone ha partecipato e [illegible] a una solenne processione, che partita alle 11 dalla Cattedrale in Bergamo Alta, è giunta alla chiesa di San Bartolomeo dopo il [illegible] tra 100 mila di popolo.

DA VOGHERA

Feriva il proprio padre certo Della [illegible] [illegible] del Lucano, di anni 11, che [illegible] da un coltello, [illegible] non lo colpiva, fortunatamente [illegible] alla fuga.

DA TORTONA

La nuova Cantina Sociale Cooperativa [illegible] e [illegible] tutte le autorità [illegible] e dopo la benedizione è stata [illegible] dal [illegible] Pecora.

DA BIELLA

Sullo stradale di Cossato il motociclista [illegible] di [illegible] per un [illegible] della [illegible] è stato a cozzare con grande violenza [illegible] all'ospedale per le gravissime lesioni riportate, è stato dichiarato in pericolo di vita.

TEATRI

ALL'ALFIERI continuano con successo le rappresentazioni della Compagnia degli Spettacoli Gialli, stasera, come sempre, a prezzi popolari, l'avvincente dramma di Corra e Achille, « La traversata nera », che, nelle precedenti recite, è stata calorosamente applaudita. E' intanto annunziata per domani la prima rappresentazione del [illegible] novità « L'[illegible] », tre atti di [illegible], [illegible] [illegible].

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,30: Ginnastica — 7,45, 12,45, 16,30, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Orchestra Ferranti — 13: Segnale orario — 13,05: Concerto di Musica varia — 14-14,15: Borsa — Dischi — 16,50: Cantuccio dei bambini: [illegible] — 17,15: Presentazione [illegible] — 17,50: [illegible] — 18,45: Comunicazioni del Dopolavoro — 19: [illegible] — 20,30: Segnale orario - Cronache del Regime [illegible] — Notiziari dell'estero — [illegible] — 22,40: Conversazione scientifica di Renato Bertarelli — 22,55: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,45-20,10: Musica varia — Comunicati — 20,45: « Anni di principe », operetta in tre atti di Eysler. Negli intervalli: [illegible] — 23: Giornale radio.

Vienna: ore 21: [illegible] — **Bruxelles I**: 21,15: [illegible] — **Bruxelles II**: 21: Concerto sinfonico — **Praga I**: 21,20: [illegible] — Quartetto d'archi — **Bratislava**: 21,20: Beethoven: Concerto — **Brno**: 20,20: [illegible] — **Bordeaux-Lafayette**: 20,30: Concerto variato — **Grenoble**: 20,30: Radiorchestra — **Lille**: 20,30: Radiorchestra — **Marsiglia**: 20,45: Concerto sinfonico — **Parigi P. P.**: 21,5: Concerto vocale — **Parigi P.T.T.**: 20,30: Concerto — **Parigi Torre Eiffel**: 20,30-22: [illegible] — **Radio Parigi**: 20,45: Concerto sinfonico — **Rennes**: 20,30: Concerto — **Strasburgo**: 21: Concerto sinfonico — **Tolosa**: 21: Musica variata — **Amburgo**: 20-24: Concerto variato — **Droitwich**: 20: Orchestra sinfonica — **London Regional**: 20: Varietà brillante — **Belgrado**: 20: Musica riprodotta — **Lubiana**: 20: Concerto corale — **Lettonia**: 19,15: Musica da camera — **Lussemburgo**: 21,15: Concerto variato — **Kootwijk**: 21,5: Musica brillante — **Hilversum**: 19,55: Orchestra — **Varsavia**: 22: Concerto sinfonico — **Lisbona**: 22: Concerto sinfonico — **Bucarest I**: 20,15: Musica da camera — **Barcellona**: 22: [illegible] — **Madrid**: 22,15: Orchestra e [illegible] — **Stoccolma**: 19,45: Musica popolare — **Beromünster**: [illegible] Operetta — **Sottens**: 20: Concerto variato — **Budapest I**: 21,20: Musica [illegible].

BOLLETTINO METEOROLOGICO

15 Settembre 1935-XIII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	—	—	—	—	—
Sanremo	26,6	18,8	765,2	ser.	cal.
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—
Fiume	—	—	—	—	—
Trento	25,2	11,4	766,6	cop.	—
Bologna	—	—	—	—	—
Firenze	30,0	19,0	—	—	—
Ancona	25,0	17,0	766,0	[illegible]	[illegible]
Rimini	23,9	16,7	761,1	[illegible]	—
Roma	—	—	—	—	—
Napoli	30,0	16,8	756,0	ser.	[illegible]
Bari	29,0	15,0	759,4	s.	cal.
Taranto	33,1	16,6	761,0	[illegible]	—
Palermo	28,9	20,7	764,6	cop.	[illegible]
Catania	26,0	21,0	759,5	[illegible]	[illegible]
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	25,5	20,0	759,5	[illegible]	cal.
Tripoli	33,0	25,0	761,6	[illegible]	[illegible]
Bengasi	30,0		761,8	cop.	[illegible]
Rodi	28,0	23,0	756,1	s.	[illegible]

TEMPERATURA DI TORINO
Dall'Osservatorio del Pino

Massima + 19,7
Minima + 12 —
Cielo coperto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Oggi, alle ore 15, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari, che tanto l'adoravano, l'anima buona di

Barbera Quinta fu Sebastiano

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio le sorelle **Emilia** ved. **Coda** e famiglia, **Maria** col marito **Barbera Felice** e famiglia, **Angiolina** ved. **Gromme**, **Gabriella** col marito **Barbera Andrea** e famiglia; la cognata **Gromme Annetta** ved. **Barbera** e famiglia; lo zio **Barbera Stefano** e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti.

Biella, 15 settembre 1935-XIII.

La sepoltura avrà luogo martedì 17 corrente mese, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Torino n. 22. Quindi la cara salma proseguirà per il Barazzetto (Biella), ove alle ore 10,15 avrà luogo l'accompagnamento per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

(Imp. Fun. Biella e Delabianca, Biella)

Dopo lunga e penosissima malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il

Dottor Giulio Cerri

1.o Capitano Medico di complemento - Sanitario della Magona d'Italia

Ne danno il triste annunzio: il figlio Dott. **Aldo**; la sorella **Maria** col marito Dott. **Corrado Bertini**; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 17 corrente, alle ore 9,15, partendo dalla Parrocchia di S. Agnese, in corso Moncalieri.

Torino, 15 settembre 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

MEMENTO

Ricorrendo il 5° anniversario del compianto **Cav. ANTONIO GIBBONE** martedì 17 settembre, alle ore 9, si celebrerà la Messa di suffragio nella Chiesa di Lucento. La Famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. (22443)

Tipografia Giornale LA STAMPA